ANNO XLIV MATTINO — TORINO, *Domenica 5 Giugno 1910* — MATTINO NUM. 154

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale e presso i Fornai Editoriali
fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per: Anno Sem. Trim.
Italia, Tripoli, Estero 40 50 / 20 25 / 10 50
Estero (qualunque destinazione) 65 50 / 32 75 / 16 50

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

LA STAMPA

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
si pagano e si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza S. Carlo e Via S. Teresa, 3
Firenze - Genova - Milano - Napoli - Roma - Venezia

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: *Reclames* (nelle pagine di testo) L. 2 — *Necrologie* L. 2 — *Annunzi* centesimi 50 — *Piccoli avvisi*, vedere tariffe nelle apposite rubriche — *Echi di Cronaca e Piccola Cronaca* prezzi a convenirsi — Pagamento anticipato.

(Conto corrente colla Posta).

Le dichiarazioni del presidente del Consiglio sulla politica interna

I casi di Ravenna nel discorso di Bentini - Due concezioni diverse della libertà - Una grande riforma del regime degli alcools - Nessun voto politico

(Per filo diretto e per telefono alla STAMPA)

Seduta antimeridiana

Roma, 4 ore.

La seduta antimeridiana, con la vice-presidenza di Carmine, comincia alle ore 10,5. Si riprende la discussione sul « Provvedimenti per l'industria solfifera » con un discorso del relatore, on. APRILE, dopo il quale la Camera passa alla discussione degli articoli. Dopo osservazioni degli on. BACCARO, DE FELICE, GIOVANELLI E. e PANTANO, ai quali rispondono il relatore ed il ministro di agricoltura, on. RAINERI, si approvano gli articoli del disegno di legge dal 1.o al 6.o.

La seduta termina alle ore 12,15.

Seduta pomeridiana

Presidenza del presidente Marcora.

La seduta comincia alle ore 14,15. Essa è tutta dedicata alla discussione del

Bilancio dell'Interno

Il ministro delle finanze, on. Facta, che è in questa circostanza l'araldo ministeriale, ha inviato ai deputati ministeriali, cioè a quasi tutta la Camera, il seguente telegramma: « Sabato, 4, seguiranno importanti votazioni alla Camera. Prego non mancare ».

In previsione di un voto, i deputati sono quindi accorsi numerosi, malgrado la temperatura che diventa tropicale. Le tribune sono gremite. Nell'aula sono presenti fin dal principio della seduta qualche centinaio di deputati. L'on. Giolitti è uno dei più solleciti e si trattiene prima in cordiale colloquio coll'on. Luzzatti. Il settore dell'Estrema Sinistra è molto popolato. Al banco dei ministri siedono Luzzatti, Tedesco, Sacchi, Facta e Leonardi-Cattolica.

Sono state soppresse le consuete interrogazioni ed entriamo subito in piena discussione.

Turati per gli impiegati

Il primo oratore della giornata è l'on. TURATI, il quale svolge, con un suo lunghissimo discorso, seguito soltanto a intervalli dalla Camera molto nervosa e impaziente, un suo lungo ordine del giorno in favore della burocrazia italiana.

Il deputato socialista di Milano dimostra la sempre più urgente necessità di avviare il problema della burocrazia a soluzioni radicali: organiche, coordinando il miglioramento delle condizioni degli impiegati col graduale aumento dei pubblici servizi e con le esigenze dei bilanci.

Crede parlando opportuna la nomina di una Commissione, composta di elementi parlamentari tecnici con rappresentanza delle varie categorie del personale, la quale, esaminando nelle grandi linee le questioni che interessano il personale ed i servizi, debba preparare, entro un termine relativamente breve, gli elementi essenziali per una radicale riforma.

Scopo precipuo della riforma dovrebbe essere la semplificazione dei servizi e dei controlli e la intensificazione del lavoro utile e redditizio, mercè opportuni stimoli e premi allo spirito di iniziativa con opportune forme di cointeressenza nel pronto e regolare disbrigo degli affari.

Forma stessa dovrebbe anche consistere nel perfezionamento delle norme giuridiche relative allo stato degli impiegati, al reclutamento e alle carriere, alla composizione delle magistrature disciplinari, per guisa da guarentire meglio da un lato gli impiegati da possibili abusi di potere in loro danno e da istituire dall'altro una effettiva responsabilità del personale nell'adempimento dei suoi doveri.

Insiste anche sulla necessità di perequare economicamente le varie categorie di personale dipendente, al centro ed in provincia dei varii Ministeri, con la soppressione degli stipendi tuttora insufficienti, con equi riguardi al personale anziano e con eventuali riforme di trattamento per la vecchiaia.

Rileva che finora al problema della burocrazia fu provveduto in modo inorganico e frammentario e senza tener conto della mutata concezione delle funzioni dello Stato, le quali, e per l'essenza e per le applicazioni loro, vanno ormai conformandosi ed assimilandosi all'azione di un organismo industriale.

Perchè l'azione dei funzionari risponda in modo adeguato alle necessità ed agli interessi pubblici occorre stimolare l'alacrità ed il buon volere, scuotendo nel tempo stesso il senso delle responsabilità. Sarà questo il mezzo per ottenere dall'opera loro il maggior rendimento utile e per renderla più pronta, più agile e più efficace.

Segnala la superiorità che il sistema dei molti aperti ha in confronto del sistema in vigore nella maggior parte per gli organici. Dimostra la necessità di raggruppare e coordinare i servizi che hanno analogia fra di loro, e che ora sono sconsideratamente suddivisi fra più Ministeri, di togliere la confusione delle attribuzioni della funzione che presentemente si lamenta e che arreca troppo notevolissimo in tutte le branche della pubblica amministrazione.

Lamenta l'insufficienza dei controlli contabili che si limitano a constatare la regolarità senza valutare la convenienza e l'utile della spesa. Non è da meravigliarsi se, al verificarsi di inconvenienti e di abusi, non sia possibile indagare chi ne sia il responsabile ed assoggettarlo a rigorose sanzioni.

Accenna alla legge sullo stato giuridico, che trova eccessive affermando la necessità di accogliervi ormai i principii delle rappresentanze del personale nei Consigli disciplinari e del ricorso sul merito al Consiglio di Stato.

E circa le condizioni finanziarie degli impiegati, osserva che ancora talune categorie, tra cui i subalterni delle poste, siano contentate a veri stipendi di fame, e che il regime delle pensioni più non risponda alle mutate necessità della vita.

Presenta nel senso delle considerazioni svolte un ordine del giorno, invocando la sollecita presentazione di adeguate proposte risolutive (*vive approvazioni. Congratulazioni*).

I "Misteri dell'Africa italiana„!

Alle ore 14,15, mentre l'on. Turati si accalora a difendere le organizzazioni degli impiegati, abbiamo una sorpresa. Dalla tribuna pubblica si alza un individuo decentemente vestito, il quale lancia nell'aula un fascio di manifestini bianchi, che, svolazzando, vanno a cadere sopra ogni banco dell'anfiteatro. La sorpresa è vivissima. L'on. Marcora guarda con fiero cipiglio l'individuo che viene a sospendere la discussione. Mentre gli uscieri afferrano per la spalle il lanciatore dei manifestini e lo conducono nell'ufficio del questore della Camera, i deputati si affrettano a raccogliere il manifesto caduto nell'aula, che viene letto fra la generale curiosità e non senza ilarità. Il sottosegretario alle poste, on. Visocchi, fa una specie d'inchiesta dei manifestini e li distribuisce ai colleghi. Ne viene recato uno anche al presidente della Camera, il quale dà una rapida scorsa al contenuto e crolla la testa in atto di compatimento.

Si tratta infatti di un mezzo nuovo ideato dall'autore di un libro per farsi *la réclame*. L'autore è un ex-sottufficiale, a quanto dicesi, delle truppe coloniali e anche un giornalista a tempo perso. Il libro che egli ha scritto s'intitola: *I misteri dell'Africa italiana*, e contiene, a quanto asseriscono coloro che l'hanno letto, gravi rivelazioni e fatti scandalosi a carico dei personaggi che ebbero azione preminente nella Colonia Eritrea. Nel libro, che rimonta alla battaglia di Adua, si parla largamente delle ire tra ufficiali ed impiegati civili e lo scrittore « riadame », cioè le amanti maire degli ufficiali, orgia che sarebbero avvenute nella nostra colonia.

Il manifesto lanciato rivela uno stato mentale di sovreccitazione nell'autore del libro. Nel manifestino si dice che l'autore ha voluto interviene direttamente presso la Camera per protestare contro la gesuitica e vile congiura del silenzio che i giornali hanno redatto a danno del libro *I misteri dell'Africa italiana*, che dice la verità sulle cose della nostra colonia. Il manifesto continua dicendo: « Signori deputati, sbollite le spese segrete. E' deplorevole che in Italia uno scrittore debba essere destinato a scrivere menzogne per incontrare le simpatie dei giornali ». Continua sullo stesso linguaggio, citando Dante, i costumi inglesi, ecc., e finisce dichiarando che i deputati che desiderano avere il libro possono rivolgersi all'autore, Gandolfi, a Livorno.

I commenti e l'ilarità destata da questo originale mezzo di *réclame* che potrebbe fare scuola presso gli autori disgraziati, durano parecchi minuti. L'on. Turati, al quale viene recata una copia del manifestino, lo legge ed esclama sorridendo: — E' una roba combinata per interrompere il mio discorso (*ilarità generale*).

PRESIDENTE: — Andiamo avanti, on. Turati, continui il suo discorso.

E l'on. Turati continua e finisce di parlare.

Per l'epurazione della P. S.

ROMUSSI presenta e svolge il seguente ordine del giorno: « La Camera invita il Governo a provvedere all'epurazione del Corpo di P. S. nell'intento di migliorare il servizio ».

Il nervosismo della Camera

SCELLINGO presenta il seguente ordine del giorno: « La Camera, convinta della necessità di organizzare con uniformità di vedute l'assistenza ospitaliera nelle varie provincie del Regno, invita il Governo a presentare dei provvedimenti legislativi che rendano obbligatoria la fondazione di Ospedali consorziali mandamentali e camere di pronto soccorso, ove mancano, col contributo dello Stato, delle Provincie e dei Comuni ».

La Camera diventa sempre più nervosa e desiderosa di giungere alla fine della discussione. Da molte parti, quando si alza per svolgere il suo ordine del giorno l'on. Scellingo, si grida: « Al voti! Al voti! Basta! ». I rumori sono così alti, che l'on. Scellingo non può cominciare a parlare.

PRESIDENTE: — Sentano, onorevoli Colleghi, è inutile che facciano di questi rumori. Il Governo deve ancora parlare. Gli ordini del giorno quando sono appoggiati hanno diritto di essere svolti. Questo cose le dice il regolamento e loro le sanno a menadito (*ilarità*).

Con tutto ciò i rumori della Camera non cessano, tanto che gli stenografi non riescono a comprendere quanto dice l'oratore.

PRESIDENTE: — On. Scellingo, gli stenografi non possono sentire quello che Ella dice. O alzi la voce, o scenda di qualche banco.

L'oratore scende di tre o quattro banchi e riprende il suo discorso, senza che i rumori però cessino e le conversazioni si affievoliscano.

FERA ha presentato quest'ordine del giorno: « La Camera pel rinvigorimento della vita politica del Paese e del Parlamento riconosce la necessità della rinnovazione del meccanismo elettorali, con l'allargamento del suffragio e delle circoscrizioni per tutte le regioni ».

Ricorda che il presente Ministero ha annunciato nel suo programma il proposito di rinvigorire le nostre istituzioni parlamentari con la innovazione del sistema elettorale.

Desidera provocare dall'on. Luzzatti precise dichiarazioni sul carattere e portata della riforma elettorale, specialmente nel senso di vedere se l'allargamento delle circoscrizioni integrato dalla rappresentanza proporzionale debba limitarsi soltanto alle grandi città.

Sullo stesso argomento della riforma elettorale, parla ancora l'on. GALLINI CARLO, che presenta un apposito ordine del giorno.

L'ordine del giorno dei socialisti per la libertà di organizzazione

BENTINI (segni di attenzione) presenta, insieme all'on. Graziadei, il seguente ordine del giorno:

« La Camera, riconfermando il principio della più ampia libertà della organizzazione nei limiti della libertà per tutte le classi e categorie, riconoscendo che anche gli eventuali errori od eccessi nei rapporti fra classe e classe e categoria e categoria trovano, per le civili reazioni e pei conseguenti equilibri propri di un regime di completa libertà sindacale, il più sicuro correttivo; constatando che la libertà sindacale presenta in tal modo le più sicure condizioni per correggere i suoi stessi momentanei inconvenienti e per educare efficacemente e stabilmente, così ai propri diritti, come ai propri doveri ogni ordine di cittadini; riaffermando che l'esperimento di libertà anche nelle competizioni fra capitale e lavoro costituisce un fatto irrevocabilmente acquisito alla vita politica della nazione ».

I CASI DI ROMAGNA.

La Camera si fa silenziosissima allorchè sorge a parlare dagli ultimi banchi dell'Estrema il deputato socialista romagnolo on. BENTINI, il quale, a nome del gruppo socialista, svolge quest'ordine del giorno intorno ai conflitti di Romagna, ordine del giorno che è in contrasto aperto con le cose ieri svolte su quegli stessi fatti dal deputato monarchico on. Rasponi.

L'on. Bentini, il quale parla con vera eloquenza, incomincia, ascoltatissimo, dicendo: « Sono certo che la Camera sarà cortese verso di me, interprete del pensiero del gruppo socialista, come fu ieri cortese cogli onorevoli Rasponi Faelli e Meda, i quali hanno svolto un argomento che è venuto a ravvivare l'interesse di questa discussione: cioè i casi di Romagna. A dire il vero, si dice impropriamente « i casi di Romagna »; si dovrebbe dire invece, più esattamente, « i casi di una parte della provincia di Ravenna », poichè non tutta la Romagna è in fiamme, come si vorrebbe far credere. E', onorevoli colleghi, l'altra campana che voi sentirete. Ieri avete sentito la campana conservatrice, la campana dei proprietari col discorso dell'on. Rasponi; oggi sentirete la campana dei lavoratori. Premetto che si è esagerato molto parlando dei fatti di Romagna; si sono scambiati i fatti di Voltana, i quali furono veramente dolorosi, per la situazione di tutte le provincie romagnole. Invece i conflitti sono soltanto localizzati nel piccolo paese di Voltana, ove, del resto, la lotta era inevitabile, poichè da tre anni ribollivano le ire che dovevano poi fatalmente scoppiare. Premesso dunque che la situazione di Voltana non è la situazione della provincia di Ravenna, e che pertanto la Romagna non merita la specie di stato d'assedio che il Governo vi ha posto inviando colà settemila uomini di truppa in servizio di pubblica sicurezza, oltre le guarnigioni colà di residenza, vengo al nucleo della questione.

UN INFORTUNIO ORATORIO.

« All'on. Luzzatti è capitato — dice l'oratore, in mezzo alla discreta ilarità della Camera — un infortunio oratorio. Non è, come si vorrebbe far credere, l'infortunio di essersi spiegato male: è capitato invece l'infortunio di essere frainteso. A Destra si disse che l'Estrema Sinistra aveva capito male le dichiarazioni del Governo circa la libertà di boicottaggio, e si pregò l'on. Luzzatti di ripetere in una nuova versione quelle dichiarazioni. L'on. Luzzatti, sempre cortese, acconsentì, e un vennero le spiegazioni che egli ha date all'on. Rasponi, spiegazioni concrete in un telegramma che il Rasponi inviò alle Associazioni dei proprietari di Romagna. Orbene, io ritengo che l'onorevole Luzzatti avesse benissimo espresso il suo pensiero nella sua primitiva dizione e che quindi egli non avesse bisogno di ripetere e di correggere le sue dichiarazioni sul boicottaggio ».

LUZZATTI, interrompendo: — No, veramente non mi ero spiegato chiaro.

BENTINI: — Noi non rimproveriamo quelle dichiarazioni, che invece sono rimproverate dalla parte conservatrice della Camera. Tutto deriva dal fatto che una parte di questa Assemblea si è lasciata spaventare dalle parole. Si è parlato di boicottaggio, parola grossa, che incute timore specialmente nelle classi conservatrici, e si è voluto far credere che il boicottaggio fosse esteso e fatto in Romagna. Nulla di più inesatto.

TRISTI FATTI RINCRESCIUTI.

« Si è parlato detto che quella buona gente romagnola ha osato negare il latte ad un povero bambino infermo, soltanto perchè questo bambino era figlio di mezzadri, cioè di una classe che attualmente si trova in contrasto, nella provincia di Ravenna, coi lavoratori della terra. Orbene, io ho compiuto un'inchiesta personalmente in quell'ambiente arrovellato dalle discussioni che è divenuto oggi la Romagna, ed ho potuto constatare che il fatto del diniego del latte è assolutamente inussistente, come pure è inussistente che gli operai scioperanti abbiano rifiutato di adoperarsi ai lavori per il riattamento degli argini mentre i fiumi minacciavano di inondare le regioni, soltanto per il fatto che quegli operai intendevano continuare lo sciopero. Anche questo fatto è inussistente, come è anche inussistente che il pericolo esistesse. Il fiume di cui si dovevano riparare gli argini era in magra, quindi nessun pericolo di inondazione. Tanto è vero, che il genio civile non aveva in alcun modo provvisto per l'esecuzione dei lavori accennati.

« Per la verità dei fatti mi preme qui di stabilire che i romagnoli non si sono resi colpevoli di quanto è stato loro addebitato. Io voglio anzi andare più in là. Io voglio dichiarare esplicitamente alla Camera che, se quei fatti del dinieg del latte, del rifiuto di lavorare agli argini durante la minaccia di un'inondazione fossero veri, noi sorgeremmo da questi banchi dell'Estrema Sinistra a stigmatizzarli vivamente. Noi diremmo da questi banchi che la gente che si è abbandonata a simili odiose mpprezzabile non è degna del nome di esseri di natura umana, diremmo invece che coloro sono dei barbari e delle bestie » (*approvazioni vivissime, applausi all'Estrema Sinistra*).

INTERRUZIONI DI CATTOLICI.

CONNAGGIA, del Centro, rivolto all'oratore: — Ma ditele in Romagna queste cose!

BENTINI: — Noi le diciamo; noi parliamo ai Comizi senza parlamo alla Camera.

CAMERONI e altri del centro: — Non è vero; voi tenete un linguaggio diverso. Noi non siamo gesuiti e diciamo dovunque le stesse cose.

BENTINI: — No, vi ripeto, noi parliamo dovunque allo stesso modo, anche a costo di affrontare l'impopolarità.

PRESIDENTE, all'on. Bentini: — Non raccolga le interruzioni e continui nel suo discorso.

BENTINI: — Noi ammettiamo che si è verificato qualche caso isolato di boicottaggio in Romagna; ma ciò che vogliamo è che si sia adottato in Romagna come sistema la lotta del boicottaggio. Il boicottaggio in Romagna non è possibile per varie ragioni: anzitutto perchè, se fosse applicato, condurrebbe ad una esplicazione di lotta che produrrebbe conseguenze incalcolabili: d'altra parte, il boicottaggio in Romagna non è possibile perchè produrrebbe la ribellione delle classi colpite, conducendo a conflitti immediati. Dunque — continua l'on. Bentini — boicottaggio soltanto a Voltana. In Romagna ci sono, è vero, i lavoratori della terra che rifiutano l'opera loro ai proprietari per ragioni di lavoro, ma questo, onorevoli colleghi della Destra e del Centro, è sciopero, non boicottaggio. Il boicottaggio è una cosa ben diversa. Esiste il boicottaggio quando tutte le categorie sociali si uniscono per ottenere la vittoria di un fine della lotta, — invece lo sciopero ha finalità e forme ben diverse. In Romagna si sono fermati allo sciopero ».

MASI, deputato monarchico di Lugo: — Sì, tranne che a Voltana.

BENTINI: — Siamo d'accordo, generale Masi, tranne che a Voltana. Il boicottaggio dunque — continua l'oratore — è una forma legale della lotta economica (*rumori; interruzioni; commenti*).

BENTINI: — Lasciatemi finire; è un'arma legale della lotta economica quando non viola il Codice penale.

Voci a Destra e al Centro: — Ah, così va bene!

SCIOPERI E ARBITRATO.

BENTINI: — Io vi faccio osservare che non si può accettare la teoria dello sciopero senza accettare anche la conseguenza, cioè l'appendice della teoria del boicottaggio. Bisogna essere logici a questo mondo. Chi vuole lo sciopero deve volere anche il boicottaggio. Lo sciopero investe tutta la produzione, il boicottaggio invece localizza gli sforzi di una data categoria di lavoratori in lotta. Il boicottaggio sarà più grave, più pericoloso nelle conseguenze immediate; ma lo sciopero ha conseguenze economiche infinitamente più gravi del boicottaggio. E' dunque inutile allarmarsi contro il boicottaggio quando si vuole ammettere lo sciopero. Del resto io potrei dirvi, egregi colleghi della parte conservatrice della Camera, che la magistratura del nostro paese, non soltanto certo di tenerezze verso coloro che si agitano per la conquista di un avvenire migliore, si è dimostrata assai più proclive di voi ad ammettere la legalità dello sciopero e del boicottaggio (*interruzioni*).

Voci a Destra: — Ha fatto male.

BENTINI: — Ha fatto benissimo. Io ricordo che la Cassazione di Roma, con una sentenza del 30 dicembre 1908, ha annullato le sentenze del Tribunale e della Corte d'Appello di Bologna che, in base all'art. 154 del Codice penale, che riguarda la violenza privata, condannavano i lavoratori in sciopero che a Crespellano avevano esercitato il boicottaggio (*interruzioni; commenti*).

BENTINI: — Ma non spaventatevi; io vi dirò cose che hanno la barba bianca e lunga, e dovrebbero essere note a tutti. Voi dovete riconoscere che la magistratura italiana, prima di noi, ha riconosciuto la legalità di quella forma di lotta che voi volete contestare. L'on. Rasponi ha detto, nel suo discorso di ieri, che per lui il boicottaggio è punibile in quanto rivela il carattere di violenza morale. Orbene, parliamoci chiaro: che cosa intendete per violenza morale? Tutti i metodi di lotta racchiudono la violenza morale; anche quelli evangelici della persuasione racchiudono la violenza morale; anche lo sciopero racchiude la violenza morale. Badate a quanto avviene in Inghilterra, paese classico della libertà pubblica, circa lo sciopero e il boicottaggio e imparerete che questi mezzi debbono essere tollerati sino a quando non sconfinino dal Codice penale.

SCIOPERI E ARBITRATO.

« Io me divido — prosegue l'on. Bentini — la fede taumaturgica dell'on. Rasponi nel sistema dell'arbitrato. Si è lamentato frequentemente, nel nostro paese, la frequenza degli scioperi, soprattutto agrari. Orbene, a questo proposito faccio una semplice osservazione. E' stato un giorno pubblicato un libro intitolato: *Un paese senza scioperi*. Questo paese fortunato era l'Australia. Orbene, il giorno stesso in cui questo libro venne pubblicato, scoppiò in Australia uno sciopero colossale dei ferrovieri. Io ritengo quindi che lo sciopero sia la valvola di sicurezza. Del resto, faccio notare, quanto all'arbitrato, che gli operai romagnoli si sono sempre assoggettati agli arbitrati, anche quando erano contrari ai loro interessi. Cito un caso per tutti: il lodo dell'ing. Ferilli, il quale veniva accettato dagli operai di Romagna, sebbene contrario ad essi. I fatti dolorosi di Voltana rimarranno un episodio unico della lotta attualmente impegnata.

« In che cosa consiste, io sostengo — aggiunge l'oratore — la situazione attuale nella provincia di Ravenna? Nella provincia di Ravenna si è verificato questo fenomeno: il fenomeno dell'inquinizzare servile del lavoro col passaggio delle imprese private alla cooperazione. Di qui nacquero gli inconvenienti per la rapida evoluzione che le classi lavoratrici hanno dovuto compiere in quella regione. Del resto gli operai romagnoli non meritano i rimproveri che sono loro mossi, quando si ricordi che i proprietari di Romagna hanno pagato i terreni di bonifica a lire 1500 all'ettaro e li hanno quindi affittati a lire trecento all'ettaro all'anno, e si può bene aggiungere che gli operai romagnoli non meritano rimproveri se chiedono qualche aumento di mercede.

IL CONFLITTO FRA SOCIALISTI E REPUBBLICANI.

« Veniamo alla fase acuta della questione cioè all'attuale conflitto fra repubblicani e socialisti.

« Fatalmente questo conflitto è scoppiato. Gli agrari, quando è scoppiato il conflitto politico fra socialisti e repubblicani che veniva a guastare momentaneamente l'accordo che vi era fra questi, che potrebbero dirsi due vicini di casa della stessa casa, hanno creduto di poter trarre vantaggi staccandoli dalla Lega. Gli agrari hanno pensato di poter passare a traverso il baratro che si apriva fra repubblicani e socialisti allo scopo di poter diminuire le tariffe per i lavoratori. Ma essi si sono ingannati. Non ci dissimuliamo — aggiunge l'on. Bentini — che fra capitale e lavoro esiste un conflitto insanabile. Questa è la nostra fede e la nostra morale (*Rumori*). Aspettate un momento a rumoreggiare. Noi pensiamo bensì che esista questo conflitto insanabile, ma crediamo che questo urto possa essere attutito dall'esistenza del patto di lavoro. Naturalmente il patto di lavoro richiede perfetta eguaglianza fra le due parti. Orbene, è questa perfetta eguaglianza che gli agrari romagnoli coi proprietari hanno creduto di violare seminando veleno in mezzo alle classi lavoratrici.

CAPITALE E LAVORO.

« A Ravenna non c'è più patto di lavoro. Capitale e lavoro si prendono per il collo nel campo, nel prato; ognuno cerca di sopraffarsi, ed ecco che le tariffe sono salite in modo incredibile, sino a dieci lire al giorno: La gravità è questa, onorevoli colleghi, non siamo di coloro che parlano in un modo nei Comizi e parlano in un altro modo alla Camera. Se fossimo di questa categoria noi dovremmo compiacerci degli errori commessi dagli agrari di Romagna, poichè essi li allontanano sempre più dalla classe lavoratrice. Invece noi ci rammarichiamo perchè sentiamo che le sorti del capitale e del lavoro sono intimamente collegate: noi crediamo che il massimo rendimento del capitale significa la prosperità dei lavoratori, ed è per questo che i nostri propositi sono propositi pacificatori: non abbiamo timore di conflitti in Romagna: del resto ci ha pensato il Governo. Ogni lavoratore sciopperante ha al suo fianco un fantaccino od un cavalleggero! Ogni conflitto, salvo casi accidentali come quelli di Voltana, è quindi assolutamente impossibile. Ma noi facciamo appello alla pacificazione per ragioni di ordine superiore ed è bene dichiarare alla Camera che a questa finalità della pacificazione noi socialisti abbiamo dato tutto l'animo nostro (*Bene! Bravo! all'Estrema*).

OPERA DI PACIFICAZIONE.

« Sono trent'anni che il partito socialista combatte in Romagna contro ogni violenza, contro l'impulsività del temperamento romagnolo, nel quale si è infiltrato il veleno dell'alcool. Il veleno dell'omertà, che non esiste soltanto in Sicilia, come ha denunziato il nostro amico Colajanni, il partito socialista lavora dunque a moralizzare la Romagna ed ha le sue vittime. Prima ancora del povero morto di Voltana noi abbiamo dovuto deplorare un altro morto dei nostri, cioè il povero Francesco Crispini, pugnalato per odio di parte in un angolo oscuro della piazza di Lugo. Il partito socialista continuerà l'opera di pacificazione perchè le violenze non diano più sangue, non deformino quel sentimentalismo che è la forza e la bellezza della nostra cara Romagna ». L'on. Bentini ricorda a questo punto l'impressione profonda di mestizia che produsse in lui il trasporto funebre del cittadino morto a Voltana. « Quando, — egli dice, — dopo le esequie imponenti, io mi ritornai alla stazione mi si pararono davanti i magnifici campi lussureggianti della terra di Romagna, ed allora ripetei con fede intensa ad un amico che mi accompagnava il mio credo, cioè che il partito socialista avrà compiuto la sua opera in Romagna soltanto allorquando, su quella verdi messi, su quella promessa di ricchezza avrà distrutto le asperità nell'animo e nel cuore degli uomini » (*Applausi all'Estrema Sinistra; vivissime approvazioni anche dai banchi moderati per la temperanza nella quale l'on. Bentini ha contenuto il suo discorso; numerosissime congratulazioni; l'on. Rasponi, deputato monarchico di Lugo, si reca anch'egli a congratularsi con l'oratore*).

Il discorso di Luzzatti

Sorge quindi a parlare, in mezzo all'attenzione vivissima, il presidente del Consiglio, on. LUZZATTI. La Camera ha un aspetto imponente: i presenti sono circa quattrocento, tanto che un certo numero di deputati non avendo trovato posto, si affolla nell'emiciclo.

Il presidente del Consiglio comincia dicendo: « Esprimo il mio grato animo a quasi tutti gli oratori per la fiducia politica e tecnica che mi hanno voluto significare, e non conosco modo migliore di attestare a loro il rispetto che mi meritano non improvvisando risposte generiche e sofistiche, nascondenti l'assenza delle idee sotto il lenocinio della forma, ma prendendo immediato impegno di studiare e concretare con precisione le osservazioni dei Parlamento sulle proposte riforme nella relazione che precederà il bilancio del 1911-1912, da presentarsi in novembre. Sarà un programma preciso, contenente il minimo e il massimo della spesa secondo l'ampiezza da darsi alla riforma amministrativa dell'igiene, della pubblica beneficenza, delle carceri e della P. S. ».

Intanto si associa, con qualche riserva, naturale in temi così difficili e dibattuti da tanti aspetti (per esempio, crede che la scuola di polizia scientifica debba essere retta da un medico, sebbene attualmente, nelle sue linee generali, funzioni egregiamente), alle osservazioni dell'eminente relatore, la cui prorompente parola, dubbia di contenuto vitale, il ministro ha ammirato con quell'intimo contento con cui l'età cadente del maestro, senza invidia, contempla la fiorente giovinezza. La parola dell'on. Stoppato gli ricordava l'immagine celebre di Tacito nell'aria della perduta eloquenza (*vive approvazioni*).

CI VORRANNO 50 MILIONI DI PIU'.

Ma per tornare al punto donde era mosso il discorso, le riforme richieste con tanta sincerità di affetto e d'ingegno richiederebbero, anche calcolato al *minimum* e sommariamente, un aumento immediato di circa 50 milioni all'anno. L'aumento dei carabinieri e delle guardie di P. S. e le due brigate mobili dei carabinieri essi soli richiederebbero pressochè una decina di milioni, ed i soli 16 Riformatori idonei per ricoverare i minorenni sottoposti a giudizio penale e condannati a pene restrittive della libertà personale costerebbero (costruzione e arredamento) la somma di 15 milioni ed occorrerebbero pel funzionamento tre milioni all'anno, che verrebbero soltanto in parte tolti dai milioni che attualmente si spendono pel mantenimento dei minorenni nelle carceri. E si trattiene dal moltiplicare gli esempi.

Ora, dove si prenderanno, senza squilibrare il bilancio, tutti questi milioni, quando i relativi aumenti sugli zuccheri e sui tabacchi bastano appena, assieme agli incrementi naturali delle entrate, alle audaci riforme scolastiche che tutti desiderano, agli inizi delle riforme sociali costose che tutti invocano? Se i dieci milioni che si spendono in soprassoldi per trasferimento di truppe si potessero dedicare a una o due di queste riforme più urgenti ad esempio, a quella dell'istituzione dei Riformatori dei giovani condannati o alla riforma della P. S.!... Un po' di pace pubblica agevolerebbe la riforma vera (*vive approvazioni; vivi applausi*).

Dall'Estrema si ode un po' di mormorio. L'on. BELTRAMI osserva all'on. Luzzatti: — Le nostre ostilità sono sacrosante; noi non le facciamo per nulla.

RIFORMA DEL REGIME DEGLI ALCOOL.

Quindi si si vogliono compiere queste riforme bisognerà pensare all'aumento della entrate che il ministro ravvisa possibile in una grande riforma (utile anche alla temperanza) della tassa sugli alcool senza offendere l'enologia. Può parere incredibile tra tanta altezza di propositi riformatori, dover scendere all'umiltà dei conti di cassa, ma il disavanzo come avvenne nel passato arresterebbe ogni vita riformatrice. Gli è pure grato annunziare che nel regolamento per l'esecuzione della legge comunale e provinciale si fisseranno norme per dare la stabilità a tutti gli impiegati e salariati dei Comuni, dopo un determinato periodo di prova. Le ultime leggi hanno dato serie garanzie di stabilità ai segretari, ai medici ed ai maestri; non sarebbe giusto infine che gli altri impiegati dovessero essere completamente abbandonati all'arbitrio dell'Amministrazione. Ma a tutela della finanza locale, si dovranno anche norme per la disponibilità nel caso di soppressione di uffici e di riduzione di ruolo. Altre notevoli garanzie si stabiliranno per gli impiegati salariati con l'istituzione di Consigli di disciplina per le punizioni e sono in corso studi e provvedimenti per l'iscrizione del personale alla Cassa nazionale per la vecchiaia; provvedimenti che il ministro solleciterà. Così nel nuovo regolamento saranno moderati i casi qui denunciati di rappresentanti stabili del prefetto nella gestione dei Comuni. Il ministro riconosce opportuna la riforma degli istituti di tutela e di vigilanza ed ha avviato gli studi intesi principalmente ad avvisare alla possibilità di dividere i Comuni in classi e di conseguenza l'ingerenza governativa avrà vario grado in ragione inversa della importanza degli enti.

RIFORME AMMINISTRATIVE.

Conferma a tale riforma apportisce la necessità di rendere effettiva la responsabilità degli amministratori e più rapido l'accertamento di essa. Anche l'opportunità di un maggiore decentramento e armamento degno di studio; ma gli ostacoli maggiori in materia stanno nei vigenti ordinamenti contabili che rendono impossibile l'esclusione dell'Amministrazione centrale in tutti gli atti e provvedimenti che costituiscono impegni finanziari. Riconosce che le numerose incompatibilità sancite dalle leggi concernenti gli enti possono sottrarre buoni elementi all'Amministrazione di essi ed anche tale questione dovrà formare oggetto di studio di una generale riforma.

ABOLIZIONE DEL DOMICILIO COATTO.

Prima che i lavori parlamentari si chiudano, presenterà il disegno di legge che abolisce il domicilio coatto e lo sostituisce con adeguati provvedimenti sui recidivi, in modo che la Camera possa subito eleggere la sua Commissione. Se in essa continueranno ad ardere le brame riformatrici, si può augurare che nel nuovo anno, in cui saranno celebrate le feste della redenzione nazionale, abbia fine un tale istituto. Così fa voti che il disegno di legge presentato dagli onorevoli Giolitti e Orlando, per l'assistenza agli esposti e all'infanzia abbandonata, che da più di un anno trovasi all'esame di una Commissione parlamentare, esca all'onore della discussione. Dichiara di aver preso accordi col senatore Villari, presidente del Consiglio degli archivi, per presentare al più presto un disegno di legge che riordini e migliori le condizioni del personale; spera quel poco che ha potuto fare per dar luce ai documenti di storia della finanza, nascosti nei nostri archivi.

LA STAMPA IMMORALE.

Quando l'on. Luzzatti accenna a portare della stampa immorale, tasto toccato ieri eloquentemente dal relatore on. Stoppato, dall'Estrema qualcuno esclama: — Volete fare il custode del buon costume? (*Ilarità*). Volete applicare la foglia di fico!

Dichiara poi che in questi giorni, sotto il dolore delle giuste e indignate denuncie fatte in questa Camera contro la propagazione delle pubblicazioni di figure oscene, il ministro ha dato ordine agli agenti della P. S. di adoperare maggiore cura e rigore nel sequestrare, e alla esecuzione di questi ordini vigilerà personalmente (*benissimo!*).

« Il direttore generale delle ferrovie, che nei contratti con le agenzie di pubblicità ha stabilito la condizione del divieto di porre in vendita siffatte pubblicazioni, mi ha promesso di adoperare anch'egli ogni cura perchè sia data ad esse la caccia. Si tratta — dichiara l'on. presidente del Consiglio — di salvare le nascenti generazioni, poichè, come dicevano gli antichi, *maxima debetur puris reverentia*, e, secondo la parola del Vangelo, infiammata di collere celesti: chi avrà scandalizzato uno di questi fanciulli, meglio per lui sarebbe che gli fosse applicata un macigno al collo e che fosse sommerso nel fondo del mare » (*vive approvazioni*).

BOCCONI interrompe gridando: — Ma chiudete quattordici Seminari, e farà meglio!

PER LE FINANZE LOCALI.

Circa la riforma delle finanze locali, sul modo di collegare quelle riforme alla salvezza dei piccoli Comuni, e quali provvedimenti intenda proporre il Governo al fine di togliere gli ostacoli frapposti ai Comuni minori che vogliono municipalizzare la costruzione delle case popolari, l'oratore dichiara che mantiene la legge presentata, la quale ebbe una sosta nel suo esame per una grande sventura che colpì l'uomo eminente il quale presiedeva la Commissione parlamentare. Accenna agli emendamenti che sottoporrà a questa Commissione per la salvezza dei piccoli Comuni, e sul un emendamento che presenterà alla Commissione la quale esamina il disegno sulle case popolari per togliere l'antinomia che può esservi fra la legge sulla municipalizzazione e la legge sulle case popolari, qualunque egli preferisca, per le ragioni più volte esposte alla municipalizzazione delle case per il popolo gli atti autonomi. Accetta l'idea della semplificazione degli ordini amministrativi, complicati ed intricati. Quando era ministro al tesoro aveva iniziati studi comparati con le Amministrazioni inglese, austriaca e tedesca per ottenere un maggiore effetto utile con minore dispendio di forze burocratiche.

LA QUESTIONE DEI SUFFRAGI.

I suoi amici dell'una e dell'altra parte della CAMERA — osserva l'oratore — lo attendono al varco di alcune risposte. « Io dirò schiettamente — egli

ma poi anche l'Estrema si associa all'applauso, che diviene generale. La manifestazione è veramente imponente. L'on. Luzzatti ne appare piuttosto commosso. Subito dopo cessato l'applauso, cominciano le congratulazioni e le strette di mano: i deputati scendono numerosissimi da tutti i settori: si può dire che quasi tutti i deputati presenti si disputino l'onore di stringere la mano al presidente del Consiglio. Anche l'on. Giolitti si alza dal suo banco e va a stringere la mano all'on. Luzzatti, col quale si intrattiene a colloquio per qualche minuto. L'approvazione dell'on. Giolitti al presidente del Consiglio viene accompagnata da approvazioni sui banchi di Sinistra. La seduta rimane sospesa per qualche minuto. Quando la seduta è ripresa si annunzia un cambiamento di scena operato dal discorso dell'on. Luzzatti.

Nessun voto politico

Ogni velleità di voto è sparita e tutti gli ordini del giorno di carattere puramente politico vengono ritirati. Chiusa la discussione generale, si passa alla discussione degli articoli. Ha già preso la parola sull'articolo primo l'on. POZZO Marco, quando il presidente on. Marcora si ricorda di non aver osservato un particolare essenziale: quello di domandare ai presentatori dei varii ordini del giorno che cosa intendessero fare dei medesimi. Fortunatamente, come ho detto, gli ordini del giorno erano stati intenzionalmente ritirati. Però l'on. Marcora ripara subito all'involontaria dimenticanza. Dal canto suo il presidente del Consiglio si rivolge ai presentatori degli ordini del giorno perchè vengano ritirati. Così gli ordini del giorno vengono ritirati, meno quello del deputato radicale calabrese on. Fera, il quale, non senza una certa amarezza, osserva essere costretto a mantenerlo, dal momento che il presidente del Consiglio ha trascurato di rispondergli.

LUZZATTI dice che si era preoccupato degli argomenti importanti.

FERA rimane un po' male ed esclama: — Non è un argomento importante la riforma elettorale?

LUZZATTI alza le braccia come per dire: — Ma come posso pensare a tutto — ed aggiunge: — L'argomento è importantissimo, ma il Governo ha già detto più volte che a novembre presenterà un disegno di legge per la riforma elettorale. Non dubiti l'on. Fera che le sue profonde osservazioni (*interruzioni - commenti*) saranno attentamente meditate e tenute in conto.

L'on. Fera si appaga delle buone parole e ritira anche lui il suo ordine del giorno. La discussione degli articoli procede in mezzo ad una grande confusione: una cinquantina di deputati sono raggruppati intorno all'on. Giolitti: conversano tranquillamente. Molti deputati sono nell'emiciclo. Il presidente si sbatte e fa sgombrare l'emiciclo per ottenere un po' di calma ed un po' di tranquillità. Così più o meno regolarmente procede la discussione dei capitoli del bilancio dell'interno, che vengono tutti approvati.

A scrutinio segreto

PRESIDENTE indice la votazione segreta sul bilancio dell'interno e proclama il risultato della votazione: favorevoli 176; contrari 76. (*La Camera approva*).

La seduta termina alle 19.30.

Lunedì seduta alle 14.

Interrogazioni parlamentari

Roma, 4, ore 13.5.

L'on. De Felice ha chiesto di interrogare il presidente del Consiglio sulle provocazioni dei clericali, organizzate dai gesuiti ad Acireale, poichè, mentre il resto della Sicilia rievocava i principii gloriosi della rivoluzione, i clericali lanciavano i più triviali insulti all'Italia ed alla libertà di pensiero.

Gli onorevoli Cabrini, Quaglino, Beltrami e Turati hanno presentato un'interrogazione al presidente del Consiglio dei ministri sullo sciopero dei muratori di Milano.

L'on. Beltrami ha presentato una interrogazione al ministro delle finanze per sapere quando il Governo intenda iniziare i lavori per l'attuazione in provincia di Novara del nuovo catasto, reclamato da urgenti necessità giuridiche, economiche e sociali.

Esame analitico del voto
sul Bilancio dell'Interno

Roma, 4, ore 22.

Rispondendo alle interpellanze sui fatti di Voltana, l'on. Luzzatti fece il primo esame da ministro dell'interno. La prova, allora, in realtà, non fu felice, a cagione della teoria sul boicottaggio, da lui inesattamente trattata.

Oggi, possiamo dirlo senza mancare di riverenza all'illustre uomo, egli ha fatto gli esami di riparazione da ministro dell'interno, e la seconda prova gli è riuscita molto più felice della prima, il che dimostra che egli era nel vero quando, a chi gli aveva indirettamente rimproverato di non aver l'energia di Giolitti e di Sonnino, egli rispondeva: «Lasciatemi addestrare in questo ufficio». L'esperienza fatta dopo lo svolgimento di quelle interpellanze, lo ha spinto sul campo ortodosso, dal quale oggi non si è punto allontanato. In tutto il suo discorso era facile scorgere la sua costante preoccupazione di riacquistare pienamente il favore del partito conservatore, che era stato messo in pericolo dalla sua teoria sul boicottaggio.

Non si era forse detto che non soltanto il centro sconfinano, ma benanco il Centro Destro e la Destra avrebbero votato contro nello scrutinio segreto? Ancora una volta l'on. Luzzatti, col suo odierno discorso, ha provocato grande effetto alla Camera. Ancora una volta la Camera lo ha colmato di applausi e congratulazioni; ma questa volta la sua grande abilità di equilibrista è stata meno fortunata di prima. Le palle nere, che nella votazione sulle Convenzioni marittime furono 58, nella votazione nolitica dell'interno sono state 76, cifra tanto più significativa, in quanto ci sono ancora a Montecitorio deputati dello stampo antico, i quali non votano mai contro i milanesi, che sono necessità di Stato, come soleva dire Francesco Crispi.

So, per esempio, di un deputato, che si astenne nella votazione pubblica sulle comunicazioni del Governo, che rispose *no* all'appello nominale per le Convenzioni marittime, ed ha oggi votato in favore della politica interna, mentre avrebbe votato contro se l'on. Luzzatti avesse chiesto un nuovo voto di fiducia.

Subito dopo l'annunzio della votazione nella sala dei passi perduti parecchi deputati si sono abbandonati alle più minute indagini sulla provenienza dei voti contrari. Si sono trovati concordi nell'ammettere che il gruppo sonniniano ha votato contro ma questo non ha potuto dare più di 14 voti. Da quale parte provengono le altre 62 palle nere? Un autorevole membro del gruppo parlamentare socialista, diceva: «Io, che sono contrario al Ministero Luzzatti, posso dirvi che il mio gruppo si è diviso in due parti uguali: metà ha votato a favore e metà contro. Questa dichiarazione è stata accolta con un generale sorriso di scetticismo, perchè a Montecitorio è molto diffusa la credenza che i socialisti costituiscono la parte più fedele dell'immensa maggioranza luzzattiana. Un sonniniano raccontava che la Destra era dapprima risoluta a votare contro compatta e che il discorso Luzzatti l'aveva divisa. Altri asserivano che parecchie palle nere provenivano dall'antica maggioranza, segnatamente dai clericali. Anzichè perdersi in un'analisi più o meno cervellotica, ci dovrebbe bastare di constatare che la straordinaria singolarissima luna di miele dell'on. Luzzatti con l'unanimità della Camera scemma a finire. Egli, che ha espresso pubblicamente il desiderio di vedere diminuita la coatta maggioranza, dovrebbe essere contento della odierna votazione, la quale dimostra che su 252 deputati ve ne sono 76 che non sono favorevoli a lui quale presidente del Consiglio e ministro dell'interno.

Mi servo del condizionale perchè il risultato dell'odierna votazione segreta non è molto razionale. I 76 deputati che hanno votato contro appartengono a tutti i gruppi ed a tutti i settori della Camera. Per giunta la votazione è stata segreta. Chi può garantire che in una nuova votazione per appello nominale non si riproduca il singolarissimo fenomeno dell'unanimità? L'eventualità è probabile perchè nell'orizzonte di Montecitorio non è ancora apparso l'astro destinato ad oscurare quello dell'on. Luzzatti. L'on. Giolitti è sempre un ottimo ministeriale tanto che, al pari di moltissimi altri, oggi ha battuto le mani e si è congratulato personalmente col presidente del Consiglio. All'infuori di lui non c'è alcuno che ispiri fiducia alla grandissima maggioranza della Camera. La parte più importante dell'odierno discorso dell'on. Luzzatti è quella finanziaria, perchè da essa sono venute fuori le prime dolenti note.

Il presidente del Consiglio oggi ha infatti annunziato che il pareggio del bilancio è in pericolo. Egli ha fatto le seguenti dichiarazioni: «Il bilancio dell'anno venturo, a fatica potrà pareggiarsi, malgrado le nuove imposte sugli zuccheri, sul tabacco e sui sigari; perciò a novembre provvederemo ad un aumento di entrata per alcune diecine di milioni con la tassa sugli alcools.

«Per ora mi limito a notare che l'imposta sullo zucchero non è stata ancora discussa, che non sarà di facile attuazione la nuova tassa sull'alcool. Il progetto di un monopolio degli alcools è stato molto studiato al ministero delle finanze, ma nessun ministro ha osato di presentarlo alla Camera perchè sono enormi le difficoltà cui si andrebbe incontro tanto nel caso che si volesse monopolizzare la sola rivendita quanto nel caso che si volesse monopolizzare anche la produzione. Bisogna inoltre riflettere che il popolo italiano è saturo di imposte, che sarebbe ormai tempo di opporre un argine alle nuove spese crescenti in proporzione allarmante». C.

Una recisa smentita
del Vaticano
circa i vescovi e il Governo francesi

Roma, 4, ore 12.

L'*Osservatore Romano*, organo ufficiale del Vaticano, pubblica la seguente comunicazione ufficiosa del Vaticano: «Il *Matin* di Parigi ed il suo corrispondente romano tornano nuovamente ad insistere su pretesi negoziati in corso o prossimi ad iniziarsi fra il Governo repubblicano e i vescovi francesi per venire ad un accordo diretto a provvedere nell'interesse del culto a migliorare la situazione delle chiese e dei presbiteri nelle diverse diocesi. In un'ultima informazione, anzi, che il solerte corrispondente romano manda al foglio parigino a conferma delle fantasiche notizie precedentemente inviate, crede di aggiungere altresì che il Vaticano, pur rifiutandosi a trattare altrimenti che in modo diretto col signor Briand, avrebbe autorizzato i vescovi ad esporgli le loro idee in proposito. Siamo sempre, come si vede, nella solita fantasia che possiamo smentire recisamente. Alla stampa parigina, poi, che vi torna sopra ostinatamente con tanta frequenza, diciamo che se essa si dilette nell'insistere sopra simili fantasie, noi, invece, per conto nostro, siamo ormai stufi, fino alla nausea, di dover ripetere quanto dicemmo più volte ed anche di recente, e cioè che siffatti vani disegni — informati sempre al vecchio spirito giacobino, che prescindendo dalla persona e dall'autorità del sommo Pontefice nella trattazione dei più vitali interessi della Chiesa, mira a misconoscere la gerarchia, a scuoterne le basi — non possono essere presi sul serio se non da quelli che sono nell'errore o non curanti dei suoi diritti imprescrittibili e dei suoi sovrani interessi».

L'arrivo del Re di Grecia a Roma

Roma, 4, ore 11.5.

Stamane, alle 9.10, col diretto di Firenze, giunto in perfetto orario, è arrivato a Roma, in forma privatissima, re Giorgio di Grecia. Erano ad attenderlo alla stazione il ministro di Grecia e il segretario della Legazione di Grecia presso il Quirinale.

Il Re è sceso sorridendo dal vagone-salone messo a sua disposizione e, dopo aver stretto la mano ai presenti, ha attraversato la saletta della stazione ed è salito in automobile per recarsi subito al *Grand Hôtel*, ove ha preso alloggio in un appartamento al primo piano.

Il Re di Grecia è accompagnato dal suo segretario particolare e da alcune persone del seguito.

La *Vita*, a proposito di questa visita del Re a Roma, scrive che i commenti e le induzioni a cui ha dato origine appaiono infondati, ed aggiunge che la condotta del Governo nostro verso la Grecia non può essere ispirata che a sentimenti di amicizia. Circa la questione di Creta la nostra condotta deve essere conforme a quella delle altre Potenze protettrici.

«Certo — aggiunge la *Vita* — il nostro Re ha una viva simpatia per il popolo ellenico; ma chi ha la responsabilità della politica estera è in dovere di tenere sempre presente tutti gli interessi nazionali insieme a quello generalissimo della pace europea».

«Il Re di Grecia — conclude il giornale — avrà quindi affettuose accoglienze dal nostro Re, ma l'azione internazionale dell'Italia in rapporto alle questioni di Oriente dovrà ispirarsi alla linea di condotta fin qui tenuta».

La Commissione parlamentare per lo Spluga

Roma, 4, ore 18.

Stamane, alle ore 10, in una sala di Montecitorio, si è riunita la Commissione parlamentare per lo Spluga. Presiedeva l'onorevole Rubini. Fungeva da segretario l'onorevole Ancona. Erano presenti gli onorevoli Giusso, Marcello, Cermenati, Chimenti, Cornaggia ed altri. Fu deciso di intensificare l'agitazione e di promuovere prima delle vacanze estive un largo dibattito alla Camera, in favore di questo vallco, che rappresenta un grande interesse nazionale. Il Comitato sarà ricevuto giovedì prossimo, dal Presidente del Consiglio. Intanto promuoverà una conferenza ed una discussione alla sede dell'Associazione degli agricoltori italiani.

L'on. Enrico Ferri
davanti alle assise del suo partito
La sentenza, in forma di ordine del giorno, sarà emessa oggi

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 4, ore 22.

L'on. Ferri Enrico è comparso oggi nel pomeriggio dinanzi al tribunale socialista, cioè alla Direzione del partito ed ai colleghi del gruppo parlamentare. Enrico Ferri era chiamato a discolparsi dalle accuse mossegli di *avances* verso la monarchia. Le *avances* consisterebbero soprattutto nella nota frase pronunciata in tempo di crisi: *Se il Re mi mandasse fatto l'onore di chiamarmi al Quirinale*, nonchè nell'aver pronunziato la nota conferenza sulla Repubblica Argentina in Campidoglio, alla presenza del Re. Il caso Ferri era stato ieri sfiorato dalla Direzione del partito socialista. L'on. Ferri non intervenne, come è noto, alla riunione di ieri ed inviò una lettera, che la Direzione del partito non credette di pubblicare, invitando invece l'on. Ferri ad intervenire alla riunione odierna della Direzione del partito.

L'autodifesa

L'on. Enrico Ferri aderì all'invito e si presentò oggi al tribunale del partito che deve giudicarlo. Oltre ai componenti la Direzione del partito erano presenti anche i membri del gruppo parlamentare socialista: on. Badaloni, Pescetti, Bonomi, Bertesi, Giacomo Ferri, Elia Musatti, Bentini, Zerboglio, Morgari, Beltrami, Piescaccini, Nofri, Mariani, Graziadei, Giulietti e Bocconi: assenti giustificati: Turati, Cabrini, Milana, Bissolati, Casalini Defelice, Chiesa Pietro, Samoggia e Trapanese.

L'on. Enrico Ferri si è difeso con arguzia e con energia ad un tempo. Egli ha preso la parola dopo che l'avv. Modigliani aveva riassunto il «caso». Ferri dichiarò che aveva disertato il gruppo parlamentare anche prima delle note polemiche, dopo sedici anni di appartenenza e questo fu opera di differenziazione. Egli fu sempre in minoranza nel gruppo stesso e si allontanò per non condividere ulteriori responsabilità. Egli fu attaccato per le sue interviste. Il suo atteggiamento politico rappresenta l'abbandono della lotta che nel suo animo aveva trionfato a Bologna. La forma rumorosa assunta risponde al suo temperamento. Oggi è del parere che i socialisti debbano andare al potere: lesi già sostenuta da Turati e Bonomi e nessuno si è scandalizzato: lo ha detto Ferri e si è gridato allo scandalo! Mah! pensano che le cose si debbano fare senza dirle; egli crede invece che si debba parlare chiaramente. «Questo ho imparato — dice Ferri — studiando Bismarck, che ebbe per principio diplomatico di dire la verità sbaragliando tutto il vecchiume diplomatico bigotto della formula che la parola debba nascondere il pensiero.» Egli fa sua poi la massima di Machiavelli, di non punzecchiare l'avversario. «L'avversario si sorprima o si lascia stare. Nell'America gli italiani si trovano in posizione disastrosa perchè sono devoti dei vecchi sistemi, che fioriranno tanto bene fra di noi».

Con queste linee direttive si spiega la forma del suo atteggiamento. Convinto che si debba andare al potere, ha tirato in ballo il Re, il quale deve pur persuadersi della nostra serietà. Se si chiama in ballo frequentemente si finisce col distruggere il feticismo simbolico che il popolo ha per il Re campato nelle nubi tranquillo come il mikado nel mistero. Il Re fa quello che vuole; lo tirate in ballo, e gli si fa assumere in effetto la responsabilità costituzionale. La mia frase fu interpretata a rovescio e solo come sabbizione. Bisogna decidersi: se il partito non ha pregiudiziali monarchiche, come affermo, deve pur decidersi. Io non fui mai un cortigiano, neppure nella mia ultima conferenza in Campidoglio, dove mi limitai a pronunciare la parola «Maestà». Come dovevo chiamarlo? C'era, non potevo chiudere gli occhi o fingere di ignorare. Egli rimaneva il Re d'Italia. Il mio atteggiamento — forma a parte più inattesa — è consono a quello di Turati e di Bonomi. Giolitti nel 1900 liberaleggiò; Turati a Treves ebbero il pensiero della possibilità dell'andata dei socialisti al potere. Nel 1904 Bissolati lo affermò a Bologna, ma l'affermazione passò inosservata. Allora lo combattei quell'idea anche perchè ho sempre diffidato di Giolitti, e perchè mi pareva immatura. Avanti che io possa andare al potere passeranno cinque anni, mentre altri vi andrà fra due o tre anni, e vi è qualcuno che individualmente forse vi andrà fra tre mesi. Io vorrei andare al potere col beneplacito del partito, e vi andrei per adoperare la macchina dello Stato a favore del proletariato, che, evolvendosi nella cooperazione, acquista il senso della responsabilità ed una maggiore coscienza delle difficoltà derivanti dalla pratica stessa della vita. Per salvare il partito socialista dall'anemia, dallo sfacelo non c'è che portarlo al Governo. Si può credere che io sia un Rabagas? Non ho bisogno più di farmi un nome. Per prendere ventiduemila lire all'anno? Ma se ne guadagno ventiquattromila all'anno per pochissime corrispondenze a giornali americani e scrivendole da Rocca di Papa. Andrei a fare il capo divisione, come sono in realtà i cosidetti ministri tecnici. Il mio passato, le mie riunzie, i miei sacrifici, i quattordici anni dati al partito mi difendono dall'accusa di cialtroneria. S'è voluto fare di me un traditore; non si è voluto pensare all'onesta evoluzione delle mie idee. Sarà magari una cantonata la mia, ma ho il diritto di vederla discussa da galantuomo a galantuomini. Per parlamia, ho tutto subordinato alla delibera del partito nel suo Congresso nazionale. I contadini mantovani l'hanno capito; furono accusati di feticismo. Nel Belgio fu deliberato che l'andata al potere è questione di tattica, non di principio. E' convinto che la forma monarchica sia una condizione favorevole per i socialisti che vanno al potere. Non l'ho detto solamente io; lo ha proclamato Bebel al Congresso di Amsterdam; io sono convinto che se il partito va al potere con i suoi delegati non come persone isolate, in Italia si possa fare qualche cosa di serio in via di riforme, come il suffragio universale, cui sono contrario come regalo agli analfabeti, mentre invece il suffragio si deve conquistare con le forze nostre conquistando l'alfabeto. Si avrebbero quindi riforme basate su questo binomio: scuole e strade, e quindi riforme che costano milioni. La monarchia si scioglierebbe a questo indirizzo sociale nuovo.

«L'Italia ha avuto per dieci anni la dittatura Giolitti, corruttore del carattere fuori e dentro il Parlamento, pur rimanendo personalmente onesto, e gli effetti della dittatura non si cancellano così presto, e specialmente nell'Italia meridionale, e li dovremo subire per un pezzo. E' notorio che Giolitti vuol tornare al potere con il programma di Dronero e con l'Estrema Sinistra. Luzzatti ha i mesi contati. Se non cresce Giolitti, oggi cadeva il Ministero. Giolitti — prosegue Ferri — tornerà con un programma grandioso, ma non farà nulla, perchè una politica di lavoro ed allo studio, ed è un arterio sclerotico, e non fa niente per ragioni finanziarie. Dopo l'incarnazione radicale giolittiana, verrà il momento del partito socialista, che dovrà andare al potere per fare quattro o cinque cose essenziali, avendo i milioni per farle ed il decreto di scioglimento, se la Camera si ribellerà. C'è nel Paese una aspirazione latente verso il Governo, che non potrà essere data che dal partito socialista, che ha tutto l'interesse a favorire lo sviluppo della borghesia, perchè affretti l'evoluzione del suo ciclo storico. Ecco il mio sogno, ecco la mia eresia, forse visionaria. Giudicatela dal momento che in essa non si nasconde l'animo del Rabagas, nè l'improvvisazione dell'ultimo venuto».

Infine Ferri dichiara che le sue accuse di giolittismo, rivolte al gruppo socialista, quando l'on. Giolitti si trovava al potere, erano assolutamente generiche e lontane da ogni personalità. Quanto alla sua scissione dal gruppo parlamentare socialista, Ferri dichiara che si era staccato dal gruppo rimanendo impossibile la sua partecipazione al gruppo stesso, dopo le gravi scorse rivoltegli.

Le contestazioni

Finite le dichiarazioni di Ferri, cominciarono le contestazioni.

A contestazione di Bussi, l'on. Ferri spiega le condizioni di fatto e politiche della Repubblica Argentina. «I socialisti dell'Argentina sono fuori strada per una visione errata dei metodi socialisti. Il nuovo Presidente Saenz Peña romperà le matasse della reazione, toglierà lo stato di assedio, governerà con la libertà; ne ho l'affidamento il più assoluto»; ed aggiunge: «Se fossi un ambizioso, mi augurerei di essere espulso dal partito; io, invece, sono un socialista, e voglio rimanere nel partito. Voglio discutere la mia tesi; resto disciplinato. Intanto non sono e non sarò mai avversario, nè concorrente di quei compagni del gruppo, che andassero al potere».

A richiesta Modigliani, l'on. Ferri, in merito al caso Bettòlo, ricorda che più di una volta l'on. Bissolati si intromise presso di lui, perchè si liquidasse la pendenza personale rimasta a trascico della famosa questione. Sepolta alla Camera la sua questione, in merito alla sua condanna, mentre prima egli aveva rifiutato ogni dichiarazione, che poteva sembrare una ritrattazione, quando Bettòlo diventò ministro, per non essere paralizzato nella sua azione di deputato, fece le dichiarazioni famose, che erano poi le stesse, che aveva fatto dinanzi ai giudici, nel processo di Roma; la sola forma era diversa, la sostanza la stessa. La moralità privata di Bettòlo fu sempre da me proclamata; io mi occupai di lui soltanto come amministratore pubblico, ed a questo erano dirette anche le mie famose interruzioni in Parlamento. Alcuni giornali socialisti mi hanno accusato di aver fatto quelle dichiarazioni per avere la cattedra che avevo già avuto».

Dopo queste contestazioni Ferri si ritira e comincia la discussione sulle dichiarazioni di lui.

L'ordine del giorno
che verrà votato oggi

Il seguito di questa discussione è stato rinviato nella seduta che il gruppo parlamentare e la Direzione del partito terranno domani. La discussione di oggi però ha reso manifesta una tendenza generale, sfavorevole alle conclusioni ed affermazioni dell'on. Ferri e in tale senso sarà l'ordine del giorno che sarà approvato domani, e della cui formulazione è stato incaricato l'avv. Modigliani.

L'ordine del giorno, a quanto si assicura, non prenderà atto delle dimissioni dei Ferri dal gruppo parlamentare socialista; conterrà delle sconfessioni in forma molto blanda a recenti manifestazioni tanto discusse di Ferri; consiglierà le sezioni a non occuparsi singolarmente, data la sua straordinaria importanza politica, del caso Ferri. Soggiungerà, come consiglio non come voto, che di tale questione potrà più agevolmente occuparsi, in ogni caso, il congresso nazionale. L'ordine del giorno, salvo modifiche, che potranno esservi apportate durante la discussione di domani, è formulato sempre in termini molto attenuati ed esprrà le deliberazioni prese, non come imposizione o voto, ma come consiglio. L'ordine del giorno conterrà anche un lungo inciso riflettente il caso dell'operaio Lisi, ricevuto recentemente dal Re. E' risultato infatti, contrariamente a ciò che i membri della Direzione del partito avevano affermato nella prima loro riunione, che il Lisi è regolarmente iscritto alla sezione socialista di Bologna. La discussione su questa nuova affermazione è stata lunga ed ha condotto ad una deliberazione riguardante il Lisi, presa alla unanimità, meno un contrario ed uno astenuto (l'avv. Modigliani, perchè consulente locale dell'Associazione ferroviaria, a cui il Lisi appartiene) con la quale si decise di rinviare il giudizio dell'operato del Lisi alla sezione socialista di Bologna.

Il "Times" è giubilante
dell'audace volo di Rolls

Londra, 4, ore 7.35.

Il *Times*, sopra tutti gli altri giornali, è giubilante del viaggio aereo compiuto da Rolls, sopra la Manica. «Un aviatore francese ha fatto una volta il viaggio traverso la Manica, ma un aviatore inglese ha fatto il viaggio andata e ritorno.

«L'onore della traversata della Manica è tutta del nostro paese: questo fatto ci consola degli scherni di coloro, che prematuramente affermavano la nostra debolezza in fatto di navigazione aerea. Rolls, per questo, abbia le più cordiali congratulazioni di tutta la nostra popolazione».

Ieri, l'aviatore Rolls ha eseguito un volo di circa 8 chilometri al di sopra delle coste di Douvres, passando al disopra del castello e del faro di South Foreland, nutrito ove scese Giacomo di Lesseps, alcune settimane or sono, dopo la traversata della Manica.

Rolls discese poi dinanzi all'*hangar*. Egli ha ricevuto numerosi telegrammi di congratulazione, tra cui di Re Giorgio, di Graham Withe, e dell'Aereo-Club di Francia. I genitori dell'aviatore, che assisteva all'arrivo ieri sera, del loro figlio, lo hanno abbracciato affettuosamente.

Terribile scoppio di polveri
Sei morti e dieci feriti

Berlino, 4, ore 3.5.

Una casa, nella cui cantina si trovava un deposito di polveri, è ieri saltata in aria, a Prempitz in Galizia. Sei persone sono morte, e 10 rimasero ferite gravemente. Le case vicine al luogo della catastrofe sono state in parte distrutte, e le finestre, per un raggio di un centinaio di metri, sono state fracassate. Parecchi passanti sono stati feriti da pietre lanciate con violenza inaudita. I soldati del genio procedono al salvataggio ed allo sgombero. Vengono trovati fra le macerie dei resti di corpi umani. I cadaveri di sei impiegati, che la vorano nella casa, al momento della catastrofe, non sono stati ancora ritrovati.

La Principessa ereditaria di Germania
tra gli escursionisti torinesi

Berlino, 4, ore 14.5.

La Principessa ereditaria si era recata ieri all'*Hôtel Kaiserhof* a visitarvi la madre. Riconosciuta dagli escursionisti torinesi che si trovavano in quell'*hôtel*, venne calorosamente acclamata. La Principessa espresse i suoi ringraziamenti per la dimostrazione di simpatia che le era stata fatta.

Il senatore Luciani
contro gli sforzi atletici

Roma, 4, ore 24.

Al termine del Giro ciclistico d'Italia, la *Tribuna* ha domandato al senatore Luciani, professore di fisiologia all'Università di Roma, se queste gare atletiche si confacciano o no al miglioramento della specie umana, o se siano fisicamente utili o dannose.

Il senatore Luciani ha detto: «Penso che la ginnastica atletica, da cui deriva un esagerato sviluppo muscolare, sia in generale dannosa, se non al momento in cui si fa, certo nell'età successiva, in virtù dei lontani effetti dello sforzo.

«Il cuore è un muscolo di fibre striate contraentesi; e come tale si ipertrofizza con l'esercizio, al pari di tutti gli altri muscoli del corpo; e la ginnastica atletica, non escluso il ciclismo ecco, è senzaltro nociva chi vuol ritardare l'invecchiamento e vivere a lungo. I ciclisti o atleti, in altri campi dello *sport*, di 10 o 15 anni sono, sani di corpo e di spirito, malgrado gli sforzi di un tempo; ma è troppo presto per poterci pronunciare: essi sono ancora giovani; e poi quei campioni non hanno delle tare invisibili? Lo sviluppo eccessivo della massa muscolare, provocato dall'atletismo, non può farsi che a detrimento delle più elevate funzioni dei centri nervosi. Quanto più si esagerano le capacità al lavoro muscolare, tanto meno si sviluppano le funzioni mentali più elevate. Sarebbe interessante una statistica su questo punto: e si vedrebbe probabilmente che gli uomini che raggiunsero la massima fama, non erano atleti. Occorrono esempi, da Esopo a Dante ed a Leopardi? Se io fossi un legislatore, proibirei queste gare di resistenza, che, in relazione alla esposizione della vita umana paragonerei, senza ombra di esagerazione, ai ludi selvaggi dei gladiatori, a cui tanto si dilettavano i nostri antenati. Una grande Nazione come la nostra Italia, non può, nè deve trascurare di promuovere la cultura dell'uomo muscolare, che è necessario per difendere i propri diritti con le armi della guerra; ma, d'altra parte, non può, nè deve porre in seconda linea la cultura dell'uomo cerebrale, con la quale soltanto può svolgere le arti della pace e conseguire i benefici di una futura civiltà, più vera e maggiore».

La revisione delle schede
per le elezioni consigliari di Asti

Asti, 4, ore 23.

La Commissione nominata dal Consiglio comunale, per la revisione delle 1148 schede annullate nelle recenti elezioni dei bloccardi, a carico del clerico-moderati, è terminata stamani, verso le 24, con lo scrutinio delle Sezioni. In base ad esso, si avranno i seguenti risultati, differenti di poco da quelli comunicativi, mentre lo spoglio non era definitivamente compiuto, con il mio telegramma dell'altro giorno.

Scartate le 8 Sezioni annullate, per la mancanza delle firme degli scrutatori delle schede, si attribuiscono ai candidati della lista clerico-moderato i voti delle schede annullate, per la sola aggiunta dei collaboratori dell'avv. Giovanelli, entrerebbero in Consiglio 24 consiglieri del blocco popolare, e cioè: Gaia, Ballario, Artom, Grassi, Bottino, Denni, Dellarizza, Penna Ottolenghi, Gastaldi, Barbero, Vigna, Serra, Rossetti, Saracco, Miocenio, Turello, Mondarino, Viviani, Fantozzi, Gozzi, Fea, Piazza. Sanlorenzo, con 2537 voti il primo e con 2382 voti l'ultimo.

Entrerebbero inoltre 16 consiglieri della lista clerico-moderata: Polledro, Grandi, Mussi, Ienardi, Tarbuco, Goria, Mango, Arvasio, Re, Rosero, Molino, Argenta, Rosingao, Cottalorda, Bocca, Bandero, Brambilla, con 2501 il primo e 2276 l'ultimo.

Vi sarebbe quindi uno spostamento in favore dei clerico-moderati, che ora occupano, in numero di 8, la Minoranza. Naturalmente, però, i popolari mantengono la proclamata pregiudiziale dell'annullamento totale delle schede per l'affare del «collaboratore dell'on. Giovanelli». Ora, l'ultima parola è al Consiglio comunale prima, alla Giunta provinciale amministrativa poi, ed in definitiva istanza al Consiglio di Stato.

Intanto, sono in grado di comunicarvi che i membri popolari dei seggi delle elezioni del 10 aprile, hanno oggi stesso mosto querela contro l'elettore moderato Ottolino, che nel noto ricorso presentato al Consiglio, li aveva accusati di alterazione delle operazioni elettorali. Una nuova fase giudiziaria si apre dunque su questo affare, e si prevede darà luogo in Consiglio ed in Tribunale a nuovi emozionanti incidenti.

Una strana circolare
della Camera del lavoro di Ferrara
per la visita del Re

Ferrara, 4, ore 23.

Oggi, la *Scintilla*, organo della Camera del lavoro, annunzia, dando il resoconto di una seduta della Commissione esecutiva, che fu spedita una circolare alla Leghe della Provincia, invitandole a tenere il dovuto contegno, qualora i paesi del ferrarese siano attraversati da S. M. il Re. La notizia, piuttosto oscura, ci ha indotto a chiedere informazioni alla Camera del lavoro. Ecco di che si tratta: Siccome sembra che qualche Amministrazione comunale, secondo quanto ci riferiscono il segretario della Camera del lavoro, voglia sfruttare i festeggiamenti, che sono in corso a Ferrara, per rafforzare la propria situazione elettorale, la Camera del lavoro ha invitato gli operai ad abbandonare il paese per diminuire il valore della solennità, nel caso che S. M. il Re, invitato, accolga l'invito.

Il significato dell'atto, però, non è antimonarchico, ma semplicemente, sempre secondo quanto ci comunicò il segretario suddetto, amonarchico ed assolutamente apolitico.

Un tragico suicidio

Firenze, 4, ore 17.

In località detta Mazzoli, presso Greve, è avvenuto un tragico suicidio. Un'altra famiglia colpita. Morganti. Ieri, circa alle 10, la donna Antonia Jacoponzi, appartenente alla famiglia, stava attingendo l'acqua in un vicino pozzo, quando udì dalla casa una detonazione. Temendo che fosse successa una disgrazia al nipote Giuseppe Morganti, che era entrato in casa, poco prima, accorse subito. Uno spettacolo orribile le si parò dinanzi. Il giovane era disteso a terra in un lago di sangue; la faccia era sfornata orribilmente, le cervella uscivano dal cranio. Turrorizzata, retrocedette e cominciò ad urlare. Alle grida accorsero il colono Luigi Bonerbi ed altri parenti. Furono avvertiti i carabinieri, ed il corpo del disgraziato fu portato al Cimitero del paese. Vicino al cadavere, in terra, era il fucile col quale il giovine colono si era tolta la vita.

Due bimbi in pericolo
salvati da un soldato

Ci scrivono da Vercelli, 4:

Ieri mattina, il soldato Bodo Giovanni, di anni 22, attendente del capitano Leidi, del 6.o artiglieria, che si trovava in licenza, presso i suoi parenti, abitanti nella frazione detta «Cascine Bianche», vide in un fossato, nel cui letto è una corrente dell'altezza di un metro e mezzo circa, due bimbi, uno di due anni, l'altro di poco più di un anno. I due corpicini erano abbracciati, in stretto amplesso, e precipitavano, trascinati dall'impeto della corrente.

Il Bodo, visto il pericolo, si gettò subito nell'acqua e riuscì ad afferrare i due sventurati (che sono fratelli), ed a restituirli salvi alla famiglia.

Arti e Scienze

Le operette nuove a Torino
"Amori di principi,,
del maestro Eysler

Teatro Balbo — 4 giugno.

Ieri sera ci parve di tornare ai tempi della «città di Milano», ed ai tempi migliori per eleganza e per gustosa ricchezza di mezzi in scena. Cosicchè non ci meravigliammo, udendo che i costumi erano di Caramba. Fu peraltro in certe squisitezze di armonie tonali, ed in alcuni di quei *pelle-rien* (che non è affatto vero sfuggano su un palcoscenico) che a noi sembrò di vedere qualche cosa di più: l'occhio cioè della donna.

Alla direzione di Gea della Garisenda Bobbiamo la lieta sorpresa? Raccogliendo coraggiosamente una compagnia di operetta, e mettendosene a capo alla si fece dunque la cooperatrice di Caramba, giungendo a quella cura dei particolari, che a noi, assente, sarebbe tornato impossibile il giungere?

Prendiamo ad ogni modo, il buono. Nè vale la pena. Il coro della nuova compagnia è abbastanza numeroso e adunato con gusto, lo scenario dei primi due atti dell'operetta è lodevole; il Buratti sa infondere nell'orchestrina brio e colore e il Bettazzoni, il Manzoni, i due Gorgano hanno buone doti di comicità, senza eccessi.

Un elemento poi che mi pare assai degno di nota è Gemma Vitali. La sua voce è dolce e intonata; signorile, anche se un po' rigido e impacciato qua e là, il portamento scenico.

E Gea della Garisenda (Natalia) emerge. Emerge sovratutto là, dove un sogno di melanconica passionalità investe il palcoscenico. Ieri sera, nella nuova operetta «amor di principi» essa fu semplicemente deliziosa per il modo carezzevole, squisito nel chiaroscuro, delicato nella ricerca dell'effetto, con cui cantò alcune strofe, dando ad esse un risalto notevole.

E quando l'amore suo, che trasse lei, principessa, a fingersi cameriera per sorvegliare il fidanzato, che tra baci venduti dimentica la fede data, quando questo amore sembra rovinare irreparabilmente, e Natalia obbligata a rivelare chi è, è folla segno, nell'orgia, a risate di scherno e fatta bersaglio a quelle rose, di cui ella avrebbe voluto tessere un serto intorno alla fronte del principe Evaldo, Gea della Garisenda ebbe momenti di vera commozione così nel canto, come nella contrascena.

Dovremmo ora parlare dell'operetta del l'Eysler. Al solito essa viene a noi come uno dei grandi successi viennesi. Ma quale pubblico ideale ha dunque Vienna? E tenuta, anche più al solito, di valzer, quest'operetta dell'Eysler, corre abbastanza vivace: ed è il suo principale merito. Ma manca di carattere e di originalità. Così lascia il tempo che trova. Nulla resta di essa nell'orecchio, nulla nell'anima. Un tempo di valzer lento, su cui il compositore insiste all'eccesso, è la pagina migliore dell'operetta. Ma quante volte ci pare di averlo udito! E' l'Eysler il plagiario, o sono gli altri, se è vero che «amor di principi» conta già un sette od otto anni di vita?

Ma della buona ed unica situazione del 1.o atto, cui accennai, si seppe ricavare

L'esploratore del Polo Sud

(Nostra corrispondenza particolare)

Londra, giugno.

— L'anno venturo, in questo momento? — Affondato nella poltrona, le gambe a cavallo, il gomito appoggiato al bracciuolo, il capitano Scott si ficcò tra i denti la pipetta di radica che teneva in batteria a un palmo dalle labbra, e vi riattivò i forni con una tiratina di previdenza. — Saremo più al fresco, *that's all!* A una quarantina di gradi sotto zero: Fahrenheit, si capisce. Che faremo? Una cosa semplicissima, staremo per andare a letto. Sapete come si va a letto, laggiù. Ci si caccia entro sacchi di renna, e buona notte. Io so che li troveremo pieni di ghiacciuoli e che per un bel po' batteremo i denti come un'orchestra di maschere. Ma questo non è che un vecchio rimedio di natura contro il freddo: serve a riprender calore. Poi ci addormenteremo come ghiri, e sogneremo placidamente il polo sud...

Un'altra tiratina di previdenza, un'altra nuvola di fumo. Tutto era gaio, ilare in lui. Sembrava un buon ragazzo che stesse per andarsene in campagna, finite le scuole e bruciati i quaderni. Mi aveva fatto un'impressione assai diversa qualche mese prima, quand'ero salito a conoscerlo lassù, in quel grigio quarto piano di Victoria Street dove la spedizione stava pigliando piede fra il ticchettio delle macchine da scrivere. Un ufficio qualsiasi, in cui si respirava inchiostro copiativo e si maneggiava carta intestata. Pareva che vi si combinasse l'affare del polo sud con la stessa tranquillità con cui, negli uffici vicini, porta a porta, si combinavano affari di ferrovie e di concimi chimici, di manifatture o d'energia elettrica. Tre o quattro giovani anfibi predestinati all'Antartico (per un terzo erano uomini di tavolo a per due terzi uomini di mare) vi sgobbavano allegramente con la pipa in bocca. Scott, allora, non vi capitava che verso sera, appena libero dal suo lavoro quotidiano all'Ammiragliato. La raccolta dei fondi, quello preliminare inevitabile, doveva costituire per lui la fatica più assillante di tutta l'avventura. Appariva nervoso, agitato, quasi febbrile: — « Particolari sulla spedizione? Eccoveli qui, prendete. E' il mio piano riassunto in quattro paginette di corpo dodici. Ma l'avrete già letto sui giornali. Francamente, non saprei proprio cosa dirvi di più! Se mi arrivano domande di gente che vorrebbe venire con me? A centinaia. Fioccano. Giusto stamattina... Il vostro giornale è di Torino, non è vero? *Well*, giusto stamattina ne ricevemmo una anche da un giovinotto di laggiù. Drake, dove l'avete messa? Ah, eccola. E' un certo Or..., Or... (come leggete, qui?), Orsino. No, Orsini. Forse è un marinaio d'acqua dolce. Ma a me piacciono, gl'italiani: gente di fegato! Peccato, non piglio su che sudditi britannici... E che altro volete sapere? Se la spedizione sarà finanziariamente possibile? Ma certo. I fondi vengono adagio, ma vengono. Ne mancano tanti da bastare. Conosco il mio paese. Però, non c'è da restare con le mani in mano. Bisogna darsi attorno, *you know*, come in tutte le cose. Quindi, molto da fare. Mi spiace... ». — La sua mano quadrata e muscolosa si era sporta traverso la scrivania, cordialmente. — « Arrivederci! ». — E io me n'ero andato idrofobo con me stesso, perchè del suo vero essere non avevo capito nulla nel suo quotidiano all'Ammiragliato. La raccolta dei fondi, questo

La Finlandia alla mercè della reazione russa

Lo storico dibattito alla Duma

Pietroburgo, 4, ore 18.

Ecco come si è svolta alla Duma la prima discussione sul progetto liberticida contro la Finlandia. Zamislowski dichiara che la Finlandia non ha costituzione e che essa non se ha mai avuta. Non si può permettere l'esistenza, a qualche lega dalla capitale, d'un centro separatista che dà asilo a dei rivoluzionari e loro permette d'organizzarsi contro la Russia.

L'oltobrista von Auref sostiene che bisogna adottare il punto di vista delle necessità dello Stato e della Nazione per decidere tutte le questioni senza formarsi alla teoria dello statuto della Finlandia. Il Governo russo ha esitato troppo lungamente: esso avrebbe dovuto pensarvi 50 anni fa e presentare il progetto di modificazione analogo a quello presentato oggi. Quale Paese civilizzato tollererebbe una situazione come quella che esiste attualmente?

Il cadetto Milioukoff comincia col dichiarare che si rileva dal discorso del precedente oratore che la sorte della Finlandia è d'ora innanzi regolata. Poi fa la storia delle relazioni della Russia e della Finlandia durante il secolo scorso. Cita degli estratti di manifesti imperiali ed altri documenti per dimostrare che i diritti costituzionali della Finlandia, che erano stati riconosciuti successivamente da tutti gli Czar, sono distrutti oggi con un tratto di penna. Le più grandi autorità del diritto internazionale si sono pronunziate contro le misure che si preparano oggi.

La tesi di Stolipyne

Stolipine si alza e in un discorso di più di un'ora egli combatte tutti i tentativi dell'opposizione per gettare il biasimo sul Governo a proposito della sua politica finlandese. «I finlandesi — dichiara Stolipine — avevano nel 1905 ottenuto tutto ciò che potevano desiderare, e malgrado questo, la Dieta finlandese ha per due volte respinto i crediti militari russi, e commesso un'infrazione ai diritti dello Czar».

Stolipine ricorda l'assassinio di Bobrikoff, la manifestazione del 1905, la formazione della «guardia rossa», gli incitamenti dei giornali ad una resistenza passiva. I finlandesi hanno contato sulla pusillanimità russa. E' impossibile resistere senza agire. Occorre una legge che metta fine ai dissensi tra la Russia e la Finlandia, una legge che salvaguardi gli interessi imperiali senza ledere quelli della Finlandia. Occorre che vi sia un solo Imperatore ed un solo Governo. Lo Czar avrebbe potuto ottenere questo da se stesso; ma ha preferito rivolgersi alla Duma. Si pretenderà, senza dubbio, che la reazione russa cerchi di soffocare l'autonomia dei finlandesi. (*Denissimo, sui banchi dell'Opposizione*). Ma questo non è vero assolutamente. La presenza di cinque deputati finlandesi alla Duma assicurerà gli interessi della Finlandia.

— Quale derisione! — si grida dai banchi dell'Opposizione.

Stolipine spiega in seguito che le scuole finlandesi, le riunioni pubbliche, le Associazioni saranno regolate con una legislazione imperiale.

Questo punto del discorso del primo ministro ha un'importanza speciale; dato il fatto che ieri sera gli ottobristi hanno deciso alla unanimità di sottrarre le scuole alle leggi dell'Impero e che molti si sono mostrati partigiani di estendere questa indipendenza alla Borsa, alle riunioni pubbliche, ed alle Associazioni.

Stolipine dice che bisogna assolutamente sottoporre le scuole alla giurisdizione dell'Impero perchè i professori finlandesi non cessano di inculcare alla gioventù dei sentimenti ostili contro il Governo russo. Questo stesso spirito di ostilità emana dalla stampa e sembra essere praticato nelle Associazioni. Ebbene, bisogna che il Governo abbia la facoltà di intervenire direttamente nella Finlandia. Ci si accuserà probabilmente di distruggere la cultura finlandese; ma io risponderò con queste sole parole: «Bisogna salvaguardare gli interessi del popolo russo. La Duma, io ne sono certo, mostrerà che essa vuole che sotto il nuovo regime la Russia non sia smembrata. E' questa idea dello smembramento della Russia che ha sollevato contro l'Impero il disprezzo dei finlandesi. E' questa idea che ha indotto i finlandesi a minacciare il Governo della sua resistenza passiva! E' questa idea che ha spinto gli stranieri a volere intervenire in favore della Finlandia senza che ne fossero stati invitati! A voi, signori, di mostrare che il diritto primeggia sulla forza!»

La fine del discorso di Stolipine è accolta da vivi applausi al centro ed alla destra.

Francesco Giuseppe ai popoli della Bosnia

Vienna, 4, ore 8.5.

Il borgomastro Neumayer ed il Consiglio municipale della capitale in corpo andranno alla stazione del sud per ricevere l'Imperatore di ritorno dalla Bosnia Erzegovina. Neumayer ha pubblicato un manifesto alla popolazione di Vienna, in cui l'invita a pavesare le abitazioni ed a recarsi in massa nelle vie e nelle piazze che percorrerà l'Imperatore.

Il capo del partito dell'opposizione musulmana in Bosnia ha fatto ad un redattore della *Neue Freie Presse* le seguenti dichiarazioni: «La visita dell'Imperatore ha una importanza che non sfuggirà a nessuno. Gli equivoci ed i malintesi che esistevano finora fra i musulmani ed i nostri dirigenti si sono dissipati».

Vienna, 4, ore 14.

Mandano da Bosnisch Brod che l'Imperatore è arrivato colà stamane con treno speciale. L'Imperatore, che aveva dormito bene tutta la notte, mostrava un ottimo aspetto. Si congedò da Vareschanino e Banko esprimendo nuovamente la sua soddisfazione per le impressioni che riporta dalla Bosnia. Dopo una breve fermata l'Imperatore è ripartito per Vienna acclamato dalla popolazione.

La *Gazzetta ufficiale* pubblica in un supplemento una lettera autografa diretta dall'Imperatore al generale Voreschanine di Narasch, capo del Paese ed ispettore generale delle truppe. In essa il Sovrano rileva la gioia che gli hanno causato le cordiali ovazioni che gli sono state fatte durante tutto il suo viaggio in Bosnia-Erzegovina ed incarica il capo del Paese di esprimere i suoi ringraziamenti alla popolazione per il ricevimento simpatico e le testimonianze di devozione di cui è stato fatto segno.

La soddisfazione della Corona ungherese

per il risultato delle elezioni

Budapest, 4, ore 8.

Francesco Giuseppe è stato sempre tenuto al corrente telegraficamente dei risultati delle elezioni ungheresi. Dopo aver preso conoscenza del risultato definitivo, egli ha mandato un telegramma di congratulazione al conte Khuen Hedervary, ed ha pure espresso al ministro delle finanze von Burian la sua gioia nel vedere che i liberali del 48 ricevevano, secondo i loro desideri, soddisfazione. L'Imperatore ha manifestato anche la ferma speranza che per l'avvenire la nazione ungherese non si allontanerà più dalle tradizioni di Francesco Deak.

Strani fenomeni meteorici in Francia

Parigi, 4, ore 14.

Mandano da Vannes che un bolide è scoppiato al disopra della città, causando grande panico nella popolazione. Si vide un grande raggio di luce e si udì una detonazione. La città fu poi avvolta da una densa nebbia, ed una pioggia abbondante è caduta in seguito al fenomeno.

Una questione d'acqua

tra Comuni del Varesino che provoca disordini e conflitti colla forza

Varese, 4, ore 22.

L'11 scorso agosto il Comune di Barza (Varese) chiedeva, a mezzo del suo sindaco, conte di Grappello, un diritto di 2 litri d'acqua al minuto dal Lago di Monate, allo scopo di fornire il paese dell'acqua necessaria per vari servizi. La domanda esposta a termine di legge, negli otto passi interessati, e cioè a Barza, Mombello, Osmago, Lentate, Comabbio, Malgesso, Travedona e Biandronno, produsse un grave malcontento nelle popolazioni e provocò parecchie proteste. Fra i ricorsi vi fu anche uno dell'ing. Giuseppe Migliarina, nell'interesse di 17 mugnai di Travedona e passi circonvicini. Il 27 scorso marzo, d'ordine prefettizio, si recava sul posto per una visita tecnica, l'ing. Vito Pugliesi, del Genio civile di Como, il quale però non potè compiere il suo dovere perchè un gruppo di dimostranti lo obbligarono ad entrare in un'osteria, dove vanno assediato; e non fu lasciato libero finchè non fu steso redatto un verbale nel quale si dichiarava sospesa la visita.

Oggi l'ing. Pugliesi tornò a Cadrezzate, centro degli otto paesi interessati, per compiere il suo mandato. Sapendosi però che altre ben più gravi dimostrazioni erano state predisposte, per impedire una seconda volta all'ing. Pugliesi di fare i rilievi necessari, sul posto fu mandato da Varese, Gavirate, Angera e Luino, un grande rinforzo di carabinieri, guardie di finanza e guardie di questura, al comando del tenente dei carabinieri di Luino, del delegato Pappalardo e del commissario di P. S. di Varese Avv. Secchi. Questi, accompagnato l'ing. Pugliesi, misero il paese di Cadrezzate in istato d'assedio, sbarrando con cordoni di carabinieri e guardie tutte le strade. Era presente anche il conte di Grapello in persona, col suo perito ing. Carlo Porro. I Comuni interessati e i 17 mugnai erano pure rappresentati dall'ing. Giulio Macchi di Varese. La popolazione di Biandronno, Travedona e Comabbio, in colonna serrata, verso mezzogiorno, si avviarono verso Cadrezzate, dove trovate le strade sbarrate, tentarono prima di rompere i cordoni, poi respinti dalla forza tentarono dare l'assalto al paese passando per vie campestri, ma furono inseguiti dalla forza che li disperse.

La tumultuosa dimostrazione durò parecchie ore, finchè, verso le ore 15, la verifica compiuta, i dimostranti furono lasciati entrare, mentre l'ing. Pugliesi e gli altri si accingevano a lasciare il paese.

Parecchi dei più esaltati dimostranti saranno denunciati all'autorità giudiziaria. Se non avvennero seri incidenti lo si deve alla prudenza usata dalla forza e principalmente dai comandanti.

Vuol morire a qualsiasi costo!

Firenze, 4, ore 15.

Alle 11,30 di stamane il portiere Enrico Giorgietti, addetto al palazzo della contessa Maselli sul Lungarno Corsini, N. 2, si trovava nella sua camera intento a vestirsi, quando la sua attenzione fu attratta da alte grida provenienti dalle finestre che danno nel cortile interno, e dal rumore secco come di un corpo che fosse precipitato nel cortile stesso. Egli accorse subito e uno spettacolo orribile gli si parò dinanzi. Sul lastrico era distesa una giovine immersa in un lago di sangue che le usciva dalla bocca e da una ferita al collo. La poveretta era la cameriera Domenica Ricci, di 29 anni, addetta alla pensione Loltini posta nello stesso stabile. Essa venne subito trasportata all'ospedale, ma appena giunta moriva. Le cause del suicidio sono le seguenti: la Ricci era di carattere stravagante e affetta da mania suicida. Più volte, a quanto raccontò una sua amica, aveva scritto alla sorella delle lettere in cui manifestava il proposito di uccidersi. Essa però non aveva finora messo in attuazione il suo insano pensiero. In questi giorni, a causa dell'esodo dei forestieri, i proprietari della pensione vennero nella determinazione di diminuire il personale e la Ricci fu perciò, insieme a qualche altra donna licenziata. Essa se ne mostrò accorata a tal segno che minacciò di uccidersi se la avessero mandata via. Allora i padroni le promisero che le avrebbero trovato un altro servizio. Tuttavia per due o tre giorni la Ricci rimase eccitatissima e l'altro ieri, entrata in cucina prese un grosso coltello e tentò di ferirsi. La cuoca si slanciò su di lei afferrandola per le braccia, la Ricci svincolatasi accorse alla finestra e stava per gettarsi di sotto, ma un cameriere giunse in buon punto ad impedirselo. Allora la ragazza prese un imbuto e con quello si colpì ripetutamente alla testa. Per questo fatto, e perchè la Ricci insisteva nel suo proposito di suicidio, venne informata la Questura che fece sorvegliare l'infelice.

Oggi, alle 11,30, la poveretta disse in lamentevole modo che si voleva uccidere. Ad un tratto prese la corsa per recarsi in una soffitta. La cameriera Simoncelli la inseguì e la raggiunse. Avvenne una furiosa colluttazione, ma la Ricci riuscita a svincolarsi salì ugualmente nella soffitta e vi si chiuse dentro.

Alle grida della Simoncelli accorse il proprietario della pensione, il quale con un colpo di spalla sfondò l'uscio. Ma era troppo tardi. La Ricci si era precipitata dal finestrino sul lastrico del cortile sottostante. La suicida non ha lasciato nessuno scritto.

L'istruttoria sulle pretese truffe del cav. Audino

Milano, 4, ore 21,20.

Benchè le Autorità mantengano il più rigoroso silenzio sull'istruttoria che il giudice, avvocato Barzi, prosegue alacremente per le truffe che provocarono l'arresto del cav. Audino, pare che l'istruttoria stessa debba riserbare qualche sorpresa, perchè fra le deposizioni raccolte vi ne sarebbe una che tenderebbe a stabilire le cause per le quali l'avv. D'Eccheri si decise a presentare querela contro l'Audino. Si dice che nelle avventure giudiziarie del cav. Audino, sedicente pubblicista, non sarebbe estranea la donna. Queste cose risultano confermate da alcune interviste, che i giornali hanno avuto con la signora Audino, da una parte, e coi coniugi D'Eccheri dall'altra. La signora Audino ha detto che il marito è semplicemente colpevole di non aver tenuto i libri contabili, e che tutto il resto delle accuse è privo di fondamento. Ha aggiunto anche che fra coloro, che hanno fornito i capitali, entrerebbe per una parte rilevante un frate, il quale era molto d'accordo con l'avv. D'Eccheri, e pare che questo frate sia stato quello che abbia fatto la denuncia, d'accordo con l'avv. D'Eccheri, che lo avrebbe a ciò spinto.

Il movente dell'avv. D'Eccheri, sarebbe, secondo quanto ha detto la signora, la gelosia, perchè la moglie dell'Audino otto che la moglie del D'Eccheri faceva la corte a suo marito. Viceversa i coniugi D'Eccheri affermano, dal canto loro, dopo aver raccontato tutte le gesta del cav. Audino, che era geloso, che faceva la corte alla signora D'Eccheri, e questa ha aggiunto: «Si faccino che parlano anche di persona mia simpatia per il cavaliere, di biglietti sdolcinati e che so io! E' una stupida insinuazione, che non mi degno neanche di raccogliere. Il cavaliere mi ha fatto una corte sfrenata, che io respinsi sempre; nel tormento dei biglietti, ed una volta si spinse a fare di più: fece cioè atto di baciarmi. Egli si vantava, con grande sfacciataggine, che io sarei avrei potuto resistere alla sua tentazione di uomo abile e navigato...». «Del resto, — hanno concluso i due coniugi, nella loro intervista, — il magistrato indagherà su tutto».

Il Congresso del libero pensiero a Venezia rimandato

Udine, 4, ore 9.

I giornali hanno annunciato che il Congresso nazionale del libero pensiero avrà luogo a Venezia il 25 e 27 corrente. Mi consta invece che il congresso domenica 26 corr. a Venezia la sezioni parziali amministrative, che assorbiranno l'attività dei dirigenti, la sezione locale del libero pensiero, il Congresso non avrà più luogo in giugno, ma nel successivo luglio, e precisamente la domenica 31 luglio e il lunedì 1.o agosto).

Le peripezie di un concorso

per maestri elementari municipali

Roma, 4, ore 18.

Il *Messaggero* fornisce le seguenti spiegazioni sul ritardo frapposto dal ministro della pubblica istruzione, on. Credaro, alla pubblicazione del decreto che annulla il concorso per la massa, indetto dal Comune di Genova. Si tratta come è noto di una questione che interessa profondamente Genova e che forma uno degli elementi dell'attuale lotta per le elezioni amministrative parziali. Il *Messaggero*, pubblicando informazioni evidentemente di fonte ministeriale, scrive: «Da tempo la Commissione consultiva presso il Ministero della pubblica istruzione, su ricorso di 43 maestri di Genova, aveva proposto prima al ministro Rava poi all'on. Daneo e quindi all'on. Credaro, l'annullamento del risultato del concorso bandito per le scuole elementari di Genova nel 1908. Nè l'on. Rava, nè l'on. Daneo avevano creduto opportuno dare corso al decreto di annullamento, forse in omaggio all'Amministrazione clerico-moderata che governa il Comune di Genova, e che sola è responsabile del modo nel quale l'impugnato concorso è proceduto. L'on. Credaro, salito alla Minerva, trovò sul tavolo il decreto non firmato ed una pratica voluminosissima nella quale erano le prove dei pretesi mesi innanzi dai clericali di Genova per escludere illecite pressioni sul ministro. Trattandosi di questione che interessa ben 311 maestri e le relative famiglie, e sapendosi che erano in corso trattative di accomodamento pienamente legali tra ricorrenti ed Amministrazione, l'on. Credaro volle studiare personalmente la pratica. L'on. Credaro non tarderà a prendere una decisione conforme alla gravità del caso, tenendo conto di tutti gli elementi che sono intervenuti in questa contesa per lungo tempo infruttuosamente trascorsa per opera dei suoi predecessori, non pregiudicato, non solo dalla questione ma anche dalle persone interessate.

A quanto pubblica il *Messaggero*, si può aggiungere che tra breve e cioè dopo le elezioni amministrative del 12 giugno, il ministro Credaro pubblicherà il decreto che annulla il concorso indetto dal Municipio di Genova per i maestri elementari.

Un improvviso mutamento nello sciopero di Milano

A poche ore dall'accordo?

Milano, 4, ore 13.

A mezzogiorno la Commissione degli scioperanti in Comitato segreto discusse animatamente intorno ad una proposta conciliativa, fatta dagli on. Odorici e Chiesa. In seguito a questa discussione, l'on. Chiesa comunica alla stampa che all'ultimo momento, inaspettatamente e inaspettatamente, pratiche ufficiose iniziate ieri allo fine della riunione al collegio dei capimastri e condotte dagli on. Quaglino, Chiesa, Treves ed Odorici, sembrano aver portato ad un accordo su tutte le divergenze finora esistenti. Se tutte le cose vanno bene, in giornata si potrebbe avere la stipulazione definitiva dell'accordo in un convegno che vi sarà coi capimastri.

Come fu composto lo sciopero nell'Argentano

Ferrara, 4, ore 10.

Stamane ora corsa la voce, raccolta anche dai giornali, che lo sciopero dell'Argentano si fosse generalizzato e il conflitto fosse divenuto minaccioso. Lo sciopero invece venne composto con un bilaterale concordato ed il lavoro si riprese stamane ovunque.

Ferrara, 4, ore 23.

Vi confermo il mio telegramma di stamane colla assenità dello sciopero generale agrario nell'Argentano. La verità è invece questa: lo sciopero agrario limitato alla falciatura dei foraggi, è stato composto stamane in seguito a reciproche concessioni dell'Associazione agraria e della Camera del lavoro.

Vero è che qualche capo della Lega cattolica che non fa parte della Camera del lavoro, cercò di intorbidire le relazioni tra la Associazione agraria e la Camera del lavoro, a scopo di politica locale; ma ormai il gioco è stato completamente scoperto, sia dai proprietari che dai lavoratori organizzati, e gli sforzi sono caduti nel vuoto.

Un galeotto che si butta in mare tentando la fuga

Livorno, 4, ore 22.

Oggi il piroscafo *Giglio*, della Navigazione Generale Italiana, in servizio postale, dopo aver toccato l'isola d'Elba e le altre isole minori dell'Arcipelago Toscano, si dirigeva verso Livorno, avendo a bordo con altri passeggeri un triste carico di galeotti, scortati da un forte nerbo di carabinieri.

Poco dopo che il piroscafo aveva lasciato l'isola di Gorgona, un galeotto, certo Alfredo Nardi, d'anni 29, nato ad Albano Laziale, sfuggendo la vigilanza dei carabinieri e dei suoi compagni, si è gettato a capo fitto nelle onde, scomparendo quasi subito. Il piroscafo si è fermato e carabinieri e marinai fecero affannose ricerche; ma il Nardi era scomparso completamente e il piroscafo ha dovuto riprendere la sua rotta e venire a Livorno, dove il fatto fu denunciato al comando della Compagnia dei carabinieri ed alle autorità.

Il Nardi era reduce dal reclusorio di Porto Longone e diretto alle stabilimento di pena a Lucca. Questi credesi fosse stato condannato per omicidio, e che a Porto Longone avesse scontato il primo periodo di segregazione cellulare. Si ritiene fermamente che il Nardi sia morto.

Beghe di mogli

che provocano una rissa tra i mariti

Cuneo, 4, ore 16.

Giungono ora da Neive dettagliati particolari attorno ad un gravissimo fatto di sangue colà avvenuto, di cui si è occupata l'Autorità giudiziaria.

I manovali ferroviari Ferrino Giovanni, di anni 38, e Brigada Antonio, d'anni 27, da poco tempo addetti alla nostra stazione, avevano le mogli che da tempo si bisticciavano, con frequenti scenate causate da gelosie reciproche e da maldicenze. La moglie del Ferrino, in seguito ad un alterco con la rivale, attendeva che il proprio marito ritornasse a casa dal lavoro e gli faceva le lagnanze della scenata a lei fatta dalla moglie del Brigada, soggiungendo che essa aveva proferito parole offensive anche contro di lui e minaccie. Il Ferrino Giovanni uscì di casa armato di bastone e appena scorgeva il compagno Brigada, gli moveva incontro per chiedergli soddisfazione, apostrofandolo frasi provocative. Poi, alle proteste del Brigada, che nulla sapeva, levato il bastone, lo colpiva ripetutamente al capo, riducendolo in fin di vita.

Il feritore si dava tosto alla fuga; ma venne subito tratto in arresto. Il colpito è in pericolo di vita.

Il suicidio di un ammalato

Napoli 4, ore 9.5.

Già da una decina di giorni si trovava nella nostra città il signor Giulio Zaumer, un tedesco, residente a Lima. Lo Zaumer, che ha sessant'anni, è sofferente di asma, e venuto a Napoli per consultare dei medici. Egli prese alloggio insieme colla moglie e due figliuoli, alla pensione Hipe, che dà sul mare. Lo Zaumer, però, nella sua nuova permanenza, divenne più melanconico. Ieri, approfittando dell'assenza della moglie e delle figliuole, in un momento di sconforto, si è gettato a capofitto dalla finestra della propria camera, dal secondo piano, nel cortiletto della pensione.

Accorse gente: il suicida, col capo sfracellato, fu subito trasportato all'ospedale, dove più tardi in uno stato da far pietà, giungevano la moglie e le figliuole.

Lo Zaumer ha cessato di vivere poco dopo.

BOLLETTINO MILITARE

(Per telegrafo alla Stampa).

Roma, 4, ore 21.

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero della guerra*, uscito oggi, pubblica le seguenti disposizioni:

Ufficiali in servizio permanente

STATO MAGGIORE GENERALE.

Goiran, tenente-generale comandante del II Corpo d'armata, è collocato in posizione ausiliaria per ragioni di età — Incisa di Camerana, tenente-generale VI Corpo d'armata, è collocato a riposo a sua domanda per motivi di salute — Pascale, maggior-generale comandante Brigata *Piemonte*, è collocato in posizione ausiliaria per ragioni di età — Saladino, maggior-generale comandante artiglieria da campagna a Napoli, è esonerato da tale comando e nominato ispettore di artiglieria da campagna — Dall'Olio, colonnello direttore artiglieria Venezia, è promosso maggior-generale e nominato comandante artiglieria da campagna a Napoli — Barbieri, tenente-generale comandante I Corpo d'armata, è collocato in posizione ausiliaria.

ARMA DI FANTERIA.

Amadasi, colonnello a disposizione, è collocato in posizione ausiliaria — Zuccolo, capitano in aspettativa per infermità di servizio, è collocato in posizione ausiliaria — Salvaggio, tenente-colonnello 78 fanteria, è promosso colonnello e nominato comandante 63 fanteria — Amorese, capitano 96 fanteria, è collocato in aspettativa speciale per un anno — Pascale, capo musica 75 fanteria, è collocato in aspettativa per infermità — Mannazzi, capitano 14 fanteria, è collocato in aspettativa per motivi di famiglia — Coccari, id. in aspettativa a Roma, è richiamato in servizio all'80 fanteria — Maggiani, id. id., ha prorogata l'aspettativa — Pezzi, sottotenente in aspettativa a Napoli (Sulmona), è richiamato in servizio al 5.o bersaglieri.

Alliana, tenente-colonnello 2.o alpini, è trasferito 3.o alpini — Linger, capitano applicato di stato maggiore comandante VII Corpo d'armata, è trasferito 30 fanteria — Lardinelli, id. 61 fanteria (comandato Comando VII Corpo Armata), nominato applicato di stato maggiore al VII Corpo d'armata — Biasetti, id. al 5.o alpini, comandato Ministero guerra.

I seguenti capitani cessano di essere comandati in servizio di stato maggiore: Asinari di Bernezzo, 3.o alpini (comandato IV Corpo Armata); Perlingeri, 28 fanteria, (id. id. divisione Firenze); Scala, 46 fanteria (comandato divisione Livorno); Assuni, 31 id. (id. id. Perugia).

ARMA DI CAVALLERIA.

Tozzoli, tenente reggimento lancieri *Montebello*, trasferito reggimento cavalleggeri *Lodi*.

ARMA DI ARTIGLIERIA.

Pontiglione, maggiore reggimento artiglieria a cavallo, collocato in posizione ausiliaria per ragione di età — Semeria, tenente-colonnello a disposizione Ministero guerra (comandato Direzione artiglieria Torino), cessa di essere a disposizione ed è destinato alla Brigata da costa in Sardegna — Tozzi id. Direzione artiglieria Roma, collocato a disposizione Ministero guerra e comandato ispettore generale artiglieria — Cantoni, tenente 21 artiglieria campagna, comandato Direzione artiglieria Alessandria e incaricato al reggimento di Vinadio.

I seguenti capitani cessano di essere comandati in servizio di stato maggiore: Molzo, 1.o artiglieria montagna (comandato I Corpo d'armata); Beaud, 3.o id. montagna (id. id. divisione Torino); Monti, 1.o id. montagna (id. id. Novara); Ricardi, 3.o id. campagna (id. id. Alessandria); Crocetta, 9.o id. id. (id. id. Corpo armata); La Corte, 1.o artiglieria montagna (comandato divisione genio); Tissi, 2.o id. id. (id. id. Padova); Maggioni, 2.o id. id. (id. id. VII Corpo armata); Poliani, 2.o id. id. (id. id. IX id.); Invernizzi, 1.o id. costa (id. id. divisione Roma); Serra, 17 id. campagna (id. id. Cagliari).

ARMA DEL GENIO.

Savoino, capitano 5.o genio, trasferito sottodirezione autonoma genio Udine — Maglietta, capitano sottodirezione autonoma genio Udine (id. 2.o genio — Zucchi, id. 5.o genio (comandato in servizio di Stato Maggiore comando 5.o Corpo d'armata) cessa di essere comandato come detto.

CORPO SANITARIO MILITARE.

Basili, capitano medico Ospedale succursale Parma, trasferito legione allievi carabinieri — Corbi, capitano legione allievi carabinieri id. legioni carabinieri Roma.

CORPO CONTABILE MILITARE.

Marucci, maggiore contabile direzione commissariato 1.o Corpo d'armata, collocato in posizione ausiliaria — Testa, capitano contabile ufficio personali vari (comandato ministero Guerra) trasferito magazzino casermaggio Brescia — Gilancieri id. 59.o fanteria ed ospedale Cava dei Tirreni (Salerno).

CORPO VETERINARIO MILITARE.

I seguenti capitani veterinari sono chiamati agli esami di idoneità all'avanzamento:

Vantano, divisione militare Bologna (comando Scuola militare); De Sparano, 18.o artiglieria campagna; Longo, legione carabinieri reali Palermo; Lugano, 11.o artiglieria campagna; Nelli 12.o id. id.; Rizzi, 15.o artiglieria campagna; Carbone, divisione militare Cuneo; Rozzi, legione allievi carabinieri; Guidi, 3.o artiglieria campagna; Coli, legione carabinieri reali Milano; Cicacrelli, 4.o artiglieria campagna; Adami, a disposizione Ministero; Corraro, 18.o artiglieria campagna; Agostinelli, 21.o id. id.; Filipi, divisione militare Piacenza; Tarantini, legione carabinieri reali Napoli; Stirpe, 13.o artiglieria campagna.

I seguenti tenenti veterinari sono chiamati agli esami di idoneità all'avanzamento e si presenteranno al Ministero della Guerra (ufficio d'ispezione veterinaria) alle 8 del 24 giugno corrente:

Franchi, 4.o artiglieria campagna; Carpano, del Ministero degli Esteri; Soldati, 1.o artiglieria montagna; Mascagno, 1.o id. id.; Bullo-Girillo, 24.o id. campagna, Locatelli, reggimento lancieri Firenze; Buccella, allevamento cavalli Persano; Bernardini, 1.o artiglieria campagna; Provenzale, 19.o id. id.; Lantalma, 1.o id. *montagna*; Spinoni, 12.o id. campagna; Alberti, 18.o id. id.; Melchiorri, 1.o id. id.; Vagani, reggimento cavalleggeri Roma; Mascato, 15.o artiglieria campagna.

Impiegati civili

Personale insegnante — Rinaudo, professore della Scuola di guerra è nominato grand'ufficiale nell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Capitecnici di artiglieria e genio — Pignani, capotecnico principale direzione artiglieria Maddaleno, è trasferito alla fabbrica d'armi di Brescia.

Ufficiali d'ordine delle amministrazioni dipendenti — Stefanutti, ufficiale d'ordine 2.o artiglieria montagna, è trasferito 3.o alpini — Viviani, id. distretto Lecco id. distretto Modena.

Ufficiali in congedo

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario — Paulis capitano fanteria distretto Sassari, è promosso maggiore.

Ufficiali di complemento

Trapia, sottotenente fanteria distretto Genova, deposito Genova, è revocata e considerata come non avvenuta la sua chiamata in servizio — Bertè, tenente cavalleria id. Milano, in servizio reggimento cavalleggeri di Padova, è trattenuto in servizio con assegni per altri tre mesi — Zacchini Solimei, sottotenente id. id. Bologna, in servizio id. Genova cavalleria, id. id. con assegni per altri tre mesi — Bolbini, sottotenente fanteria distretto Monza, deposito Torino, è trasferito effettivo per mobilitazione deposito fanteria Monza.

I seguenti sottotenenti di complemento sono ammessi al concorso per la nomina ad ufficiali effettivi:

Alberchini-Matton, distretto Bologna, deposito Bologna; Alessi id. Reggio Emilia id. Cremona; Amerio id. Torino 2.o alpini; Balduzzi id. Voghera id. deposito Tortona; Baruffi id. Bologna id. Bologna; Camerano id. Torino id. Savona; Carissimo id. Como id. Belluno; Chiesa id. Mondovì 1.o alpini; Daneri id. Savona deposito Cuneo; De Carolis id. Torino id. Torino; Delfetto id. Torino id. Savona; Franceschelli id. Bologna id. Belluno; Guglielmenati id. Torino id. Novara; Mambue id. Reggio Emilia (indisponibile); Martini id. Bologna id. Bologna; Quazza id. Vercelli id. Vercelli; Robberi id. Mondovì id. Mondovì; Segre id. Torino 3.o alpini; Silva id. Torino 2.o alpini; Zulezzi id. Exilles id. Oulx; Dal Pozzo id. Torino id. Savona; Franzini id. Torino id. Lodi; Long id. Pinerolo id. Savona; Rean id. Ivrea 4.o alpini; Lauritano id. Piacenza deposito Brescia; Durand id. Savona id. Savona in servizio 41.o fanteria; Lamberti id. Genova id. Ferrara; Cornaggia Medici Castiglioni id. Milano reggimento cavalleggeri di Roma; Fadicati id. Cremona reggimento lancieri di Mantova; Ferrucci id. Forlì id. id. Mantova; Mapelli id. Torino reggimento Nizza cavalleria; Santini id. Torino id. cavalleggeri di Genova; Roberti Di Castelvero distretto Torino, reggimento cavalleggeri di Catania.

Ufficiali di milizia territoriale

I seguenti ufficiali in seguito a cambio di residenza sono trasferiti al distretto per ciascuno contro indicato:

Salati, colonnello distretto Bologna, distretto Torino; Pasquali, maggiore id. Bologna id. Roma; Ferrero, maggiore contabile id. Modena, id. Forlì.

Onorificenze

ORDINE DEI SS. MAURIZIO E LAZZARO.

IN CONSIDERAZIONE DI LUNGHI E BUONI SERVIZI.

Ufficiale: Capello, maggior-generale comandante Brigata *Abruzzi*; Mezzali, id. id. Verona; Duca, colonnello comandante 61 fanteria.

Cavaliere: Del Re, colonnello comandante reggimento cavalleggeri *Umberto I*; Verri, colonnello medico, direttore ospedale militare Alessandria; Quadrelli, colonnello comandante 56 fanteria; Porta, id. id. 35 id.; Fornaseri, id. id. 6.o alpini; Poggi, tenente-colonnello sottodirettore autonomo genio Maddalena; Mazzia, id. direttore genio Alessandria; De Martino, id. sotto-direttore autonomo genio Novara; Carulli, tenente-colonnello comandante Distretto Sassari; Costa-Giani, id. id. Casale; Carmilo, id. medico direttore ospedale militare Genova; Mannini, id. 1.o genio.

PER BENEMERENZE IN OCCASIONE DI SPECIALE SERVIZIO.

Cavaliere: Grassi, maggiore 67 fanteria; Bertolini, id. 2.o artiglieria montagna; Caruso, capitano 12 artiglieria campagna.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA.

IN CONSIDERAZIONE DI LUNGHI E BUONI SERVIZI.

Grand'Ufficiale: Gamerra, maggior-generale comandante Brigata *Pinerolo*; Salvati, id. id. Brigata cavalleria Rufia, id. ispettore costruzione genio.

Commendatore: Ferri, colonnello comandante 39 fanteria; Fenucci, id. comandante Distretto Bologna; De Stefano, id. comandante 34 fanteria; Cisterni, id. id. 3.o id.

Ufficiale: Ghersi, colonnello comandante 54 fanteria; Orefice, id. direttore genio Bologna; Venturi, id. comandante 2.o genio; Chiolato, id. id. 85 fanteria; Vellaro, id. id. Distretto Brescia; Galleani d'Agliano, direttore Arsenale costruzione Torino; Odella, colonnello comandante 91 fanteria.

Cavaliere: Battaloni, maggiore nel 6.o alpini; Curini Galletti, capitano nel 30 fanteria; Gerbaldi, capitano medico nel 34 id.; Cannas, id. all'Ospedale Militare di Genova; Vecchiarelli, id. direttore d'artiglieria a Spezia; Testini, id. artiglieria addetto alla Scuola Militare; Morra, id. personale permanente distretti (posizione ausiliaria) in servizio al regg. Nizza cavalleria; Conti, id. 79 fanteria; Bobbio, ragioniere geometra principale alla Direzione del genio di Alessandria; Motta, ragioniere principale d'artiglieria officina costruzione d'artiglieria di Torino; Ballydera, capitano 17 fanteria, comandato al distretto di Savona; Milo, id. 53 id.; Almasio, id. 5.o alpini; Turotti, id. in servizio al 6.o artiglieria da campagna; Pucci dalle Stelle, id. 37 fanteria; Gabiano, id. 5.o alpini, comandato al distretto di Novara; Galvello, id. fanteria, Stabilimento militare di pena; Travaini, id. 81 id.; Borra, id. 2.o bersaglieri; Nomis di Pollone, id. 67 fanteria; Radicati di Primeglio, id. 23 id.; Guerrieri, id. regg. artiglieria a cavallo; Merenda, capitano contabile regg. cavalleggeri Lodi; Monge Raffaello, 5.o regg. genio; Givogre, capitano di fanteria, legione carabinieri di Torino; Littardi, capitano medico 32 fanteria.

PER SPECIALI BENEMERENZE.

Commendatore: Baroncelli, colonnello commissario al I Corpo d'armata.

Ufficiale: Montuori, colonnello comandante il 50 fanteria; Casson, colonnello direttore del genio di Torino.

Cavaliere: Gottoni, capitano 2.o alpini; Rho, capitano 3.o alpini; Leinati, capitano distretto di Novara; Olivieri, id. 1.o artiglieria da fortezza; Bruzzo, id. 5.o genio; Prandoni, id. 2.o id.; Giuliano, id. genio di Torino; Riccardi, assistente genio di Torino.

PER L'INSEGNAMENTO AGRARIO NELL'ESERCITO.

Cavaliere: Malagoli, professore alla regia scuola pratica di agricoltura di Caluso.

RICOMPENSE AL VALOR MILITARE.

E' stata concessa la medaglia d'argento a: Ghirardini, brigadiere dei carabinieri reali della legione di Napoli: Frigerione, carabiniere id. id.; Giangrandi, guardia di città di Napoli; Savarese, sottotenente dei carabinieri reali della legione di Napoli: Bosco, guardia di città della Divisione di Napoli; Valiata, guardia di finanza della legione dei carabinieri id.; Barco, carabiniere id. di Napoli; Cofia, guardia di città della compagnia di Catania.

E' stata concessa la medaglia di bronzo a Silvestro, brigadiere dei carabinieri reali della legione di Torino.

Il Re a tre generali

che lasciano l'Esercito attivo

Roma, 4, ore 17.

L'odierno *Bollettino* militare pubblica un decreto reale in forza del quale il tenente-generale Barbieri, comandante il I Corpo d'armata; il tenente-generale Goiran, comandante il II Corpo d'armata, e il tenente-generale Incisa, comandante il III Corpo d'armata, sono collocati i primi due in posizione ausiliaria, il terzo a riposo.

Il *Bollettino* pubblica pure le seguenti lettere autografe del Re inviate ai suddetti uffic

SPORT

Il 2° Giro ciclistico d'Italia

La partenza da Torino per l'ultima tappa

La partenza avrà luogo stamattina alle 6 precise, alla cascina Marchesa, sempre l'anno scorso. Il ritrovo è fissato per le 5 alla sede della Società « La Torino », in via Cuneo, 2, oltrepassata la Barriera di Milano. Nei locali di questa Società verranno eseguite le operazioni di verifica, punzonatura, firma, distribuzione dei numeri, ecc. ecc. Mi rammentiamo che in questa tappa vi sono due controlli a firma: quello di Stella e quello di Angera.

Ieri sera, alle ore 20, nella sede della Società « La Torino » ebbe luogo un ricevimento, al quale erano invitati i corridori e la Giuria.

I corridori nella giornata di ieri visitarono le diverse fabbriche di biciclette.

I componenti l'équipe Atala, e cioè Ganna, Galetti, Pavesi, Bruschera e Daccesi, invitati dal campione automobilista Felice Nazzaro, fecero una gita a Superga in automobile. Con loro erano pure il noto sportsman Badica, di Milano, ed il signor Carlo Rosso, dello Sporting-Club di Torino.

Il percorso della decima tappa

Ecco l'itinerario della decima tappa: Torino (Barriera di Milano), Castellamonte, Ivrea, Biella, Gattinara, Romagnano Sesia, Borgomanero, Gravellona, Arona, Sesto Calende, Angera, Gavirate, Varese, Tradate, Saronno Milano.

I corridori partecipanti all'ultima tappa del secondo Giro d'Italia, giunti a Musocco, proseguiranno per corso Sempione, entreranno per la sinistra dell'Arco della Pace, nel parco, e per un lungo viale giungeranno in Foro Bonaparte. Quindi, per via Legnano, si porteranno sul vialone di cinquecento metri che imbocca l'entrata principale dell'Arena.

La classifica generale dopo nove tappe

1. Galetti, con punti 23 — 2. Pavesi, con punti 44 — 3. Ganna, con punti 50 — 4. Corlaita, con punti 70 — 5. Ghironi, con punti 70 — 6. Daccesi, con punti 79 — 7. Canepari, con punti 96 — 8. Marchese, con punti 103 — 9. Bruschera, con punti 107 — 10. Sivocci, con punti 112 — 11. Gamberini, con punti 116 — 12. Galbai, con punti 122 — 13. Perna, con punti 125 — 14. Rotondi, con punti 128 — 15. Rho, con punti 128 — 16. Scarpelli, con punti 130 — 17. Osnaghi, con punti 134 — 18. Busio, con punti 138 — 19. Maverna, con punti 145 — 20. Secchi, con punti 140 — 21. Turconi, con punti 140 — 22. Salmoiraghi, con punti 140 — 23. Sonelli, con punti 140 — 24. Fiora, con punti 150 — 25. Rotta, con punti 150.

Fuori classifica i corridori Durando e Chezzi.

BOCCIOFILA.

La finale del Torneo Bocciofilo della «Stampa Sportiva»

Oggi si disputeranno le gare finali per la coppa Durio, gare che, dato il valore dei concorrenti, riusciranno di grandissimo interesse. Ricordiamo che le coppie in gara sono ancora 28, le eliminatorie che si svolgeranno al Bocciodromo Durio, al Fortino, occuperanno l'intera giornata, e precisamente dalle ore 9 alle 12, e dalle ore 14 a sera. Ed ora ecco i nomi delle coppie in gara: Ing. Bruno e Gilardi, del Tiro a segno; Craviolo e Camba, della Concordia; Castello e Sferra, dello Sport-Club; Malina fratelli, dello Sport-Club Leurauni; Marchis e Usseglio, del Tiro a segno; Carletti e Ferrero, della Piemonte; Garoia e Viezzi, della Rivoli; Nardi e Ascella, del Circolo Immacolata Lourdes; Massa e Borio, della Società Bocciofila Riva di Chieri; Casalelli e Mezzena, del Tiro a segno; fratelli Ravicchio, della Bocciofila di Cuorgnè; Riva e Arduino, del Tiro a segno; Chiappino e Grosso, della Barriera di Milano; Ferrato e Fiorio, dell'U. S. di Cuorgnè; Fiorio e Marchia, del Tiro a segno; Brondolo e Olivero, di Rivoli; Ricossa e Casella, dell'U. S. Torinese; Garetto e Savio, della Robur; Rubiatti e Accorsino della Robur; Pastine e Guiducci, del Borgo Pila di Genova; Cortese e Cumonetto, della Bocciofila di Cuorgnè; Bottino e Peris, dell'U. S. di Ciriè; Colino e Mottura, della Bocciofila di Chieri.

Tra queste coppie figura pure un'intera squadra genovese, assai ben quotata per la vittoria finale.

CANOTTAGGIO.

I concorrenti alle regate di Torino

Ieri si sono chiuse le iscrizioni per le regate nazionali, indette dalla sezione Eridanea, per domenica prossima, 12 corrente. Le iscrizioni riuscirono assai numerose e danno sicuro affidamento di una splendida riunione.

1. Outrigger a 4 vog. juniores: *Ceres, Milano, Armida, Diana.*

2. Skiffs juniores: *Ceres, Milano* (2), *Rowing Club Genov., Armida* (2), *Esperia, Diana* (2).

3. Outrigger a 2 vog. seniores: *Ginnastica, Armida.*

4. Double scull seniores: *Milano, Armida.*

5. Outrigger a 4 vog. seniores: *Ceres, Milano.*

6. Yoxeua a 4 vog. seniores: *Milano, Ticino, Diana.*

7. Skiffs seniores: *Ceres, Milano, Caprera, Armida, Esperia, Rowing Club Genovese.*

8. Outrigger a 8 vog. juniores: *Milano, Cagnra, Armida, Diana.*

ATLETICA.

Il Campionato romano sollevamento pesi

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 20:

All'Audace Club sportivo ebbero luogo le gare di campionato romano di sollevamento pesi, alle quali assistevo un numeroso pubblico. Riuscì 1.o il vigile Giuseppe De Sanctis dell'Audace Club con punti 300; 2.o risultò Vincenzo Canteriti della Società sportiva Cristoforo Colombo con punti 239; 3.o Nisi Eleo, pure vigile, socio dell'Audace Club con punti 230; 4.o Giovanni Placidi dell'Audace Club con punti 218; 5.o Giacobini Alberto del Club Enotria con punti 214. Tutti questi appartengono alla categoria dei pesi minimi.

Nella categoria pesi medi è riuscito 1.o Jacoangeli Vincenzo con punti 257, riportando così il secondo premio nella classifica generale.

Il pubblico fece una calorosa ovazione al vincitore De Sanctis, reduce dai campionati nazionali disputati domenica scorsa a Verona.

SCHERMA.

La chiusura del torneo di Roma

Roma, 4, ore 21.

Stamane al Parco dei Daini ha avuto luogo la gara di scherma per la conquista della Coppa Greco. Parteciparono all'interessante gara numerosi schermitori maestri romani: ne riuscì infine vincitore il maestro Aurelio Greco; secondo fu il maestro Guglielmetti; terzo il maestro Raimondo.

Alle ore 10 giunse al Parco dei Daini il Re, accompagnato dai suoi aiutanti di campo, il quale si fermò circa venti minuti ad assistere agli assalti, esprimendo prima di partire tutto il suo compiacimento agli organizzatori e concorrenti. Il torneo terminò al teatro Argentina, ove si svolse la gara di Campionato individuale di fioretto fra i maestri.

I dodici rimasti in gara si disputarono la graduatoria con un girone a tempo, in cui si scambiarono varii assalti veramente magistrali, che strapparono al pubblico spontanei, calorosi applausi.

Il risultato finale della gara è stato il seguente: 1.o Maestro Sassone Candido, vincitore del primo premio, nominato campione di fioretto per l'anno 1910. Il secondo premio fu vinto dal maestro Pomponio Antonio, della Scuola magistrale di scherma. Il terzo premio dal maestro Coltro Arturo, del 61.o reggimento fanteria di Milano.

Risultarono quindi: 4.o il maestro Cerio Gennaro, di Napoli; 5.o il maestro Rubin Marino, di Pinerolo; 6.o il maestro Concato Romeo, di Udine; 7.o, 8.o, 9.o e 10.o, a parità di vittorie: Raimondi Silvestro, di Napoli, Recalbuto Giuseppe, di Pisa, Broglioli Carlo, di Roma, Poncini Attilio, di Roma; 11.o Camparini Mario, di Verona; 12.o Sanioli Rinaldo, di Verona.

Stamane si sono svolte al teatro Argentina le gare di campionato individuale della scherma per i dilettanti.

Finita la gara, la Giuria ha emesso la seguente classifica: 1.o Biondi Biondo, di Roma, nominato campione di scherma per dilettanti dell'anno 1910; 2.o Cecearini Dante, di Roma; 3.o Toro Antonio, pure di Roma.

Il trionfo degli schermitori italiani a Francoforte

Francoforte, 4, ore 21,15.

Il girone finale di fioretto di questo torneo internazionale è terminato con una bella vittoria italiana. I maestri Gianese, di Venezia, e Bonioli, di Torino, riuscirono primi ex-equo; De Bel, di Gand, e Benelon, di Bruxelles, 2.i ex-equo; 5.o Raban, di Anversa; 6.o, 7.o, 8.o Tamborra, di Venezia, Merallo, di Berlino, e Mahault, di Copenhagen; 9.o Rue, di Parigi.

REATI E PENE

L'odissea di un soldato

(Tribunale militare di Torino).

Ugo Panosetti, soldato nel 17.o reggimento artiglieria di stanza a Novara è poco più che ventenne, ma la sua vita è già tutta piena di avventure.

Innamoratosi di una giovanissima ebrea, per vendicarsi dell'abbandono di costei e per rivalersi almeno in parte dei quattrini indebitamente spesi, le portò via, con un pretesto, un centinaio di lire.

Denunziato per truffa, dalle indagini fatte sul suo conto risultò ancora colpevole di falso per aver riscosso dall'amministrazione ferroviaria due anticipi da 50 lire ciascuno su mercè della ditta Bono e Fossati, di Milano ed il Tribunale penale di quella città lo condannò a 14 mesi e 5 giorni di reclusione. — Il disgraziato interpose appello, ma dopo quella sentenza non potè darsi pace e per tre volte attentò ai suoi giorni! Una volta ingoiò delle pastiglie di sublimato, ma soccorso in tempo riuscì a salvarsi; un'altra volta si diresse sul binario della ferrovia Nord mentre sopraggiungeva un treno, e alcuni pantonieri poterono a fatica tirarlo via dalle rotaie, ove se avessero tardato ancora un secondo, il Panosetti sarebbe rimasto schiacciato; e la terza volta si gettò fra un treno in corsa nei pressi di Pontedecimo, ma se la cavò anche allora con la slogatura di un piede!

Il Panosetti, pertanto, è un individuo che vanta delle benemerenze verso la società. Infatti un giorno la stampa si occupò di lui per aver salvata una bambina caduta nel Naviglio, mentre veniva travolta dalla corrente, e in altra occasione, essendo emigrato per l'America sul piroscafo *Lutitania*, dopo che la nave in alto mare ebbe una collisione col *Republique*, il Panosetti sommerso fra le onde non gli altri passeggeri, si salvò e si adoperò ardentemente al salvataggio dei compagni, riuscendo a trarre in salvamento da solo una quarantina di persone. E per tale atto di valore, segnalato meritevolmente dalle autorità marittime, la *Lega Navale* conferì al Panosetti una medaglia d'oro.

La Corte d'Appello di Milano, dopo la perizia del dottor Momo, che rumigerò il Panosetti come affetto da psicosi depressiva, accolse la tesi della semi-infermità e gli ridusse la pena a 5 mesi e 15 giorni di carcere militare.

Ieri è comparso di nuovo innanzi ai giudici del nostro Tribunale militare, imputato di furto, per avere sottratto, da una cassetta di proprietà del suo caporale, lire 50.

Il Panosetti ora confessa, ma il Tribunale, impietosito dai tristi casi della sua vita, riconoscendogli il beneficio della semi-infermità di mente, aggravò di soli 15 giorni la pena di mesi cinque inflittagli dalla Corte di Milano, computandogli anche i quattro mesi di carcere già sofferti.

Presidente: colonnello Zavattari — Avvocato fiscale: cav. Forghieri — Difesa: avv. P. A. Oxodel — Segretario: avv. Gibilaro.

L'assoluzione d'un dottore

imputato d'infanticidio colposo

Ci telefonano da Alessandria, 4, ore 24:

Questa sera è terminato, dopo vivissima discussione innanzi al nostro Tribunale penale, il processo a carico del dottor Carlo Pagella, del vicino sobborgo di Castel Ceriolo, al quale si muoveva la grave imputazione di avere, per imperizia nella propria professione, cagionato la morte ed un bambino da lui curato, per lesioni prodottegli durante l'assistenza ad un parto laborioso che aveva richiesto atti operativi.

Il dottor Pagella, che è un distinto sanitario, sostenne che egli aveva agito per necessità e che le cure prodigate erano le uniche, opportune e possibili. Erano periti il prof. cav. Bergesio di Torino e Ferrari Casalino della nostra città, che fecero una dotta discussione di ostetricia e chirurgia. Il dottor Pagella era difeso dall'avv. Sardi, che dimostrò l'assoluta inesistenza del reato contrariamente alle conclusioni del Pubblico Ministero cav. Martino, che sostenne la colpabilità.

Il Tribunale, accogliendo le conclusioni della Difesa, assolveva il dottor Pagella per inesistenza di reato. All'udienza vi erano molti sanitari.

Gli amministratori ed i sindaci della "Società Ligure Ramifera,, rinviati a giudizio

Ci telefonano da Genova, 4, ore 23:

Stasera è stata pubblicata l'ordinanza del giudice istruttore cav. Tissel nell'istruttoria a carico degli amministratori e dei sindaci della « Società Ligure Ramifera ». L'ordinanza rinvia al giudizio del Tribunale i signori: marchese Pietro Deferrari, Carlo Deferrari, cav. Raffaele Bombrini, cav. uff. Roberto Bauer, Giuseppe Maria Peirano, Federico Broaun, quali amministratori; poi i signori: avv. Vittorio Canepa, ing. Tommaso Badano, G. B. Badaracco, quali sindaci della Società, tutti imputati di falso nei bilanci sociali. Inoltre l'ordinanza rinvia a giudizio per rispondere di aggiotaggio il marchese Pietro Deferrari e l'avv. Francesco Deferrari.

L'onorario di un avvocato

Ci telefonano da Bologna, 4, ore 23:

La *Gazzetta dell'Emilia*, uscita stasera, pubblica: « Stamane il nostro Tribunale in sede civile condannava un giovane avvocato socialista sindacalista, che ebbe un periodo di notorietà come rivoluzionario, a restituire alla signora Lanzarini vedova Ballei L. 20 mila, più i relativi interessi, somma che egli si era trattenuta come compenso per la propria prestazione legale in una causa che fu poi transatta ».

Gli arresti e le perquisizioni a Trieste continuano

Trieste, 4, ore 8,45.

Ieri sera vennero, dalle autorità, eseguite nuove perquisizioni. Fu inoltre arrestato certo Medardo Delise, studente. Il disgraziato era ancora sofferente per una recente operazione chirurgica. Il suo arresto sta in relazione con quelli eseguiti nello scorso maggio.

Attentato alla dinamite contro un convento di monache

Ginevra, 4, ore 7,25.

Ad Arvigo, nel Canton Ticino, un tronco d'albero carico di dinamite è stato introdotto in un convento di monache. Poco dopo avveniva una esplosione formidabile: tutte le mura della casa furono danneggiate. I guasti materiali sono gravissimi, ma fortunatamente non vi furono disgrazie a persone: si crede trattarsi di un atto di vendetta.

Conflitti ed arresti di scioperanti a Marsiglia

Marsiglia, 4, ore 8.

Lo sciopero dei terrazzieri che è scoppiato da qualche giorno sulla linea ferroviaria in costruzione da Miramas all'Estaque e che si era svolto sinora nella più grande calma, è stato caratterizzato ieri sera da alcuni incidenti. All'uscita da una riunione è avvenuto un conflitto tra gli scioperanti e la gendarmeria. Un gendarme rimase gravemente ferito alla testa.

Sono stati operati sono arresti.

Cronaca Cittadina

Giudichi la pubblica opinione

Noi avevamo posto all'on. Rossi un quesito ben chiaro, dopo che il Collegio dei probiviri aveva risoluto a nostro completo favore, la tesi se avessimo o no il diritto di pubblicare il resoconto della seduta plenaria di maggioranza. Il quesito era: O la *Stampa* ha agito scorrettissimamente attribuendo all'on. Rossi dichiarazioni gravi che potevano avere conseguenza seria, qualora queste dichiarazioni non fossero state fatte; e l'onorevole Rossi ha agito scorrettissimamente smentendole, qualora effettivamente fossero state pronunciate. Noi nella nostra dirittura di intelletto e di coscienza abbiamo invocato un Giurì d'onore. L'on. Rossi invece di accettare ha chiesto consiglio alla Giunta, e questa è stata di parere che l'on. Rossi non debba sottoporsi ad altri giudizi che non potrebbero mai valere quello del Consiglio comunale.

Il Codice cavalleresco non dà nemmeno alcuno per imporre un Giurì d'onore, se una delle parti non lo vuole accettare.

Giudichi ora la pubblica opinione; giudichino i colleghi di tutta Italia.

Alcune proposte della Giunta al Consiglio comunale

In capo all'ordine del giorno della seduta di domani lunedì, del Consiglio comunale, è la seguente deliberazione — per cui occorre la ratifica consigliare — presa in via di urgenza dalla Giunta: « La Giunta, convenendo nelle proposte dell'assessore legale riferente, e deliberando di urgenza, a termini dell'art. 136 della legge comunale e provinciale, stante l'imminente scadenza dei termini, delibera:

« 1.o Di fare opposizione al precetto del maestro comunale Carlo Passerini, per ottenerne la riduzione nei limiti dei dispositivo della Corte di Appello di Torino;

« 2.o Di mettere a disposizione del maestro Passerini il rimborso delle spese di giudizio, oltre il pagamento del sessennio accordato dalla sentenza a relativo, nella complessiva somma di lire 1699 62;

« 3.o Di chiedere il parere degli avvocati prof. senatore P. Emilio Bensa di Genova e comm. Francesco Patriarca di Vercelli, sul fondamento a sulla opportunità di denunziare in Cassazione la sentenza 23 marzo-5 aprile 1910 della Corte di Appello di Torino;

« E mentre conferisce al Sindaco ogni autorizzazione tanto per l'opposizione al precetto, quanto per ogni altro atto conseguente a relativo, gli dà incarico di provocare i due suaccennati pareri legali e di significare intanto prima della scadenza dei termini del precetto al maestro Passerini che a titolo di rimborso delle spese giudiziali e pel pagamento del sessennio, nella complessiva somma predetta di L. 1699 62, è esigibile nella civica Tesoreria il relativo mandato ».

***

Nella stessa seduta, il Consiglio dovrà pure deliberare sul progetto presentato dalla Giunta per la costruzione della linea tranviaria dalla Barriera di Francia a Porzo di Strada, progetto che è stato compilato dalla Direzione dell'Azienda delle tranvie municipali.

Il nuovo tronco di linea, partendo dalla Barriera di Francia, percorrerà il lato destro della strada provinciale, con un solo binario, con quattro raddoppi posti alla distanza di m. 440 l'uno dall'altro, ed avrà una lunghezza di linea di m. 2200.

Tale tracciato venne determinato d'accordo col Consorzio per la tranvia Torino-Rivoli, e coll'Amministrazione Provinciale, proprietaria della strada.

Secondo il preventivo allestito, l'importo delle spese per la costruzione ammonta a L. 165.000.

L'esecuzione delle opere verrebbe fatta in economia dall'Azienda tranvie.

***

Tra le altre proposte della Giunta al Consiglio, ve ne ha anche una, riguardante la provvista di venti vetture motrici per l'azienda tranvie municipali.

La Giunta propone la provvista a licitazione privata, di venti vetture (a panche longitudinali, con 18 posti a sedere e l'ingresso laterale), in base a due capitoli l'uno per la carrozzeria e per il telaio, e l'altro per gli equipaggiamenti elettrici, esclusa la fornitura dei freni ad aria), con riserva di addivenire al deliberamento definitivo dopo l'esame dettagliato dei progetti e delle offerte; e con applicazione della spesa presunta in L. 400.000 al bilancio dell'Azienda, conto impianto.

Il progetto di una via a traverso il giardino reale

Alla Società degli ingegneri ed architetti, l'ing. Marcenati ha esposto come già in altre riunioni, il suo progetto di una via da piazza Castello, in regione Dora, a traverso il giardino reale.

Si tratta di una via larga 15 m. carreggiabile e tranviaria, avente un imbocco a tre archi sull'asse della porta d'ingresso al Comando dell'Accademia militare in Piazza Castello, presso via Zecca. La via passando entro il cortile posteriore del Teatro Regio convenientemente ampliato, viene svolgendosi in curva entro all'attiguo grande cortile dell'Accademia militare (che fra non molto verrà trasloccata alla Barriera di Francia) e scendendo con pendenza non superiore al 5 per cento sotto l'ultima sala a destra degli Archivi di Stato passa ad una profondità di circa m. 8 sotto il piano del giardino reale superiore a mezzo di ampia galleria di 15 m. di larghezza a volta ellittica, parzialmente aperta nel mezzo nel senso della sua lunghezza e luminosa di luce diurna naturale, conservandosi tutti gli attuali viali superiori mediante ponticelli in cemento armato ornati con balaustre, statue e vasi decorativi, e quindi uscendo fuori dei bastioni attraverso un'ampia porta monumentale ad una sola arcata di 14 m. di larghezza, si protende in linea retta fra due muri di cinta lungo il tratto del giardino reale superiore, sino ad imboccare un nuovo ponte sulla Dora, sull'asse di via Catania, ponte già compreso nel Piano Regolatore della città di Torino.

In seguito a qualche osservazione di alcuni soci, il Presidente riferì che avendo la Società indetto un concorso su tale argomento non credeva si dovesse addivenire ad un voto sul presente progetto, pur facendo plauso all'opera del conferenziere.

La "Sonnambula,, al Carignano

Si annuncia per la settimana prossima la prima rappresentazione della *Sonnambula* di Bellini, che avrà ad interprete principale la signorina Isabella De Frate, che già nel *Barbiere* ottenne un caloroso successo.

Arrivi e partenze

Sono arrivati da Roma l'on. Ceglie e il senatore Biscaretti.

Le condizioni della Varvello

Le condizioni di Adele Varvello, la vittima del dramma di via Po, sono da ieri assai migliorate. I medici sperano nella sua guarigione.

Per lo "Stadium,,

Sesta lista.

Totale della quinta lista precedente L. 741,300.

Banca Commerciale Italiana, L. 10,000 — Rocca ing. cav. Alfredo, 500 — Rocca Luigi di Alfredo, 500 — Grola Alessandro, 500 — Bersanino Pietro, 500 — Bersanino avv. Angelo, 500 — Bersanino cav. Giuseppe, 500 — Sebastiano ing. Adolfo, 500 — Di Mirafiori conte Gastone, 1000 — Di Mirafiori contessa Margherita, 1000 — Bovi Benvenuto ing. professore, consigliere comunale, 1000 — Cerletta Arturo, 500 — Armando Emilio, 500 — Marangoni avv. comm. Alessandro, 1000 — Garibaldi Baglione Maria, 500 — Garibaldi Alberto, 500 — Peyron cav. Domenico, 500 — Pola-Bertolotti Romolo, 500 — Perrone di S. Martino conte Eugenio, 500 — Levi Cesare Isaia (Baffo Toro a Segno) 500 — Rosso dottor prof. Giuseppe, 500 — N. N., 500 — Segre Guido, 500 — Durando dottor Giulio di Avigliana, 500 — Platti Ernesto, 500 — Ricardi di Lantosca Bacco contessa Virginia, 500 — Galanzi Giovanni, 500 — Stura signorina Rosina, 500 — Stura vg.va Angelina, 500 — Rosenberg Ugo, 500 — Quargnal Dino, 500 — Marchisi, comm. Francesco, 500 — Dalla Gustavo e signora Celia, 1000 — Arnaldi geometra cav. Carlo, 500 — Vinaj dottor comm. prof. cav. Scipione, 500 — Levi Donato e figli, 500 — Valle Gaspar, 500 — Borza cav. Francesco, 500 — Negri cav. uff. prof. Pasquale, consigliere comunale, 500 — Boringhieri e C. Fabbrica Birra, 5000 — Fratelli Bellor e C., Fabbrica liquori, 3000 — Pepino Domenico, Galleria Napoletana, 2000 — Bologna Luigi, Caffè Ristorante Piemontese, 2000 — Compia Zaccheo (Caffè Barolo), 1000 — Scavalla Domenico, macellaio, 500 — Vale Luigi, liquorista, 500 — Rossi P., gerente caffè Romano, 500 — Vola Sona signora Clotilde commerciante, 500 — Bona Giuseppe Maria, commerciante, 500 — Thorne Alexandre, industriale, 500 — Ferraro Filippo, 500 — Nicolini Gio. Batt., albergatore, 500 — Antonelli nob. ing. Castano, 500 — Antonelli Rosselli signora Emma, 500 — Boidero comm. Giuseppe, generale, 500 — Andreis barone Vittorio, 500 — De Gasperi cav. Gaetano, 1000 — Sciorelli Cerasole Margherita, 500 — Barberone di Gravellona e contessa Anna Barbarina di Gravellona Ercolia, 1000 — Gianelli dott. Adriano, 500 — Gay ing. Corrado, 500 — Ughi Gius. chim. farm., di Orbassano, 500 — Reinaudi Enrico e sig.a Reinaudi Maddalena, 1000 — Rollini Enrico, e figlio Attilio, 1000 — Simone cav. Giuseppe, 500 — Simoni Alberto, 500 — Morra di Lavriano conte Enrico, 500 — Perrone Maggiorino 500 — Giachino Amista ing. Antonino Matteo di Fossano, 1000 — Damiano cav. Andrea, 500 — Damiano Carlo, 500 — Rey Fratelli Ditta, 1000 — Drago Alfredo, 500 — Drago Livia, 500 — Drago Giorgio, 500 — Drago Silvia, 500 — Drago Guido, 500 — Toso-Fiala Giacomo, 500 — Barcelo cav. avv. Pietro, 500 — Barcelo Negri signora Virginia, 500 — Remmert cav. Domenico, 500 — Polo-Bertolotti Romolo, 500 — Perrone di S. Martino conte Eugenio, 500 — Levi Cesare Isaia (Baffo Toro a Segno) 500 — Rosso dottor prof. Giuseppe, 500 — N. N., 500 — Segre Guido, 500 — Durando dottor Giulio di Avigliana, 500 — Platti Ernesto, 500 — Ricardi di Lantosca Bacco contessa Virginia, 500 — Galanzi Giovanni, 500 — Stura signorina Rosina, 500 — Stura vg.va Angelina, 500 — Rosenberg Ugo, 500 — Quargnal Dino, 500 — Marchisi, comm. Francesco, 500 — Dalla Gustavo e signora Celia, 1000 — Arnaldi geometra cav. Carlo, 500 — Vinaj dottor comm. prof. cav. Scipione, 500 — Levi Donato e figli, 500 — Valle Gaspar, 500 — Borza cav. Francesco, 500 — Negri cav. uff. prof. Pasquale, consigliere comunale, 500 — Boringhieri e C. Fabbrica Birra, 5000 — Fratelli Bellor e C., Fabbrica liquori, 3000 — Pepino Domenico, Galleria Napoletana, 2000 — Bologna Luigi, Caffè Ristorante Piemontese, 2000 — Compia Zaccheo (Caffè Barolo), 1000 — Scavalla Domenico, macellaio, 500 — Vale Luigi, liquorista, 500 — Rossi P., gerente caffè Romano, 500 — Vola Sona signora Clotilde commerciante, 500 — Bona Giuseppe Maria, commerciante, 500 — Thorne Alexandre, industriale, 500 — Ferraro Filippo, 500 — Nicolini Gio. Batt., albergatore, 500 — Antonelli nob. ing. Castano, 500 — Antonelli Rosselli signora Emma, 500 — Boidero comm. Giuseppe, generale, 500 — Andreis barone Vittorio, 500 — De Gasperi cav. Gaetano, 1000 — Sciorelli Cerasole Margherita, 500 — Barberone di Gravellona e contessa Anna Barbarina di Gravellona Ercolia, 1000 — Gianelli dott. Adriano, 500 — Gay ing. Corrado, 500 — Ughi Gius. chim. farm., di Orbassano, 500 — Reinaudi Enrico e sig.a Reinaudi Maddalena, 1000 — Rollini Enrico, e figlio Attilio, 1000 — Simone cav. Giuseppe, 500 — Simoni Alberto, 500 — Morra di Lavriano conte Enrico, 500 — Perrone Maggiorino 500 — Giachino Amista ing. Antonino Matteo di Fossano, 1000 — Damiano cav. Andrea, 500 — Damiano Carlo, 500 — Rey Fratelli Ditta, 1000 — Drago Alfredo, 500 — Drago Livia, 500 — Drago Giorgio, 500 — Drago Silvia, 500 — Drago Guido, 500 — Toso-Fiala Giacomo, 500 — Barcelo cav. avv. Pietro, 500 — Barcelo Negri signora Virginia, 500 — Remmert cav. Domenico, 500 — Fontana Eligio, 500 — Remmert comm. Emilio, 1000 — Rasmussen-Valle signora Maria, 500. — Totale L. 58,000. — Totale generale L. 809,500.

La Società « Stadium » ha la sua sede provvisoria presso la Società Nazionale Zootecnica, in via Carlo Alberto, N. 40, dove devono essere indirizzate le sottoscrizioni e dove si possono avere schiarimenti.

Le sottoscrizioni si ricevono pure presso la Banca d'Italia, la Banca Commerciale Italiana, il Banco di Roma, la Cassa di Risparmio, l'Istituto Opere Pie di San Paolo, la Società Commercatori Cambi ed il Circolo Centrale.

Le quote sottoscritte si versano a decimi ed il capitale versato è rimborsabile.

I soci non sono obbligati che per l'ammontare delle quote rispettivamente sottoscritte.

I sottoscrittori che invieranno entro il 30 giugno la loro adesione sono così facilitati a godimento di speciali diritti.

La Carità del Sabato.

Oblazioni ricevute nella settimana

dal 27 maggio al 3 giugno 1910.

Per promessa fatta e grazia ricevuta da Sant'Antonio nel mese di maggio offre per il Pane dei poveri, Zec. L. 35 — Per pericolo scongiurato, A. e P., da destinarsi a madri con bambini piccoli, L. 25 — Dal Monicentilo, L. 20 — M. T., L. 20 — G. A., L. 10 — Pel Pane di Sant'Antonio, N. N., per aver trovato un oggetto smarrito, L. 5 — Nell'anniversario della morte della carissima mamma, L. T. S., L. 10 — Per la fede, per l'amore, L. 10 — Tutti figli di Dio, L. 10 — Vincenzo Brunero, da distribuirsi a due donne bisognose, L. 10 — P. V. F., L. 8 — F. G., L. 5 — Per grazia ricevuta da Maria SS. della Consolata, S. P., L. 5 — C. T., L. 5 — Quinto anniversario d'amore, L. 5 — L. M., ad una vedova in occasione di un triste anniversario, L. 3 — Dall'avv. G. Volino per transazione avvenuta causa Ruggero Giuseppina-Parisi Gaetano, l'attrice Ruggero invia L. 2.20 — Sono piccola, mi dicono bella, ma capricciosa; sono invece buona ed ho pianti dei cani. Babbo e mamma mi adorano, la nonna poi... mi idolatra. Che il Signore ladio vedi dunque su questa per me sante creature e che il poverello a cui dedico queste lire preghi per la salute di tutti noi. Anna filiose dal mese 1.o giugno 1910, L. 2 — Da rimettersi ad una povera vedova con bambini, N. N., L. 2 — F. L., Torino, L. 1 — Mia offerta d'ogni martedì a persona bisognosa, per gratitudine e devozione a Sant'Antonio da Padova, L. 1 — Per guarigione della mia bambina, C. M., L. 1 — Vincenzina per la sua povera nonna, L. 1 — S. V., L. 1 — Unisco L. 10 per due poveri vecchi, P. D., L. 10 — Totale L. 265 25.

Soccorsi distribuiti nella settimana

Cinque da L. 10 — Ventitre da L. 5 — Quattro da L. 4 — Quarantadue da L. 3. — Totale Lire 307.

Per l'Esposizione del 1911

Totale lista precedenti L. 4,970,000.

Comune di Courmayeur (Aosta), L. 200 — Comune di Varzo (Novara), 100 — Comune di Villafalletto, 100 — Marchini comm. Francesco, 500 — Durando cav. Carlo, 100 — Aymasso Amalia, 100 — Aymasso Emilio, 100 — Coha Lodovico, Ogliunico, 200 — Gervetti Giuseppe, 100 — Ditta Fratelli Bocconi di Milano, con Filiale a Torino, 5000 — Stradella Cesare, 100 — De Giorgis V. E. capo ufficio Sped. Printemps Paris), 200 — S. Sinigaglia e C. (Studio tecnico industriale), 100 — Zoppis e Lupo (Drapperie), 500 — Marchisone Michele, 100 — Marchisone Anna, 100 — Marchisone Teresa, 100 — Massola Antonio, 100 — Majoni Adolfo (Ditta Montabone), 200 — Michelitti Giovanni (propr. Ditta Michelitti Michele), 200 — Sed. An. Vino Vermouth di Torino E. Martinazzi e C., 500 — Sorelle Berossi, 100 — Borzone Antonio, 100 — Jona Marco, 100 — Jona Enrico, 100 — Associazione Generale delle Operaie di Torino, 200 — Ricardi Giuseppe, 100 — Peyla Nestore, 200 — Ballario Petronilla, 100 — Turin Ernesto, 100 — Turin Gustavo, 100 — Conte Vittorio di Bernezzo, 100. — Totale L. 4,950,000.

La Cassa Pensioni a favore delle Guide Alpine

La conferenza tenuta il 26 febbraio scorso dal Duca degli Abruzzi sotto gli auspici della Sezione di Torino del Club Alpino Italiano, fruttò la cospicua somma di netti L. 14,993 85, che, com'è noto, S. A. volle fossero destinate a favore del Consorzio per l'arruolamento delle guide e portatori delle Alpi Occidentali, costituito fra alcune sezioni piemontesi del C. A. I. Ora il Consorzio ha in recente sua adunanza stabilito di destinare quella somma nella fondazione di una Cassa Pensioni a favore delle guide anziane inscritte al Consorzio e vi aggiunse pure i proventi di altra precedente conferenza tenuta da Vittorio Sella sul viaggio di esplorazione del Duca degli Abruzzi al Ruwenzori, nonchè l'importo di altre oblazioni, cosicchè la Cassa Pensioni verrà ad avere un capitale iniziale di L. 20,000 circa col prossimo 1911, epoca in cui verrà attivata. Il Club Alpino è lieto quindi di rinnovare le espressioni della sua gratitudine verso il Duca che volle in modo così squisito beneficare i modesti e valorosi compagni degli alpinisti e mettere il Consorzio in condizione di fondare, come a complemento della già praticata loro assicurazione contro gl'infortuni, l'altro istituto della Cassa per la vecchiaia.

Salendo sulla tranvia

Il falegname Giovanni Gallizio, d'anni 33, abitante in via Santa Chiara, N. 52, tentò di salire sopra una tranvia in corsa in piazza Castello; ma mise un piede in fallo e cadde, producendosi la frattura del femore destro.

Egli fu accompagnato all'Ospedale di San Giovanni, dove quei sanitari lo fecero ricoverare, giudicandolo guaribile in tre mesi.

La vittima al lavoro

Il manovale Sinerighi Antonio, di anni 31, mentre lavorava nelle Acciaierie Piemontese, in via Belmonte, N. 12, fu colpito da un pezzo di ghisa, cadutogli di mano, e riportò una grave lesione al femore destro. Il dottor Pupello, del San Giovanni, lo fece ricoverare, giudicandolo guaribile in 50 giorni.

I torturatori di donne

L'argomento meriterebbe più che un affrettato trafiletto di cronaca. Per estirpare certe piaghe sociali non basta, purtroppo, l'isolata indignazione di un modesto raccoglitore di notizie quotidiane, in cui opera è destinata a scomparire nel breve giro di poche ore per il sopravvenire incessante di altri avvenimenti. Per certi bruti, del resto, la galera è un istrumento insufficiente; sarebbe più adatta e più efficace la frusta. Queste malinconiche riflessioni ci sono suggerite dalle seguenti note: Al N. 7 di via Barbaroux abita certa Musa Filerin, d'anni 28, da Cagliari, una delle tante disgraziate « irregolari » della vita, la cui esistenza è resa più penosa e triste dalle torture che quotidianamente loro infliggono i rispettivi « protettori ». I bassi fondi sociali pullulano di questi immondi parassiti, che traggono i mezzi d'assistenza coll'esercizio della tortura quotidiana e brutale in danno delle disgraziate. Quanti drammi oscuri e ignorati di malvagità si svolgono nel silenzio di certe abitazioni! Saltuariamente soltanto e di rado in cronaca può mettere in evidenza qualche raro episodio di questo martirologio della vita moderna. Più di una volta i vicini di casa della Musa ebbero delle prove auricolari delle torture a cui veniva sottoposta ogni qualvolta non era in grado di compensare l'« amico » della protezione che le concedeva. Ma la prova più rumorosa l'ebbero l'altra notte. Erano da poco suonate le ventiquattro, quando dalla cameruccia della donna partirono strilli acutissimi di dolore, a cui facevano da accompagnamento insulti e rovesciamenti di sedia. Impressionati dai sinistri rumori, alcuni vicini scesero in cerca di guardie, e trovarono due delle sezioni Dora, le avvertirono di quanto avveniva. Gli agenti salirono tosto alla casa, seguiti dai vicini, ed entrati nella camera, si trovarono di fronte alla Musa che tutta pesta e scarmigliata versava lacrime dolorosi. Di fronte a lei era l'« amico », in cui guancia destra era intrisa di sangue che usciva da alcune profonde graffiature. Alle interrogazioni degli agenti, costui rispose che era stato costretto ad usare violenza per difendersi dagli assalti della

ULTIME NOTIZIE

La Germania protestante contro il Vaticano

Si chiude la rottura delle relazioni diplomatiche

(Servizio speciale della *Stampa*)

Berlino, 5, ore 2.

La recente enciclica del Papa su San Carlo Borromeo doveva provocare naturalmente un certo stupore ed una certa commozione in Germania. Il passo del documento pontificio che ha sopratutto provocato nei circoli tedeschi la più viva indignazione, è quello in cui Pio X si scaglia contro la Riforma protestante.

Il violento attacco pontificio al protestantesimo

«Allora, spadroneggiando le passioni, travisata quasi del tutto e oscurata la cognizione della verità, — si legge nell'enciclica — sravi lotta continua con gli errori, e l'umana società, precipitando al peggio, sembrava correre all'abisso. Fra questi mali insorgevano uomini orgogliosi e ribelli, *nemici della Croce di Cristo*, — uomini di *sentimenti terreni, il Dio dei quali è il ventre*. Costoro, applicandosi non a correggere i costumi, ma a negare i dogmi, moltiplicavano i disordini, allargavano a sè ed agli altri il freno della licenza, o certo sprezzando la guida autorevole della Chiesa, a seconda delle passioni dei principi o dei popoli più corrotti, con una quasi tirannide ne rovesciavano la dottrina, la costituzione, la disciplina. Indi, imitando quegli iniqui, a cui è rivolta la minaccia: *Guai a voi che chiamate male il bene e bene il male*, qual tumulto di ribellione o qualsia perversione di fede e di costumi chiamarono riforma e sè stessi rifermatori. Ma, in verità, essi furono corruttori, sicchè, enervando con dissensioni e guerre le forze dell'Europa, prepararono le ribellioni e l'apostasia dei tempi moderni, nei quali si rinnovarono insieme in un impeto solo quei tre generi di lotte, prima disgiunti, da cui la Chiesa era uscita sempre vincitrice: le lotte cruenti della prima età, indi la peste domestica delle eresie, infine, sotto nome di libertà evangelica, quella corruzione di vizi e perversione della disciplina, a cui forse non era giunta l'età medioevale».

Lo sdegno della Germania

I geni della Riforma luterana pompe il ventre a loro Dio? C'è di che divampare l'ira di tutta la Germania protestante! Infatti, tutti i giornali protestanti si scagliano con violenza inaudita contro questi insulti che colpiscono la famiglia degli Hohenzollern e tutto il popolo tedesco. Oggi questi stessi fogli gridano al Papa, come il *Reichsbote*, scuse pubbliche oppure vogliono la rottura delle relazioni diplomatiche con il Vaticano. Il cardinale Merry del Val e la Spagna infeconda di clericalismo, sono particolarmente e violentemente attaccate. I conservatori ed i nazionali liberali hanno presentato al *Landstag* di Prussia due interpellanze per chiedere quale sarà il contegno del Governo tedesco di fronte all'insulto della Santa Sede contro la chiesa protestante, contro i suoi riformatori, contro i suoi principi, contro il popolo tedesco, che ha seguìi la Riforma.

Ecco il testo di queste interpellanze. La prima dice: «Quali misure intenda adottare il Governo per agire efficacemente, mediante la Legazione prussiana presso il Vaticano, o pe rsuo tramite, contro gli oltraggi fatti alla Chiesa evangelica, come quelli contenuti nell'Enciclica papale del 25 maggio». Essa p firmata, a nome dei conservatori, dal deputato Poppenheim.

Quella dei nazionali liberali, firmata da Hackenebrg, dice: «L'Enciclica per San Carlo Borromeo, pubblicata nel N. 146 di questo anno, dall'*Osservatore Romano*, conferma gli oltraggi contro la Chiesa evangelica e i suoi rifermatori e capi, e contro il popolo tedesco, appartenente alla Chiesa riformata. Quali misure intende adottare il Governo per assicurare in Prussia la pace religiosa, minacciata dalla pubblicazione di detta Enciclica?».

Il *Corriere di Annover* scrive che se il Governo non protesterà, è segno che acconsente a passare senza condizioni sotto le forche caudine del Vaticano.

Il *Reichsbot*, come vi ho detto, dice che il Governo deve domandare una ritrattazione e delle scuse pubbliche nel caso che il Vaticano si rifiuti rompere con lui le relazioni diplomatiche.

Anche altri giornali si fanno eco di proteste inviate dai loro lettori. Il Comitato della Chiesa Evangelica sta organizzando una riunione di protesta in parecchie località.

Un'intervista col primo ministro ungherese

dopo la vittoria elettorale del Governo

(Servizio speciale della *Stampa*)

Budapest, 5, ore 1.

Ho pregato il conte Khuen Hedervary, Presidente del Consiglio, di dirmi quali saranno le conseguenze della splendida vittoria del Governo alle elezioni legislative. Il conte Khuen Hedervary ha fatto le seguenti dichiarazioni:

«La vittoria del Governo ha una importanza assai grande, tanto per la politica interna in Ungheria, quanto per la politica generale della Monarchia austro-ungarica. Nella politica interna essa segna fortunatamente la fine dell'esitazione e delle torgiversazioni, ed il principio di un'azione governativa ben stabilita, che non si modificherà. Siamo al principio di una politica uniforme e unitaria. Il Gabinetto precedente era incapace di agire così, perchè si poggiava su partiti eterogenei, di cui ciascuno non possedeva da solo la maggioranza assoluta della Camera. Occorreva sempre concludere dei patti; addivenire a compromessi, sia in un senso, sia nell'altro, ma sempre a detrimento del suo prestigio e degli interessi dello Stato. Al contrario, il Governo, di cui ho l'onore di essere il capo, è alla testa di un partito parlamentare, il partito del lavoro nazionale, talmente numeroso e vigoroso da non aver bisogno di far patti con nessuno. Siamo in grado di far fronte, come noi stimiamo nell'interesse del nostro Paese, rapidamente e risolutamente a tutte le questioni. Per quanto riguarda la politica generale dell'Austria-Ungheria, la vittoria del Gabinetto significa il rinforzo del dualismo del 1867, che è la base della situazione internazionale delle alleanze della nostra Monarchia. Il Governo ungherese non ha bisogno d'ora in poi di allontanarsi sotto nessun pretesto dal dualismo. Esso, nemmeno si presterà su questo terreno a qualsiasi compromesso, a qualsiasi mercantilismo, checchè dicano e facciano i partiti dell'Opposizione costituzionale».

La bestia umana: Mulay Hafid

L'incredibile tortura alla moglie di un pascià

(Servizio speciale della *Stampa*)

Tangeri, 3, ore 11.

Le crudeltà di Mulay Hafid hanno raggiunto l'ultimo grado: Hafid è una vera furia vergognosa. Non contento delle bastonature inflitte alla moglie del pascià per trovare il luogo dove sono nascosti i tesori di Ben Hadj Aissa, ha fatto arrestare la moglie favorita di questo disgraziato funzionario per fargli confessare mediante la tortura il luogo dove il tesoro è nascosto. La povera donna, completamente nuda, fu condotta a Meknes e crocifissa viva in condizioni spaventevoli. Le si fece dapprima soffrire l'orribile supplizio del sale, supplizio che consiste nell'aprire profondamente, con un rasoio, la palma della mano, e mettere nelle ferite sanguinanti grossi grani di sale. Le ferite vennero poi rinchiuse, cucite, e la povera donna venne crocifissa contro un muro. Siccome però la disgraziata continuava a giurare che ignorava il luogo dove si trovava il denaro, le venne spezzato il seno, schiacciandolo con strumenti di legno. Per quattro giorni e quattro notti è durata questa tortura! Si fece prendere alla misera vittima, per forza, del nutrimento, perchè non venisse meno e soffrisse di più. In seguito venne distaccata, e ora le si prodigano attente cure; ma solo per permetterle di affrontare, quando sarà ristabilita, supplizi ancora più atroci.

Tali sono i procedimenti del bruto di Fez che l'Europa continua a considerare come un sovrano, e che la settimana scorsa ancora osava affermare che tutti i supplizi erano aboliti al Marocco!

Lento ritorno di cadaveri

Premi ai palombari eroici

(Servizio speciale della *Stampa*)

Catania, 5, ore 1.

Abbiamo lasciato il *Piuviore* ieri sera, a dodici metri e mezzo di profondità e 1200 metri dalle gettate del porto: questa mattina, alle 8, l'abbiamo ritrovato a nove metri di profondità e a 800 metri dal molo. E' sempre lo stesso funebre convoglio: le zattere con il *Mouflont*, che le guida, e con la *Giraffe* che la segua. Nella bruma, stamane, non si distingueva che le linee distinte della nave. Le sirene urlavano lamentosamente: sembrava che suonassero i rintocchi funebri del mare: si sarebbe detto una flotta fantasma trascinante una bara tra i viventi. Ma in quella flotta, tuttavia, vi erano uomini il cui coraggio è sovrumano. I palombari sono sempre meravigliosi per coraggio ed abnegazione: essi hanno sorpassato tutte le speranze: uno di essi è stato per tre ore e mezza sospeso ad un'ancora, con la testa bassa, lottando contro gli elementi scatenati e non è risalito sulla nave che quando aveva esaurito tutte le sue forze.

L'ammiraglio Boué la Peyreira ha riunito oggi questi uomini nella sua scialuppa. Al primo, un quartiermastro, ha detto: — Che cosa posso fare per ricompensarti? Tu sei un valoroso. Che cosa può farti piacere?

L'uomo rispose:

— La medaglia militare, ammiraglio...

— Sta bene, l'avrai.

A tre altri ha promesso i galloni di quartiermastro: essi hanno moglie. L'ammiraglio ha detto a ciascuno:

— Invierò 200 franchi a tua moglie.

Allora i tre uomini, al ricordo dei loro focolare, hanno pianto. Soltanto un quartiermastro celibe non toccava nulla.

— Tu sei sposato?

— No, ammiraglio...

— Hai la mamma?

— Sì, ammiraglio...

— Sta bene, manderò 200 franchi a tua madre.

I palombari non soltanto hanno preparato ed operato il salvataggio, ma oggi han potuto portare alcuni dati precisi sulla natura delle avarie subite dal *Piuviore*. La falla aperta nello scafo è enorme: vi può passare un uomo.

Il Tamigi non è infestato dai pirati

(Servizio speciale della *Stampa*).

Londra, 5, ore 1.

Alcuni giornali inglesi hanno raccontato ieri una stupefacente storia, circa una banda di pirati, che avrebbe assalito alcuni passeggeri sulla riva del Tamigi. Questa banda, a quanto si disse, sarebbe salita a bordo di un battello, che riconduceva da Windsor numerosi *sportmen*, ed avrebbe svaligiato costoro, non senza prima aver minacciato ognuno di gettarlo in acqua.

Così presentata, la storia era assai interessante, ma non risponde guari alla verità. I famosi pirati non erano altro che *pick-pockets*, frequentatori dell'Ippodromo, i quali hanno provocato qualche disordine a bordo di uno dei piroscafi del Tamigi.

Il fatto, del resto, che una sola persona ha presentato querela alla Polizia, e che la maggior parte dei giornali hanno totalmente ignorato l'incidente, mostra quanta poca importanza meriti questa pretesa calata di pirati alle porte di Londra.

Un volo sopra Kopenhagen

(Servizio speciale della *Stampa*).

Kopenhagen, 5, ore 1.

L'aviatore Kervoe ha fatto oggi, dinanzi ad un pubblico numeroso e scelto, parecchi voli. Durante uno di questi, egli ha lasciato l'Aerodromo, e traversando lo stretto del Sud, è andato a volare sopra il Municipio di Kopenhagen, a più di 200 metri di altezza. Al suo ritorno all'Aerodromo, l'aviatore è stato entusiasticamente applaudito.

Incendio in un cinematografo ad Alessandria

Alessandria, 4, ore 24.

Questa sera, durante una rappresentazione al cinematografo parisino, è bruciata una pellicola che ha comunicato il fuoco alla cabina causando un forte panico fra gli spettatori. L'incendio fu spento dai pompieri della vicina fabbrica Borsalino Giuseppe e fratello. Nessuna disgrazia.

L'arte di dir tutto in un minuto

La scuola di un americano per sopprimere le Camere dei deputati

(Servizio speciale della *Stampa*).

Londra, 5, ore 1.

Gli *yankees* sono un popolo straordinario: nessuno lo ignora. Perciò non fui affatto sorpreso quando, sfogliando i giornali, appresi che un cittadino della vasta America era in viaggio per il vecchio continente, dove veniva specialmente per insegnare che noi parliamo troppo! Non basta scoprire la malattia, bisogna pure trovare il rimedio. Il signor Granville Kleiser, ex-professore all'Università di Yale, presso New York, ce lo offre. Il professore, nel corso di parecchie conferenze pubbliche, esporrà il modo atto a ridurre il nostro stile, così da pronunciare anche un lunghissimo discorso in un minuto... L'idea di intervistare il prof. Granville mi è sembrata seducente e gli inviai, non appena giunto a Londra, un biglietto per pregarlo di volermi ricevere. A volta di corriere ricevetti una lettera così concepita: «Oggi, a 5 ore. — G. K.».

Questo biglietto laconico mi fece ottima impressione: Questo uomo — pensai — è un vero *yankee*, un uomo di affari: il tempo per lui è denaro.

Il valore di un minuto

Alle tre meno sette minuti presi un automobile: avevo calcolato che, procedendo con una velocità media di trenta chilometri all'ora, dovevo trovarmi al convegno alle tre meno un minuto... E le tre suonarono — infatti — nello *hall* dell'albergo, quando facevo trasmettere a Signor Granville Kleiser la mia carta da visita. Mi si fece entrare nella sala. Ammiravo un quadro di Greuze quando la porta si aperse ed un uomo di quarant'anni slanciato, con il volto raso, l'sguardo vivo, simpatico, apparve. Mi alzai, mi inchinai.

Con un gesto elegante, nobile, il signor Kliseer mi mostrò una poltrona.

— Ho avuto due che...

— So che cosa volete dire — mi interruppe il signor Granville: — avete sentito del mio arrivo in Inghilterra e del mio viaggio. Sapete dunque il motivo delal mia visita in Europa. Voi desiderate chiedermi come è possibile pronunciare un buon discorso in un minuto: si nasce poeti, si diventa oratori. Ora, poche persone, si rendono conto di tutto ciò che si può dire in un minuto. Un minuto! Pensate tutto ciò che si può dire e fare in questo breve spazio di tempo: in un minuto un uomo può percorrere un quarto di miglio, e ciò buon corridore; un cavallo può trottare un mezzo miglio e fare tre quarti di miglio se è un puro sangue. La terra, girando sul suo asse, attraversa lo spazio con la rapidità di un migliaio di miglia al minuto. In America, soltanto circa cinque volte al minuto, hanno luogo gli ultimi addii ad un'anima ogni dodici secondi entra nel grande mistero dell'eternità. Come lo so tutta l'importanza del valore del tempo irreparabile che fugge, così ho deciso di esporre in un corso di conferenze pubbliche il miglior modo di economizzare il tempo. Ho sempre parlato poco, ma bene. Ho già fondato a questo scopo a New York il *Public Speaking Club*; ho l'intenzione di fondarne uno simile a Londra ed un altro a Parigi. Questo Club ha per scopo di insegnare ai giovani a non parlare che per dire le cose strettamente necessarie ed esprimerle bene. Noi contiamo già cinquecento membri, ed ecco come procediamo.

Settanta discorsi, settanta minuti

«Ad ogni riunione depeniamo in un cappello una cinquantina di piccoli pezzetti di carta, su ciascuno dei quali si trova una parola esprimente una idea, un carattere generale, come: morte, coraggio, dolcezza, ecc. Quindi, chi estrae dal cappello uno di questi cartoncini, deve salire sulla tribuna e sviluppare il suo argomento, lo stesso al primo lavoro è accordo all'oratore appena un minuto per esprimere tutto quanto deve dire. In capo a questo tempo, faccio un gesto abituale ai presidenti delle Camere e taglio bruscamente in due, non soltanto una frase, ma spesso una parola. Qualche mese di questa scuola dà risultati sorprendenti.

«Vi ne dò un esempio: Assistevo nel marzo scorso ad un pranzo dato in un albergo di New York. Settanta membri del *Club* presero la parola ed i settanta discorsi occuparono precisamente settanta minuti. Se questi oratori fossero stati sono la maggior parte dei deputati europei parlerebbero ancora!»

Grandville Kleiser si ferma. Gli chiedo se il giovane che salì per la prima volta sulla tribuna del *Club* non si trovò un po' imbarazzato.

Il colmo... Nessuna parola

— Certamente — mi risponde il mio amabile interlocutore. — Mi ricordo, fra l'altro, di un giovane il quale, preso nel cappello il cartoncino che portava la parola *castità*, rimase non poco stupefatto e dovette tuttavia salire alla tribuna. Un minuto trascorse senza che avesse schiuso bocca: fu naturalmente un successo pazzo! Un altro giorno, un giovane membro, costretto a prendere il posto riservato all'oratore, fu talmente impressionato, dinanzi all'udienza, che per trenta secondi quasi non trovò una parola da dire; ma poi, facendo uno sforzo eroico, cominciò a parlare, e piuttosto a balbettare... torturando, uno dopo l'altro, i bottoni del suo abito.

«Quando sono partito da me... due persone conoscevano il mio discorso... mio padre ed io... ora non è più che mio padre che lo sappia...

Così disse l'oratore! Naturalmente, le risa scoppiarono per tutta la sala. Ma i nostri giovani si abituano assai presto a superare la loro emozione ed a parlare in modo conciso, in poche parole ed a diventare buoni oratori. Il mio scopo, è ripeto, di insegnare agli uomini di esprimere il massimo delle idee nel più breve spazio di tempo».

E il colloquio era finito.

Il dirigibile inglese ha volato su Londra

(Servizio speciale della *Stampa*).

Londra, 5, ore 1.

Il nuovo dirigibile inglese costruito recentemente a Aldershot, sotto la direzione di un colonnello dell'armata inglese, ha fatto questa notte una ascensione partendo dal campo Farnborought alle 11.30. Ha proceduto contro un vento assai violento e si è diretto verso Londra al disopra della quale giunse in due ore. Fece il giro della cattedrale di San Paolo, ad una altezza di 300 metri, e poscià tornò al suo *hangar* di Farnborough, ove scese alle 3 del mattino. Il viaggio era riuscito.

Il delitto della fattoria di Jully

(Servizio speciale della *Stampa*).

Auxerre, 5, ore 1

Due figlioletti delle vittime

La seconda udienza del processo Jacquard e Vienny si apre a mezzogiorno ed un quarto. Il calore è soffocante: la sala è stipata. Fin dal principio l'udienza prende grande interesse per le due deposizioni commoventi che i presenti ascoltano in silenzio profondo: sono le deposizioni dei due figliuoli delle vittime, Andreina Verrières e del piccolo Oliviero, suo fratello. Andreina Verrières ha dieci anni: veste completamente di nero: la sua testimonianza è formale: essa dichiara che Vienny è andato a cercare le vittime una per una, e che l'ha dinanzi a lei contro la serva. Il presidente fa alzare Vienny, e fa appello ai suoi sentimenti, e gli chiede:

— Dinanzi a questa povera bambina non avete voi nulla da dire?

Un silenzio impressionante aspetta la risposta: Vienny dice con voce debole:

— Le chiedo perdono!

La sua voce non giunge fino al presidente, che gli fa ripetere la frase. Imbarazzato, Vienny riprende:

— Le chiedo perdono! — ed abbassa la testa.

Il momento è emozionante. Il presidente non perviene, nonostante la sua insistenza, a strappargli una parola di più. La emozione non è ancora calmata, che viene introdotto l'ultimo orfanello, Oliviero Verrières di sei anni. Il bambino è vestito pure a lutto. Il presidente lo fa salire fino al suo tavolo e dolcemente lo interroga. Indicandogli gli accusati, gli chiede se li conosce:

— Sì — risponde il bambino.

— Chi è quello là?

— Jacquard.

— Ed il secondo?

— Vienny.

— Eri tu presente quando hanno sparato contro la serva?

— Sì.

— Chi è che ha sparato?

— Vienny.

— Sei sicuro?

— Sicurissimo.

Il presidente, rivolto a Vienny:

— Avete inteso, è vero?

— Sì, — risponde Vienny; — sono io che ho tirato.

La deposizione del piccolo Oliviero delucida definitivamente questo punto.

Il cacciatore che arrestò Jacquard e Vienny

Lechtholere, il cacciatore che arrestò gli accusati, fece in seguito la sua deposizione. E' un bravo uomo, un po' sordo: egli depone ad alta voce energicamente. Rifà il racconto che già ha fatto in istruttoria. Gli accusati abbassano la testa quando dichiara di aver detto: «Ho veduto i vostri complici; avete ucciso sei persone!»

— No, soltanto cinque — rettificarono essi.

«Ho detto loro di lavarsi le mani e gettare le loro rivoltelle: il mezzi uccisi se quei briganti non avessero fatto quanto lo dicevo loro», esclama energicamente il teste.

Il signor Lechtholere riceve le congratulazioni della corte per il suo coraggio. Egli racconta in seguito che mentre conduceva i due ragazzi a Saint Vinnement, ha visto Jacquard e Vienny concertarsi; ma non ha potuto scoprire nulla del loro conciliabolo.

Viene pure interrogata, dopo altri testi di poca importanza, la signora Brula, sorella-stra di Jacquard, giunta da Ginevra. Vedendo sua sorella, Jacquard getta un lungo sguardo, dopo abbassa la testa. E' assai commosso: una crisi di lacrime interrompe la deposizione. La signora Brula parla della debolezza con cui il suo fratellastro è stato allevato. Raccontò che Jacquard era violento; che un giorno preso una accetta per colpirla. La teste termina la sua deposizione senza aver osato guardare suo fratello.

Le perizie mediche

Vengono in seguito intesi i medici periti. Il dottor Marron che fece l'autopsia delle vittime, porta dei particolari e descrive le ferite. Per certi cadaveri non può dire che siano morti per coltello o per rivoltella.

La deposizione è spesso interrotta dall'urlare che è scoppiato: lampi sulfurei illuminano la sala, il tuono romba, si soffoca.

Viene introdotto il dottor Mercier direttore dell'asilo degli alienati di Auxerre, il quale dichiara che Jacquard era affetto da lippemania, mania delle favole, ed aggiunge che del resto tutti i ragazzi sono un po' lippomani. Il dottor Mercier dichiara che ogni accusato ha responsabilità personale.

L'udienza viene sospesa, ed alla ripresa il presidente fa passare ai giurati le armi che servirono per il delitto: piccoli coltelli da cusca che, nonostante sembrino innocenti, servirono ad uccidere la serva; poi l'accetta, arma formidabile per il suo peso, che ha compiuto gran parte del massacro; la rivoltella, piccola arma a palle blindate.

Viene in seguito data la parola all'avvocato della P. C., che parla in nome di quattro orfani. Quindi prenda la parola il difensore.

Tenta uccidere l'amante

Bari, 4, ore 23.

Un contadino, tale Raffaele Visconti, ha tentato, la notte scorsa, a Montrone, di disfarsi della sua amante. Egli, pochi mesi or sono, con lusinghe, aveva sedotta e resa madre, una giovanetta, certa Lorenza Pasquallina, della quale però si era ben presto annoiato. Ma insistendo la sedotta per voler regolare la propria posizione, il Visconti, facendo finta di accondiscendere, le promettèva che la notte scorsa l'avrebbe rapita, per condurla nella propria casa. Infatti, mantenne la promessa, e stanotte, accompagnava la sua amante a casa sua, sita in campagna. Attraversando la masseria Palmeri, che dista dal paese appena un chilometro, giunta la coppia a un posto ai Ugue il casegnato della masseria stessa, il Visconti si fermò presso un pozzo, afferrò la sua compagna per i piedi e la gettò nel pozzo stesso.

La poveretta, sorpresa dalla rapidità dell'atto, non emise neppure un grido, e precipitò nel fondo. Il Visconti allora, dando a credere che il fatto si dovesse attribuire a disgrazia, e ritenendo che la vittima fosse già morta, si recava dal sindaco, e svegliatolo, lo avvisava che una donna si era uccisa nella masseria Palmeri. Il sindaco, mentre si vestiva, incaricò lo stesso Visconti di chiamare il pretore ed i carabinieri: sicchè, poco dopo le Autorità erano sul luogo, operando il salvataggio della sciagurata, che respirava ancora. Prodigatele le cure del caso, appena potè essere interrogata, la ragazza raccontò l'infamia commessa dal Visconti, che, spinto dalle prove risultate, a suo carico, dovette confessare. L'infelice vittima verso in pericolo di morte.

Contro la servitù del vetо militare nella zona del Varo

Ci telegrafano da La Spezia, 4, ore 22:

Domani, alle 15, a Castiglione del Varo, sarà tenuto un Comizio contro la servitù del veto militare, che impedisce lo sviluppo della vitalità interprovinciale nella zona del fiume Varo. Al Comizio interverranno i deputati della regione, i sindaci dei Comuni interessati ed una larga rappresentanza della stampa.

Due ministri di Menelik arrestati

per poca cura del loro sovrano

Francoforte sul Meno, 5, ore 1

Mandano da Adis Abeba alla *Gazzetta di Francoforte*, che i ministri Umiugeta e Asaieb Mainfarzeri, ai quali l'anno scorso i dottori Zintgraff e Shiokbuller rimproverarono di avere impedito al negus Menelik di farsi curare in modo opportuno, sono stati arrestati stamane.

Addis Abeba, 5

Giunge notizia che il *degiac* Seium sia malcontento per non avere avuto il governo di tutto il Tigrè e pare che voglia opporsi che il *degiac* Garjellassi riprenda il governo di Adua e delle regioni limitrofe.

Si spera che ras Uolde Chiorghis — che si recherà a Debra e a Talsor — riesca a calmare questo malcontento.

Molti ragazzi uccisi dal sole.

Vienna, 5, ore 2.

Il grande *meeting* di aviazione di Budapest, nel corso del quale dovranno essere disputati premi nel valore di 600 mila franchi, ha avuto un epilogo tragico: ventimila ragazzi, guidati dai loro maestri, si erano recati al campo di aviazione per contemplare gli apparecchi esposti: ma parecchi di essi sono caduti colpiti da insolazione. Siccome mancavano i soccorsi, e perfino l'acqua, ne nacque un grandissimo panico; moltissimi ragazzi sono morti; altri rimasero più o meno gravemente feriti.

Verso l'accordo definitivo

tra i capimastri ed i muratori a Milano

Milano, 5, ore 0,55.

Questa sera in una sala superiore del *Ristorante dell'Orologio* si sono radunati, verso le 10, le due Commissioni degli operai muratori e dei capimastri. Della Commissione degli operai muratori faceva parte l'on. Quaglino. Assistevano alla riunione anche gli onorevoli Treves, Chiesa e Odorico. La discussione è stata lunghissima; ed è terminata verso l'una. Le deliberazioni prese dalle due Commissioni sono mantenute rigorosamente segrete. Però si dice che le due Commissioni siano completamente d'accordo sulle proposte che dovrebbero condurre ad una soluzione definitiva. Pare che sia stata anche firmata una bozza del compromesso, sul quale sarebbe basato l'accordo. Le due Commissioni hanno promesso di sostenere tale compromesso nell'assemblea che sarà radunata domani. L'assemblea dei muratori avrà luogo, alle 10, all'Arena, e sarà segreta. Alle 15 si riunirà quella dei capimastri, nel salone della Federazione esercenti: ed anch'essa sarà tenuta segreta.

Se le due assemblee, come si spera, approveranno il compromesso che è stato deliberato, questa sera tra le due Commissioni avrà luogo un'ultima riunione: nel pomeriggio, ad un'ora, che non è stata ancora fissata, molto facilmente si deciderà la ripresa del lavoro.

Minaccia di sciopero dei tranvieri milanesi

Milano, 5, ore 1

In seguito alla sospensione di lavoro, che fecero i tranvieri, per assistere ai funerali del compagno ucciso, la Direzione ha inflitto una multa.

Corre voce che per protestare contro tale multa, i tranvieri, domani, sciopererebbero. Questa notte, non è però indetta nessuna riunione, per discutere tale sciopero; ciò però non esclude, per dichiarazioni avute da alcuni ispettori, che al momento di riprendere il lavoro, i tranvieri possano rifiutarsi.

Malcontenti tra i gasisti di Milano

Milano, 5, ore 1.

Ieri sera, ha avuto luogo una riunione della Commissione della Lega dei gasisti, per un'agitazione, che regna tra il personale, che vorrebbe che la Direzione riformasse sul provvedimento preso alcuni giorni or sono col licenziare 17 operai. Sulle conclusioni di tale riunione non si ha nessuna notizia. A quanto si dice pare che si debba escludere che essi possano scioperare.

I premiati dei Lincei.

Roma, 5, ore 1.

La *Tribuna* reca i nomi degli scienziati ai quali domani, alla presenza del Re, saranno assegnati i grandi premi reali ed i premi ministeriali proposti dall'Accademia dei Lincei. I premiati sono i seguenti. Premi reali: per l'astronomia: prof. Annibale Ricò, direttore dell'Osservatorio di Catania; per la filologia: prof. Emilio Martini, capo della Biblioteca nazionale di Napoli, e Domenico Bassi, direttore dell'officina dei papiri di Napoli. Premi del Ministero della pubblica istruzione: per le matematiche: prof. Vitali e Sforza; per la storia: prof. Carcereri e Pietro Egidi.

La lotta elettorale amministrativa di Venezia

perchè non fu possibile il blocco anticlericale

Venezia, 5, ore 1

La lotta elettorale per le prossime elezioni parziali amministrative si può dire incominciata stasera con la pubblica conferenza che tenne alle 21, al campo San Geremia, il segretario della Camera del lavoro, Cesare Alessandri, che trattò il tema: «Perchè non fu fatto blocco popolare». L'oratore attribuì il fallimento delle lunghe trattative per il blocco anticlericale ai democratici, che non vollero sconfessare il giornale *L'Adriatico*. Come è noto, i socialisti decisero di fare da sè, portando per la minoranza quattro candidati. I quattro prescelti sarebbero, a quanto mi risulta, l'avv. Florian, libero docente all'Università di Padova; il prof. Longobardi, della nostre Scuole superiori di commercio; il dottore Rinaldo Pellegrini, figlio del senatore Clemente, e l'operaio Frizioli. Verrà dunque gettato a mare l'nscenza Cerioni, operaio all'Arsenale.

Per completare la cronaca, aggiungerò che, sebbene manchino ancora tre settimane alle elezioni, i clericali hanno intensificato un lavoro formidabile di preparazione e di organizzazione.

Per la visita del Re a Venezia

Venezia, 4, ore 24.22

Si conferma la notizia che Sua Maestà il Re, entro la prima quindicina del corrente mese, verrà a Venezia, per visitare l'Esposizione internazionale di arte. A tale scopo vennero date disposizioni a Palazzo Reale, perchè siano pronti gli appartamenti di Sua Maestà, e quelli per il seguito.

Un banchetto fra i membri del consiglio dell'associazione pei forestieri

Roma, 4, ore 24.

Stasera, allo *Splendid Hôtel*, il notissimo *sportsman* comm. dott. Gino Modigliani, accettando l'invito di far parte del Consiglio dell'Associazione pel movimento dei forestieri, in occasione della radunanza plenaria straordinaria del Consiglio stesso, offrì ai suoi colleghi un sontuoso banchetto, a cui intervenne l'on. Brunialti, vicepresidente dell'Associazione, rappresentante il presidente S. E. il principe Di Scalea.

Al *dessert* l'on. Brunialti parlò applauditissimo, dando il cordiale *accensit* al comm. Modigliani, che rispose con vibata improvvisazione, inneggiando all'incremento dell'Associazione, al Re, alla patria. (*Vive acclamazioni*).

L'intima radunanza si protrasse fino ad ora tarda tra la massima cordialità e animazione.

La morte del generale Prudente sottosegretario alla Guerra

Roma, 4, ore 24.

Questa sera, alle 22.30, è morto nella sua abitazione, il generale Prudente, sottosegretario di Stato alla guerra. Egli era da molto tempo ammalato di nefrite.

Allorquando, in seguito alla interrogazione presentata alla Camera dall'on. Chiesa sull'affare Sismana, furono i noti incidenti che provocarono il duello, l'on. Prudente si era appena ristabilito da una grave ricaduta del suo male, tanto che i medici avevano sconsigliato i padrini di lui, on. Di Saluzzo e generale Pistoia, dal portare il loro primo sul terreno. Ma lo stesso generale Prudente volle, contrariamente all'avviso dei medici, che lo scontro avvenisse ad ogni modo. Dopo il periodo che seguì il duello con l'on. Chiesa, il generale Prudente dovette rimettersi a letto ed abbandonare del tutto le cure del suo ufficio. Da oltre un mese non faceva più la sua comparsa alla Camera, ed il generale Spingardi, ministro della guerra rispondeva sempre lui alle interrogazioni.

Il generale Prudente in questi ultimi giorni era apparentemente migliorato, tanto che i parenti avevano ripreso l'animo alla speranza; ma questa sera si manifestò improvvisamente un aggravamento, ed alle 11.30 egli ha cessato di vivere. L'assistevano la nipote. Il primo ad accorrere al capezzale dell'estinto fu il ministro della guerra, generale Spingardi, il quale non potè assistere agli ultimi momenti del collega ed accorse al letto allorquando il generale Prudente era già spirato. Il dolore del generale Spingardi, che era legato da profonda amicizia all'estinto, in vita, fu vivissima.

La salma questa notte è vegliata da una suora di carità e da ufficiali della guarnigione di Roma. Domani la camera dove il generale Prudente è morto, sarà trasformata in cappella ardente, ed i funerali avranno luogo probabilmente lunedì, a spese dello Stato.

Il Re è stato informato questa sera del luttuoso avvenimento, ed ha espresso il più vivo dolore, inviando contemporaneamente le condoglianze alla famiglia.

La notizia della morte del generale Prudente è stata appresa questa sera tardi a Montecitorio, dove si trovavano ancora alcuni deputati: anche nell'ambiente parlamentare l'impressione fu vivissima.

Si impicca nella stanza ove dormono la moglie e i figli

Asti, 4, ore 23.

Stanotte lo spazzino municipale Poggio Giuseppe, di anni 77, si suicidava nella sua camera, appiccandosi alla spalliera del proprio letto. Nella stessa camera, in un letto vicino, dormiva con la moglie un figlio del suicida, il quale, al pari della moglie, non si accorse di nulla. La moglie, svegliatasi verso l'alba per il pianto di un suo bambino, fu colpita dal macabro spettacolo. Allora nella misera camera avvenne una scena straziante: alle grida dei congiunti del suicida accorsero i vicini, ed indi a poco i medici, che constatarono che la morte era avvenuta verso le 1.30 del mattino. Si ignorano le cause che spinsero il disgraziato al tragico passo.

Ragazzo seppellito in una galleria scavata per gioco

Ferrara, 4, ore 23.

In piazza d'Armi si stanno allestendo vari ostacoli per il prossimo concorso ippico. Vangando per divertimento, in fondo ad uno di questi fossati, oggi un gruppo di ragazzetti era riuscito a praticare un tunnel di circa 10 metri: ad un certo punto la minuscola galleria franò, seppellendo certo Aranini Ottorino, d'anni 13. Allora i componenti la piccola schiera si sbandarono per chiamare aiuto; ma quando gli aiuti giunsero e le assai brevi opere di salvataggio furono terminate, il corpo del fanciullo riapparve libero dalla terra che lo opprimeva, senza più dar segno di vita. Vani riuscirono tutti gli sforzi per ritornarlo alla vita: l'asfissia lo aveva ucciso.

L'acqua potabile a Fossano

Fossano, 4, ore 23.

Il Consiglio comunale approvò all'unanimità, in via di massima, fra gli applausi del pubblico, la proposta presentata dall'avv. Caviglia, per una conduttura d'acqua potabile derivante dalla montagna. I proponenti si obbligano di fornire al Comune e ai privati acqua bastevole, ad un prezzo fisso al m.c., garantendone la potabilità e perennità, e assumendosi tutte le opere di conduttura e diramazione interna.

Il Consiglio approvò pure un plauso al sindaco avv. cav. Dompè, uno fra i consiglieri uscenti.

Incendio in una fabbrica di turaccioli in Riviera

Genova, 5, ore 1.

Verso mezzanotte di questa sera è scoppiato un terribile incendio nel caseggiato del signor Puppo, situato in via Antonio Pellegrini, a Cornigliano Ligure. Il fuoco è divampato nella fabbrica di turaccioli della Ditta Foresti e C.: si è propagato poi a due altre fabbriche di turaccioli, quella della Ditta Russo e quella della Ditta Manera. Sul posto sono accorsi prima i pompieri di San Pier d'Arena, quindi quelli di Genova, i quali, mentre telefono, stanno compiendo l'opera per l'estinzione. Frattanto gli abitanti della parte superiore del caseggiato hanno lasciato i rispettivi appartamenti in preda a spavento straordinario. L'entità dei danni si ignora finora, così pure le cause che hanno provocato l'incendio.

Il dissesto di una Banca genovese

Genova, 4, ore 22.

Oggi, nel pomeriggio, si è sparsa per Genova la voce del dissesto di un banco di via XX Settembre, di proprietà di un noto *sportman* genovese. Il dissesto è di circa mezzo milione. L'impressione è assai grave per questo dissesto, in seguito a quello avvenuto pochi giorni or sono della Banca Popolare Ligure.

ALFREDO FRASSATI, Direttore.
Pietro Ciarlanni, gerente.

Gli spettacoli d'oggi

TEATRO VITTORIO EMANUELE — (Società Anonima Spettacoli Teatrali) — (Compagnia drammatica Italiana Rizzi-Gabrielli) — Ore 15.30 e 21: *Rolando e Scilabrino*, dramma. — Ingr. L. 2.50.

TEATRO CARIGNANO (Proprietà A. e U. Casarella — Impresa De Stecchi). — Ore 15: *Il Barbiere di Siviglia*. (Prezzi popolari). Ingresso alla platea, palchi e 1.a galleria L. 1.50. — Ore 20.45: *Carmen*, opera del maestro Bizet. — Ingresso L. 2.

TEATRO ALFIERI (Impresa Savini-Zorboni). (Compagnia drammatica italiana st

BORSE, MERCATI E COMMERCIO

Borsa di Torino.

4 Giugno

Godimento dal 1.o gennaio 1912.

Rendita 3 75 % netto: corso medio d'ufficio 105 90.

Rendita 3 75 0/0 (piccole rendite da L. 75 a 1000) prezzi nominali 105 90.

Rendita 3 75 0/0 (piccole rendite da L. 37 50) prezzi nominali 105 90.

Rend. 3 75 0/0 (pic. rend. da L. 18,75, 7,50 e 3,75) prezzi nominali 105 95.

Rendita 3 1/2 0/0 netto: prezzi nominali 105 45.

Rendita 3 1/2 0/0 (piccole rendite da L. 140) prezzi nominali 105 50.

Rendita 3 1/2 0/0 (pic. rendite da L. 70 a 3,50) prezzi nominali 105 50.

Godimento dal 1.o aprile 1890.

Rendita 3 0/0 lordo: prezzi nominali 72 90.

CAMBI A VISTA.

Francia 3: denaro 100 55, lettera 100 65.
Svizzera 3: denaro 100 45, lettera 100 55.
Germania 4: denaro 122 95, lettera 124 05.
Londra 3 1/2: denaro 25 41, lettera 25 43.

PREZZI DEI VALORI PER FINE CORRENTE.

Azioni Banca d'Italia fine corr. 1430, 1431, 1430 50, 1400.
» Banca Commerciale 941, 941 50, 941, 940, 939, 939 50, 938, 938 50, 939.
» Bancaria Italiana 107 25.
» Ferr. Meridionali 701, 700.
» Mediterranee 424.
» Fiat 150 50, 150 75, 150 50.

PREZZI DEI VALORI PER CONTANTI.

Obbl. C. F. S. Paolo 3 75 0/0 p. c. 505 50.
» C. F. S. Paolo 3 50 0/0 501.
» Banca d'Italia 3 75 0/0 506.
» Ferrovie Italiane 3 0/0 374.
» Ferrovie Meridionali 349.
» Vittorio Emanuele 304.
» Sacie C. 378.
» Sicula 4 0/0 oro 512 50.
» Secondarie Sarde 4 0/0 510.
» Mediterraneo 4 0/0 502.
» Tramways Torinesi 4 1/2 % 510 50.

Pesanti, Bancari depressi, specialmente le Commerciali.

CRONACA DELLA RIUNIONE POMERIDIANA.

4 Giugno — Ore 17.

Mercato incerto. Esordisce molto debole, si sviluppa in seguito, e specialmente verso la chiusura, una lieve ripresa dei Bancari. Pesanti i Ferroviari, ma poco trattati.

Azioni Banca d'Italia 1444, 1435, 1436, 1437.
» Banca Commerciale 934, 935 1/2, 935, 939, 937.
» Meridionali 699, 699 1/2.
» Mediterranee 422 1/2.
» Commerciali 133.
» Fiat 148 3/4, 149, 150.

Orario di Borsa prolungato

Il cav. Dereghius ci scrive e volentieri pubblichiamo:

La Riunione pomeridiana di Borsa a Torino, per orario fissato dalla Camera di commercio, si apre alle ore 16 e si chiude alle ore 17 precise al sibilo di una robustissima sirena a cui succede uno scampanellio elettrico che avrebbe lo scopo di decidere all'esodo i restii impenitenti.

Ma accade quasi giornalmente che, se i più, in ossequio agli ordinamenti, sfollano assordati, un nucleo di tetragoni a qualunque frastuono si rinfischiano della sirena e del campanello, poichè del placido usciere (che, in atto di applaudire, batte le mani eccitando invano all'uscita i recalcitranti) è rimasto impavido nello stadio di Mercurio.

Così un nucleo di pochi *operatori* prolunga la riunione per suo conto di un quarto d'ora, ed oltre, e fa contrattazioni ad alta voce anche nell'atrio del palazzo e persino in istrada, che nemmeno le trombe di Gerico varrebbero a scioglierla.

E, quello che più è notevole, i prezzi che si quotano in questo prolungamento abusivo di Borsa segnano spesso un sensibile divario da quelli praticati in orario, quando, più numerosa essendo la riunione, più vi è probabilità di acquistare o vendere facilmente ai corsi reali, alla riflessione di ultimi della chiusura delle altre piazze italiane tutte antecedenti la nostra.

Chi è pratico dell'ambiente di leggeri comprende che non il solo prurito di *operare* a qualunque costo ed a qualunque ora, par di operare, gratifiane questi lottatori nell'arena, ma che vi è anche nei più intelligenti, la buona intenzione di preparare la quota pel domane e dare, diremo così, l'intonazione ai mercati, influenzandoli colla nostra tendenza.

Ma senza addentrarci in considerazioni, che ognuno può fare da sè, dobbiamo mettere in vista e far notare con insistenza il grave danno che questa coda di Borsino arreca agli agenti di cambio ai commissionari e professionisti tutti, che abbandonando, come è loro dovere, i locali della Borsa all'ora prescritta, vedono poi listini pubblici e privati, che segnano corsi mai praticati durante la riunione; e per giunta ricevono rimproveri dai loro clienti per non aver eseguito ordini ai prezzi che hanno letto in qualche vetrina o in qualche telegramma, e che sono quelli praticati, od almeno proclamati dal sullodato nucleo, dopo la chiusura del Borsino.

Libertà a chiunque di negoziare titoli e far affari, sempre ed ovunque; ma non sia permesso di ingannare il pubblico, sabellando per corsi praticati in Borsino, quelli di operazioni contrattate fuori di orario, fra pochi, e quando nessun controllo può garantire della loro realtà.

Prezzi nominali 4 Giugno

TITOLI SPECIALI

Azionari

Banca d'Italia — —
» Comm. It. Mil. — —
Credito Italiano — —
Ban. Naz. Italiana — —
Banco di Roma 104 50
Banco della Liguria — —
Banca di Torino 1.a 1.a —
Società Bancaria Italiana — —
Società Ferr. Merid. — —
» » Secondi Sardegna 310 —
» » Sicule 500 —
» » Maniglio-Modane — —
» » Sicula — —
» » Piccoride (1.a em.) 450 —
» » » (2.a em.) 450 —
Navig. Gen. Italiana — —
» Fiorio e Rubattino — —
Torinese Tramways — —
» Secondi, Sardegna 310 —
» Ansaldo, Cantieri 318 —
» Tramways Torin. 490 —
» Rom. Tramways Comp. — —

Elettriche, Gas ed industrie meccaniche

Società Ital. Gas 350 —
» Conserve Chiappero 345 —
» Officine Elettrogeniche 510 —
» Forniture Italiane — —
» An. Offic. già Miani 304 —
» Fabbrica Piemontese già Vandel e C. 370 —
» Società Anonima Lavori (Prelini e C.) 310 —
» Idroelettr. di Ravenna 322 —
» Ascensore Torini 2770 —
» Ital. d'Elettrochimica 50 —
» Fabbr. It. d'automob. — —
» S. Eust. d'Antom. — —
» Automobili Rapid — —
» An. Ital. scarburo di calcio (Roma) — —
Industrie alimentari ed affini 310 —
Ing. Gabet. Imm. Agr. 520 —

Società diverse poste fuori di Borsino

» Molini e Past. Pantanella (Roma) 100 —
» Eridania di Genova 845 —
» Raffineria Zucch. 340 —
» Romana Fabb. Zucch. — —
» Vecchi e C., Genova 125 —

Industrie varie

Soc. Cartiere Italiane 380 —
» Cart. Idrodinami 690 —
» Manif. Jute Borgos. 420 50
» Calci Cheble 210 —
» di Bibbiano (Reggio Centrale, (stampa) — —
» An. Poli. e Calzat. 70 —

Obbligazioni

Consorzio d'Irrigaz.
Acqua Veronese 450 —
Ferrovia Meridion. 350 —
Merid. Sardegna 317 50
» Sarda, serie A 373 —
» » » B 370 —
Strada Ferrata delle Stelvio 4 0/0 oro 510 —
Società Tor. Trasv. —
» Ferr. complementare 510 50
Officine di Savigliano 510 —
Ban. Naz. di Ravenna 505 —
» Napoli Imp. Elettr. 496 —
Carb. di calci elettrici 505 —
Prest. Prov. Alessand. 470 —
» Prov. di Lecce 490 —

Cartelle

Fond. It. Paolo 3 75 0/0 — —
» di r. Paolo 3 1/2 0/0 — —
» Banca d'Italia 3 1/2 0/0 504 —
Istituto Ital. Credito Fondiario 4 1/2 0/0 510 —
Fondiario 4 0/0 111 —
Istituto Ital. Credito Fondiario 3 1/2 0/0 450 50

Debiti redimibili.

Obbl. Ferr. 3 0/0 Reti Medit., Adr. e Sic. 374 —
» Ferr. Ramb. 3 0/0 330 —
» Strade ferrate del Tirreno 3 0/0 347 —
» Ferr. Vittorio Em. 3 0/0 — —
» Ferr. Novara 3 0/0 318 —
» » Cuneo 3 0/0 405 —
» » 3 0/0 406 —

Titoli garantiti dallo Stato.

Obbl. Ferr. Sarde 3 0/0 vecchie C (sem.) 3 0/0 378 —
» » C (sem.) 3 0/0 (1911) — —
Prestito unificato Città di Napoli 5 0/0 — —
Cert. Gr. Fond. S. Napoli 3 1/2 0/0 net. 460 —

Borsa di Milano

Ci telefonano da Milano, 4, ore 11,45:

Rendita Italiana cont. 105 85 — Id. id. fine mese 106 07 — Id. id. 3 50 0/0 105 70 — Mediterranee 425 — Credito Italiano 521 — Banca Commerciale 941 50 — Banca di Roma 208 75 — Società Bancaria 106 — Lanificio Rossi 1765 — Cotoni Cantoni 404 — Rubattino 429 — Raffineria 384 — Cassa Sovvenzioni 85 — Veneta 223 50 — Terni 1727 — Edison 700 50 — Obbl. Meridionali 369 — Id. Ferr. Italiane 374 — Fond. B. Nazionale 504 — Cassa di risparmio 0 0/0 518 50 — Id. id. 4 0/0 509 50 — Cotoni Veneziano 160 — Meridionali 704 — Banca d'Italia 1492 50 — Obbl. Mediterranee 502 50 — Mobiliari 125 — Navi Stabili 304 — Savona 332 — Elba 301 — Distillerie 99 50 — Carburo 681 — Concimi Chimici 123 — Fondi rustici 178 — Molini A. I. 215 — Birra 191 — Ferriere 150 — Vizzola 1448 — Ansaldo 878.

Cambi — Parigi 100 57 — Londra 25 41 — Berlino 123 97 — Svizzera 100 53 — Vienna 105 47.

Tendenza ferma.

***

Ci telefonano da Milano, 4, ore 18:

Chiusura Borsa Ufficiale. ore 16. — Eccezione fatta per le Molini Alta Italia, ricercate da 214 50 a 216, e per le Suvini-Zerboni da 125 a 127, e per le Automobili Bianchi a 67, il mercato chiuso in viva reazione: le Banca d'Italia a 1493 caddero a 1456; le Commerciale da 942 a 934; Credito da 501 a 488, Bancaria da 107 50 a 107; Meridionali da 701 a 688 50; Mediterranee da 422 50 a 402; Rubattino da 425 a 423; Terni da 1727 a 1715; Carburo da 674 a 650; Eridania da 846 a 837 50; Americane 214 50, 213; Elba 301, 298; Savona 331, 328; Ansaldo 274, 271 50, Motiali 125, 124, e le Edison da 702 a 699 50. Rendita e cambi senza variazioni.

Borsa di Genova

Ci telefonano da Genova, 4, ore 18,15:

Oscillantissimi con enormi realizzi. Esordiscono ancora fermi, Banca 1492; Comit 942, ma su vendite specialmente da vostra piazza si reazionò. la Banca a 1485; Commerciali a 934; Ferroviari deboli; Meridionali 690; Mitiel 423. In reazione pure i Siderurgici e Saccariferi. Terni 1705, 1717; Elba 302, 299; Savona 333, 329 50. Eridania a 848, 838. Invece fermissimi i Molini sul 214. L'odierna reazione che non deve sorprendere, dati i prezzi raggiunti, si ritiene salutare col far liquidare la posizione.

Rendita Italiana 105 10, 105 12.

Banca 1492, 1496, 1487, 1486 — Comit 941, 940, 938, 937, 935, 933, 935 — Credito 500, 589, 587 — Bancaria 107, 106 75 — Meridionali 701, 699 50 — Mitiel 424, 423 — Rubattino 423 — Raffineria 386, 384 — Industria 396, 396 — Eridania 848, 845, 840, 838 — Terni 1715, 1712, 1717 — Armstrong 277, 275 50 — Elba 302, 301, 299 — Savona 333, 332, 331, 329 50 — Molini 218 — Serravalle 306 — Carburo 655 — Kerka 358 — Italo 78 50 — Officine 583 — Banco 126.

Borse Estere

Borsa di Parigi (Chiusura).

Rend. 3%	4	3	4	3
3% ammort.	—	—	Argento Spe.	91 —	90 50
Rend. 3 perp.	90 01	90 03	Cred. Fondiar.	510 —	— —
Id. franc. 3 1/2	—	—	Sues	5415 —	5410 —
Id. Ital. 3 75	—	—	Lotti Turchi	— —	100 —
Cambi Londra	25 41	25 37	Ferr. Meridion	693 —	693 —
Cons. Ingl. 2 75	81 1/16	80 —	Rendita Spagn	85 25	85 50
Obbl. Londin.	100 —	100 50	N. prest. russo	104 25	104 30
Cambio Italia	99 3/4	99 3/4	Rente Turche	31 —	31 —
Turco nuovo	24 25	24 42	P. portogh.	67 75	67 75
Banca Parigi	1437 —	1440 —	Banca Francia	— —	— —
Tabacco	416 —	416 —	Camb. Madrid	99 —	99 —
Egiziano 4 0/0	101 85	101 80	R. Comm. Ital.	943 —	937 —
R. Ungher. 4	98 —	98 —	Rendita Serba	89 —	89 50
R. Austr. ol.	99 70	99 80	Bulgara 1896	— —	472 50
Banca Ottom.	710 —	715 —			
Rend. Arg. 1886	— —	— —	Consolidat.	1402 —	1402 —
Id. id. 1900	— —	— —	Metropol.	936 —	945 —
Rame Londra	— —	96 9/16	Thomson	813 —	813 —
Brasile 5 0/0	— —	101 —	Rand Mines	126 —	126 —
Id. id. rueolo.	99 50	99 50	De Beers	467 50	465 —
Brasile 4 0/0	71 15	71 —	Chartered	44 75	44 75
Crédit Lyon.	1417 —	1417 —	Vereeyra	761 25	761 —
Andaluse	378 —	378 —	Radioattiva	69 75	69 75
Nord Espagne	395 —	396 —	Roodeport	20 50	20 50
Saragosse	429 —	431 —	Goldfield	108 50	108 50
Rio Tinto	1681 —	1691 —	Goduld	95 50	94 50

Tendenza sostenuta.

Borsa di Berlino.

	4	3		4	3
Camb. Londra	170 375	— —	Obbl. di Roma	— —	— —
Cambio Parigi	81 125	— —	Ferr. Merid.	137 93	138 —
Cambio Italia	39 55	— —	Ferr. Medit.	— —	— —
Cambio Austr.	169 75	210 —	Banca Comm.	— —	— —
Rend. Italiana	— —	— —	Russo (cons.)	91 8	91 10
Id. fine mese	— —	— —	Deutsche Bank	250 50	251 50
Cons. Prussi.	83 —	82 10	Diskonto	187 90	188 40
Rend. Turca	24 50	24 80	Bochumer	234 50	235 10
Obbl. Ferr. It. 3	74 30	— —	Gelsenkirchen	212 75	214 10
Obbl. Merid.	— —	— —			

Tendenza debole.

SOCIETA' TORINESE

per la stag. ad esempio delle sete più Bertolio e C.
Operazioni del 4 giugno

Organzini			C.	19	Kg. 1277.00
Trame			»	»	» —
Greggie			»	4	» 431.44
Lame			»	2	» 838.10
Articoli diversi			»	»	» —
					—
Serie passate.	M	Totale	C.	21	Kg. 2147.81
Lana passata.			»	11	» 143.80
					—
		Totale C.		30	Kg. 2290.11

Cedoli entrati nel mese e nell'esposiz.

Stagionati.			N.	96	Kg. 6702.64
Freschi.			»	14	» 2452.50

CAMBIO UFFICIALE.

Genova, 4 giugno — Media uffic. dei cambi: Francia 100 60 —; Londra 25 41 3/4; Germania 123 95 —; Svizzera 100 50 —; Belgio 100 80 —; Austria 105 50 —.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione 4 giugno 1910.

TORINO	19	56	51	67	60
BARI	39	60	40	31	66
FIRENZE	58	15	29	7	23
MILANO	53	16	37	57	43
NAPOLI	12	3	83	72	40
PALERMO	79	69	42	22	56
ROMA	4	15	40	42	11
VENEZIA	89	48	34	5	52

LEVATRICE MARCHIARO Pensione da L. 80 in più Corso Valentino, 32

PICCOLI AVVISI „
Avvisi d'indole Commerciale.9

Cent. 60 per parola — Minimo 10 parole.

AGENTI cercansi ovunque per vendita qualunque Obbligazione Prestiti Premi lire una mensile. — Gabanciai, posta, Torino. 17656

BAGNI mare Boglioso. Affittansi splendidi appartamenti e camerabigliati. — Palazzo Rosa, Westlich. 17652 G

BAGNI mare Albissola Marina. Albergo Vittoria, pulizia, cucina; prezzi modici. c 17653

BAGNI mare Loano. Pensione famiglia palazzina mare, giardino. — Professor Dunaera. 17978

BAGNI di mare — Per appartamenti, camere ammobigliate, pensioni, rubino rivolgersi Giacinto Garnesco, Lajuglia. 17979

BAGNI e Hôtel Miramare, Spotorno (Riviera Ponente): Fabbricato costruito appositamente. — Rivolgersi Bonfantini. 17980

CAPITALI importantissimi, 4 0/0, per industria, commercio. Apertura credito. Costituzione Società. Emissioni. Polizze organizzazione finanziaria. — Banca Mathieu e Co., 40, rue Rochechouart, Paris. 17971

INFORMAZIONI private, commerciali, ricerche, indagini delicate, confidenziali, sorveglianze (ovunque) Istituto « Sonne », Milano, Durini, 28. 16977 M

LIQUIDAZIONE abiti tolleur da signora da mezza stagione a stagione estiva a prezzi ridottissimi. — Petrolla, Cibrario, 33. 17967

NUDI colorati meravigliosi: Sei grandi L. 4. — Armando Bianco, Rosoli, 8, Palermo. c 17337

OUVRAGES de Dames. Liquidation jusque au 15. Exposition nouvelles broderies pour campagne. — Mercogo, via Genova, 1. c 16987

RATE mensili: Lenzi, biancheria, telerie, stoffe, tappezzerie. — Conti Domenico, posta. c 16096

RIAPERTURA riconosciuto Hôtel Quinto (Genova). Stabilimento bagni, grande giardino, terrazzo sul mare, confort moderno, completamente nuovo. 17720

SAPONE giallo marmorato speciale, finissimo, vendesi centesimi trentacinque chilo. — Scrivere casella 660, Genova. 17962

SIGNORE, chiedete saggio giornale figurini moda Italiana Casa Passini, Milano. 17671 M

SEJOUR d'été, Château de Rosière, près Fribourg-Suisse (900 m. d'altitude); 5 fr. par jour pour dames, 120 fr. par mois pour jeunes filles; bonne occasion d'apprendre le français et l'allemand. 17698

VILLE ed appartamenti d'affittare in Val Pellice per la stagione estiva, occhè alcune ville da vendersi. — Rivolgersi alla Drogheria Giordano Luigi, Torre Pellice. 17505

Lezioni e Traduzioni. 8

Cent. 15 per parola — Minimo 10 parole.

CORSI rapidi accelerati inglese, francese, spagnuolo, tedesco. Celebre metodo Lyon. Franco ridotto. — Via Bogino, 4. c 17395

LEZIONI private a persona adulta desiderosa migliorare posizione. Insegnamento di lingua francese, inglese, spagnuolo con metodo di rapido progressivamento. — Prof., via S. Quintino, 35. c 17312

STENOGRAFIA, Dattilografia Rocchiccioli, 5 mesi, corso completo 15 lezioni, diurne, serali. — Madama Cristina, 52. c 17561

Offerte d'impiego. 1

Cent. 15 per parola — Minimo 10 parole.

APPRENDISTA per negozio ed aiutanti varietà tori cercansi subito. — Perino, corso Vittorio Emanuele, 86. 17630

CERCANSI due abili pulitori. — Rivolgersi Officine Mueller, via Belfiore, Torre Pellice. c 17742

CERCANSI apprendisti con buone referenze. — Mégerd e Figlio, gioiellieri, via 20 Settembre, 54. c 17344

CERCANSI abilissima corpista e confezionista, ottima rappresentazione, lavoro assicurato anche nella quarta stagione. — Sorelle Costa e C., via Barberis, N. 4. c 17570

CERCANSI subito aiutanti e lavoranti completo e giovanetto. — Sorelle Dezzutti, Carlo Alberto, 37. c 17615

CERCANSI operaie abili cucitrici e lavoranti da tappezziere e in galleria operaie in calzoleria (scarpe). — Cooperativa Rothschild, Madama Cristina, 340. c 17418

CERCASI subito segretaria signorina bella prestanza, conoscenza francese. — Fotografia Schumbacher, piazza Castello, 23.

CERCASI abile operaio calderaio conoscitore saldatura autogena. Serio referenze. — Rivolgersi Rubino Secondo, Cuneo. c 17432

CERCASI magazziniere da importante Stabilimento Età circa trent'anni, ammogliato, uomo energico, buon organizzatore e che sappia trattare numerosa personale. Buon posto per persona capace. Scrivere con indicazione posti occupati precedentemente a Ferrosa e casella 1021 H., *Mosenstein e Vogler*, Torino. 17504

CERCASI fattorino d'mezzatura, buone referenze, pratico pulizia Ufficio. — Posta, Emico. 17655

CERCASI assieme Azienda dipendente Governo; operaio giornaliero quattro ore; mensili 200; casa alcune convenirsi. — Scrivere signor Contratti, Arsenali, 16, Roma. 16533

CERCASI operaio affittore che conosca a fondo la coltivazione pali -fresche ed abbia discreta istruzione. — Scrivere ferro in posta all'indirizzo R. G., 432, Torino. Si ritirano le domande a tutto il 20 giugno. c 17038

CERCASI signorina seria, pratica lavori ufficio. — Offerti 21, via Bogino. c 17640

CERCASI subito lavorante sintesia seria. — Demo, via Maneera, 3. c 17035

CERCASI signora, signorina diressione casa, lasciando domestico. — Avigliano, posta, Alba. c 17634

CERCASI signora stimpata, seria, pratica calligrafia, corrispondenza commerciale, tenuta registri partita semplice. — Indicare età, presso A. M., T. 500, posta. c 18003

CERCO commesso Bar, 80 mensili. — C. Dellerpe, piazza Vittorio, 1. c 18070

CERCO commesso e apprendista. — Premiatori Bister 29 ambulanti, via Po, 14. c 17663

CHAUFFEUR. Piccola famiglia cerca per subito chauffeur che sia disposto occuparsi lavori domestici. Occorrono buone referenze. — Scrivere casella 1066 H., *Mosenstein e Vogler*, Torino. c 17781

DITTA cerca giovane solerzioso, distinto, perfetta conoscenza francese, buona corrispondenza. — Posta, Quirico. c 18086

GIOVANE o signorina volonterosa conoscenza commercio vendita cercasi per negozio oggetti artistici; buon avvenire. Scrivere casella 1107 H., *Mosenstein e Vogler*, Torino. c 18087

FALEGNAMI. Lavori di quadratura e cotimo. — Rivolgersi L. Faraut e C., Pinerolo. c 17409

LINEATORI abili per macchine a pettine e a ventaletto sistema Brichard cercansi subito; buona retribuzione. — Scrivere casella 1085 H., *Mosenstein e Vogler*, Torino. c 17960

RAGAZZO quindicenne, licenza tecniche, cercasi subito da importante Stabilimento industriale per lavori d'ufficio. — Scrivere casella 1102 H., *Mosenstein e Vogler*, Torino. c 18035

STENODATTILOGRAFA abile cerca Francesco Miller, corso Vinzaglio, 24. c 17966

Domande d'impiego. 2

Cent. 10 per parola — Minimo 10 parole.

AVVOCATO trentenne, ripassando professione, dattilografo, pratico contabilità, corrispondente francese, spagnuolo, cerca subito impiego. Miti pretese. — Scrivere B. L., via Saluzzo, 25, Torino. c 17956

CAUZIONE richiedentesi, referenze, pratico commercio, cerco impiego idoneo, anche. — Raimondo, posta, Torino. c 17620

CONTABILE lunga pratica partita doppia, bilanci inventari, disponibile. — Scrivere casella 1266 E., *Mosenstein e Vogler*, Torino. c 17565

EX-CARABINIERE 25enne cerca posto fattorino o magazziniere; disposto breve tirocinio. — Scrivere casella 1094 H., *Mosenstein e Vogler*, Torino. 17991

EX-CARABINIERE ammogliato senza prole, istruito, premura, onesta referenze, cerca impiego custode Stabilimento, anche fuori Torino. — Scrivere: Diamante, posta, Torino. 18059

FARMACISTI. Studente pratico offresi Torino o provincia. — Scrivere casella 1104 H., *Mosenstein e Vogler*, Torino. c 18047

GIOVANE elegante, istruito, cerca impiego presso Ditta coloniale o Commercio, conoscenza perfetta francese, tedesco, buone cognizioni inglese. — Scrivere casella 1075 A., *Mosenstein e Vogler*, Genova. 17719

GIOVANE vantasse cerca impiegarsi magazziniere o ferramenta od articoli per calzolaio. — Scrivere casella 1091 H., *Mosenstein e Vogler*, Torino. c 17943

LAUREANDO ingegnere con solo esame, corso ultimo, cerca occuparsi. — Scrivere casella 1106 H., *Mosenstein e Vogler*, Torino. c 18068

LAUREATO, almeno famiglia, cerca impiego commercio, scuola, anche fuori Italia. — Scrivere casella 1098 H., *Mosenstein e Vogler*, Torino. c 18058

LEVATRICE apprenda cerca posto case salute anche fuori Torino. — Fermo Posa, posta, Torino. c 17915

MECCANICO chauffeur, disposto pilotare aeroplani, trattenersi con Fabbrica. Proposte serie; esclusi anonimi. — Heliopolis aviazione, posta. c 17947

PORTIERIA, fattorino negozietto giovane pratico, attivo energico. — Manfredo, 73, corso Vittorio. c 17953

PROVETTO operaio catenista, abile in lavori d'imitazione e fantasia per montature pietre, disponibile subito per fabbrica o gioielleria anche fuori Torino. Referenze ineccepibili. — Scrivere casella 1105 H., *Mosenstein e Vogler*, Torino. c 18051

QUARANTENNE specializzato, con lunga pratica movimento merci, facchinaggio e spedizioni, accetterebbe disposto ad assumere direzione traffico presso importante Case spedizioni. — Offerte entro 15 giugno casella 1015 H., *Mosenstein e Vogler*, Torino. c 17441

RAGIONIERE praticissimo lavori contabilità industriale commerciale, disperebbe ora giornaliera. Migl. pretese. — Scrivere casella 1101 H., *Mosenstein e Vogler*, Torino. c 18030

RAGIONIERE ventitreenne, abilissimo stenodattilografo, calligrafo, pratica commercio, offresi contabile corrispondente. — Scrivere casella 1090 H., *Mosenstein e Vogler*, Torino. c 17958

SIGNORINA distinta, licenza tecnica, contabile, dattilografa, offresi importante Ufficio. — Casella 1041 H., *Mosenstein e Vogler*, Torino. c 17610

SIGNORINA praticissima commercio, ottima referenze, occuperebbesi quale commessa-segretaria, compilazione importante Azienda. — Scrivere casella 1095 H., *Mosenstein e Vogler*, Torino. c 17923

SIGNORINA tedesca, conosce inglese, francese, musica, cerca posto istitutrice. — Scrivere casella 1082 H., *Mosenstein e Vogler*, Torino. c 17908

SIGNORINA buona famiglia, referenze, cerca posto commessa o aiutante ufficio. — Posta, Lattaia. c 17957

TEXTILTECHNIKER. Deutscher, in allen Zweigen der Baumwollindustrie theoretisch, praktisch und kaufmännisch ausgebildet mit guter Kenntnis der Stenographie, der französischen und englischen Sprache, Maschinenschreiber, sucht einiger Zeit in Italien, sicht geeignetes Engagement. — Casella 1086 H., *Mosenstein e Vogler*, Torino. c 17905

2 Senne licenza tecnica, francese, inglese, accuratezza Lezioni scrivo Casa corrispondenza o serio impiego. — M., posta, Torino. c 18053

Capitali, Società, Rilievi e Cessioni d'Aziende. 3

Cent. 15 per parola — Minimo 10 parole

AVVIATA Fabbrica macchine speciali accetterebbe corrispettivo 25-30 mila avvantaggiosamente contenuto. — Scrivere casella 1100 E., *Mosenstein e Vogler*, Torino. c 18055

AVVIATISSIMA edicola giornali rimettesi subito causa famiglia. — Rivolgersi Edicola Barriera San Paolo, Beinasco. c 17364

BUONA occasione. Cartoleria avviata rimettesi. Buone condizioni. — Scrivere casella 1099 H., *Mosenstein e Vogler*, Torino. c 18054

CAUSA matrimonio rimettesi avviato negozio confezioni: signora; poco rilievo. — Via Cibrario, 10. c 17693

CAUSA salute cedesi avviatissimo opificio, macchinario come nuovo, completa fabbricazione drappi, forza idraulica HP. 55, forza motrice di riserva HP. 35, caseggiato civile, giardino vasto cortile di uffici, area mq. 10 mila circa, bella posizione dintorni di Biella, prezzo, condizioni di pagamento favorevolissime. — Per trattative scrivere notaio Buscaglia, Biella. 17470

CEDESI avviatissima Confetteria, Pasticceria vicino Esposizione. — Rivolgersi Callari, via Mazzini, 35. c 17298

CEDESI bracconi ferro fra pilastri. — Goffi, ora legnaio, piazza Palazzo Città. c 18034

CERCASI capitalista 12,000 assumendo gerenza con impiego amministrazione per azienda ippo-zootecnica e acqua. — Scrivere M. C., fermo posta, Torino. c 17770

DA rimettere subito avviatissimo Albergo del Gallo in Carmagnola, presso Lanzo. — Rivolgersi (vi alla proprietaria. c 17611

DA rimettere avviatissima cabaretta centrale L. 8000 causa malattia. — Scrivere Lovisetta, 1103 H., *Mosenstein e Vogler*, Torino. c 18044

DISTINTO impiegato, referenze, 3 mila, desiderano migliorare, si associerebbe, rilevarebbe, decorosa, facile Azienda. Accetterebbe anche impiego. — C. Ilemanico, 17, posta.

FARMACIA causa montagna, unica ottimamente abitanti, provvista, ferrovia locale, una fabbrica, affare ottimo, vendo causa decesso 14,000. — Chiotti-Carena, via Garibaldi, 14, Torino. 15961

MUTUANSI 800,000, anche suddivise, prima ipoteca. — Berrone, Galleria Nazionale, scala 9. c 18023

MUTUO 130,000, con ampia garanzia, a buon tasso, cedesi. — Scrivere casella 1074 H., *Mosenstein e Vogler*, Torino. c 17900

OCCASIONE eccezionale. Per ritiro dal commercio rimettesi, capitalegno provincia Piemonte, avviatissimo. Ufficio pubblicità tramways, guide, orari, rappresentative, esportazione. — Scrivere casella 1094 H., *Mosenstein e Vogler*, Torino. c 17264

OFFICINA meccanica rimettesi causa partenza. — Garello, via Venezia, 2, Torino. 17751

PER incisore, orologiaio seguito via Po. — Dirigersi Scala Annibale, 16. c 17667

QUINDICI mila cerco garantita prima ipoteca reale valore triplo. — Roma, 1870, posta, Torino. c 18039

SOCIO capitalista 30-40,000 cerco impianto Fabbrica lime. Alessandria-Rovigo articolo corredo sposo. — Scrivere casella 222 F., *Mosenstein e Vogler*, Milano. 17974

Ville, Case, Terreni, vendite, acquisti e affitti. 4

Cent. 15 per parola — Minimo 10 parole.

ACQUISTEREI mq. 400 massimo fabbricabile fuori Barriera a basso prezzo. — Scrivere casella 1070 H., *Mosenstein e Vogler*, Torino. c 17787

AFFITTANSI in villa vicino Pinerolo alloggio di 3, altro di 6 camere mobiliate, giardino cintato, comodità francia, posizione sana, fresca. — Rivetto, portici Nuovi, 8, Pinerolo. c 17941

CEDESI avviatissima Confetteria, Pasticceria vicino Esposizione. — Rivolgersi Callari, via Mazzini, 35. c 17298

CEDESI bracconi ferro fra pilastri. — Goffi, ora legnaio, piazza Palazzo Città. c 18034

CERCASI capitalista 12,000 assumendo gerenza con impiego amministrazione per azienda ippo-zootecnica e acqua. — Scrivere M. C., fermo posta, Torino. c 17770

DA rimettere subito avviatissimo Albergo del Gallo in Carmagnola, presso Lanzo. — Rivolgersi (vi alla proprietaria. c 17611

DA rimettere avviatissima cabaretta centrale L. 8000 causa malattia. — Scrivere Lovisetta, 1103 H., *Mosenstein e Vogler*, Torino. c 18044

DISTINTO impiegato, referenze, 3 mila, desiderano migliorare, si associerebbe, rilevarebbe, decorosa, facile Azienda. Accetterebbe anche impiego. — C. Ilemanico, 17, posta.

FARMACIA causa montagna, unica ottimamente abitanti, provvista, ferrovia locale, una fabbrica, affare ottimo, vendo causa decesso 14,000. — Chiotti-Carena, via Garibaldi, 14, Torino. 15961

MUTUANSI 800,000, anche suddivise, prima ipoteca. — Berrone, Galleria Nazionale, scala 9. c 18023

MUTUO 130,000, con ampia garanzia, a buon tasso, cedesi. — Scrivere casella 1074 H., *Mosenstein e Vogler*, Torino. c 17900

OCCASIONE eccezionale. Per ritiro dal commercio rimettesi, capitalegno provincia Piemonte, avviatissimo. Ufficio pubblicità tramways, guide, orari, rappresentative, esportazione. — Scrivere casella 1094 H., *Mosenstein e Vogler*, Torino. c 17264

OFFICINA meccanica rimettesi causa partenza. — Garello, via Venezia, 2, Torino. 17751

PER incisore, orologiaio seguito via Po. — Dirigersi Scala Annibale, 16. c 17667

QUINDICI mila cerco garantita prima ipoteca reale valore triplo. — Roma, 1870, posta, Torino. c 18039

SOCIO capitalista 30-40,000 cerco impianto Fabbrica lime. Alessandria-Rovigo articolo corredo sposo. — Scrivere casella 222 F., *Mosenstein e Vogler*, Milano. 17974

MODISTE
Grandioso assortimento
Tulli - Pagile - Fiori
Specialità per Modiste
COEN, Via Roma, 21, p. 1.o c 17277

Sig.ra RITA
Consulti sulle carte, L. 1. — Via Massini, 13, p. 1.o 18081

Per acquisto mobili visitate i MAGAZZINI di
GIUSEPPE CELESTINO
via XX Settembre, n. 51 — *Telefono 31-75* —
Stabili: via S. Donato, 40 179

GHIACCIAIE
Sorbettiere e Gelatiere
AFFITTO e VENDO
Gilotti, c. Duca Genova, 9 8423

TINNOLEUM
Società del Tinnoleum DOTT. C. TACCONIS & C. Via S. Dalmazzo 13 TORINO
Premiato con Medaglia d'oro all'Esposizione internazionale di MILANO 1906

TINNOLEO
OLIO DI TONNO RICOSTITUENTE
estratto dal pesce fresco del Mediterraneo, depurato col processo del professor Giacosa della R. Università di Torino, superiore all' *Olio di Fegato di Merluzzo* per sapore, potere nutritivo, efficacia curativa, digeribilità e purezza.
GRADITISSIMO AL PALATO ANCHE DEI BAMBINI
CONCESSIONARIO PER LA VENDITA IN ITALIA
Fabbrica Lombarda di prodotti Chimici - Milano -
Vendita in tutte le primarie farmacie del regno
Tinnoleo jodato - Jodo ferruginoso - Jodurato - Jodo gutturale
Emulsione di tinnoleo Jodo - gudronato.

A

Appendice della *Stampa* (111

La bella sartina

ROMANZO

di PIERRE SALES

— Ci incontriamo quasi ogni giorno.

— Ebbene, parigli di me, questa sera e vedrai! Noi ci siamo un poco gunstati per delle sciocchezze, mio caro! Si ostinava a volermi far diventare medico di bordo con la scusa che mio padre era completamente rovinato. Prima di tutto mio padre non era proprio ridotto a tal punto e poi... era una carriera adatta per me quella del medico di bordo? Mi rimproverava anche un poco di avere le mani bucate... Conto dunque su te per la parte legale cosa ne già il concorso industriale di Gaubert. E se tu vorrai mettere dei capitali nell'azienda... libero tu di farlo, mio caro! Puoi ben credere che ti si farà una parte adeguata.

***

— E due! — esclamò Mavresco tornando all'automobile. — Ma per questo secondo colpo la gioia era moderata: l'aveva già giocato in anticipo, mentre temeva assai la perspicacia e il carattere di Gaubert.

Dal momento che aveva battuto costui, tutti gli altri non contavano quasi più.

Ed aveva una scarsa inquietudine quando si presentò alla banca Vedrine, da cui era stato un tempo quasi espulso in malo modo.

Il suo biglietto col nome di barone di Gorg lo fece ricevere immediatamente. Vedrine da qualche anno notava questo nome in giornali finanziari, nelle liste di Consigli d'amministrazione di Società straniere.

E il banchiere rise con abbastanza buon umore quando si trovò dinanzi Mavresco.

— Avete dunque fatto pelle nuova?

— Mi riconoscete?

— A tal punto che mi sembra di avervi detto appena ieri di non venirmi più tra i piedi.

Fabrizio ribattè con lo stesso buon umore:

— Non sono dunque più invecchiato di voi?

Il complimento adulatorio aveva altrettanta possanza su Vedrine che su Gaubert. Il banchiere tuttavia ebbe un gesto melanconico.

— La vecchiaia è alle porte, mio caro.

Ma si rimproverava in cuor suo questo piccolo abbandono. E molto severamente disse:

— Spero che cambiando così superbamente di nome abbiate saputo diventare anche un uomo onorevole.

Senza il minimo turbamento Fabrizio Mavresco replicò:

— Ho preso il modello su voi, mio caro. Ho constatato che il pubblico era afflitto da una grande malattia: tutto il contrario di quella che Rabelais descrive così bene nel suo *Pantagruel*: egli pretende che l'umanità soffra d'un male eterno, insanabile, che chiama la «mancanza di denaro». Ora ho constatato che l'umanità soffre invece per una pletora di denaro, dalla quale bisogna sollevarla, col sistema usato un tempo verso coloro che avevano troppo sangue e ne soffrivano. Operavo quindi in Austria e in America come voi a Parigi; cercavo il dissanguare un pochino l'umanità. Ma penso che è venuto il tempo di unire i nostri sforzi per praticare un salasso ai francesi.

— E' dunque un affare finanziario che venite a propormi?

— E di primo ordine, mio caro.

— E di primo ordine, mio caro.

— Con qualche piccolo tentativo di ricatto in fine? Devo prevenirvi, prima di continuare, che sarò d'umore meno trattabile di quel che fossi vent'anni fa. Un tempo c'era vostro padre per il quale avevo molta stima e vi ho usato anche dei riguardi; adesso anche simile scrupolo non l'ho più. Vi consiglio dunque di comportarvi rettamente con me, coi miei e con gli amici...

Lo sguardo di Mavresco divenne tagliante. Egli pronunciò a denti stretti:

— Bisogna che no abbiate dei pesi sulla coscienza per prendere cappello prima che io abbia parlato! Carlo in tavola, mio caro. Non mi preoccupo di ciò che potete avere sulla coscienza: non ho bisogno di mangiare di quel pane. Vengo semplicemente a proporvi un affare, benchè un tempo non mi abbiate tenuto in nessuna considerazione. Siete stato allora uno sciocco a non servirvi della mia capacità: vi avrei procurato forse dei magnifici colpi. Giudicherete dalla proposta che vi faccio oggi.

— Cominciate a commuovermi! — rispose Vedrine conservando il suo tono scettico, ma in realtà un poco scosso.

— Siete sempre in perdita sulla Phoxandra? Il banchiere sussultò.

D'un tono leggermente vittorioso il barone di Gorg aggiunse:

— Vedete che sono abbastanza informato sul vostro conto. Lo sono sempre stato e quando sapevo che perdevate no avevo piacere! Era la mia rivincita!

— Perchè solamente oggi vi decidete, di nuovo, a portarmi i vostri consigli e una proposta d'affari?

— Prima di tutto perchè le circostanze non me lo permisero prima e poi perchè bisognava lasciar scorrere l'acqua sotto i ponti per un po' di tempo. Mi capite? Eravate troppo furioso contro di me.

— Perchè avevate commesso delle bricconate troppo audaci.

— Beh! Lasciamo stare il passato. Siete disposto ad unirvi a me?

— Ma se non so ancora di che cosa trattasi!

— Credo che vi sia indifferente purchè si tratti di guadagnare con certezza del denaro.

— Dipende dal mezzo!

— Sarà un mezzo abile ed elegante — rispose Mavresco. — Noi opereremo in un batter d'occhio le azioni della Phoxandra, di cui sarà presto proseguita ogni galleria.

— Avete trovato il sistema buono, voi, per questo?

— Precisamente!

— Sul serio? — esclamò Vedrine stupefatto.

— Tutto quanto c'è di più serio!

— Burlone.

Ma Vedrine lo disse a fior di labbro. Era bastata l'affermazione di quell'avventuriero perchè egli vi credesse, come già Carlo Lecrattier e Gaubert.

E domandò con completa ingenuità:

— E come mai?

Il barone di Gorg espose allora il suo sistema che provocò qualche scrollata di spalle di Vedrine. Ma però il banchiere non poteva esimersi dall'esclamare tratto tratto:

— Bene immaginato!... Molto ingegnoso!...

E quando Mavresco ebbe terminato, affettò di ridere dicendo:

— Se fosse proprio vero!

— Potrei ripetervi ciò che vi dicevo poco fa: poco vi deve importare: ma in realtà è vero. Se avete bisogno del giudizio tecnico di Filippo Gaubert... egli è già al corrente di tutto.

Questo nome fece esplodere il banchiere.

— Che bisogno avevate di rivelgervi a quell'animale? E' forse affar suo quello di trovare del denaro... per agitare la Borsa?...

— Ho creduto, caro mio, che il suo nome sarebbe d'un grande appoggio... quanto i consigli di Carlo Lecrattier ci saranno utili. Ho preparato in anticipo il mio piccolo Consiglio d'amministrazione.... E poi... poteva io sapere se vi era venuta abbastanza filosofia per dar di frego su un ricordo.... così sgradevole per voi e per me?

Tendeva la mano al banchiere che non la aveva ancora stretta e che ebbe un'ultima esitazione. Di che cosa era mai capace quell'individuo che aveva così arditamente debuttato nella vita?

Ma il colpo era veramente troppo bello per non tentarlo! Le speranze dei benefici erano troppo seducenti! E s'impegnò senza prendere maggiori precauzioni di Filippo Gaubert.

— Salvo inchiesta ulteriore, eh? Suppongo che abbiate un incartamento completo... Mandatemelo.

— L'avrete fra un'ora.

— E non mancate di darmi l'indirizzo del vostro albergo, perchè possa avvisarvi nel caso che non si no faccia nulla.

(Continua).

PRENDETE QUESTO
E SIATE UN UOMO

Se vi sentite stanco ed oppresso, senza nessuna ambizione di distrarvi, se avete rinunciato ad ogni desiderio di riprendere la lotta, gli è perchè avete bisogno d'energia. La lotta è per il forte. Mostratemi un'infermità, ed io vi mostrerò che siete debole e che mancherete di coraggio, di forza e d'ambizione, le tre qualità essenziali per un uomo che voglia giungere al successo.

Prendete un uomo indebolito e fatto penetrare nel suo organismo una novella energia mentre sta dormendo, ed in poche settimane egli diventerà forte e vigoroso. E' oramai provato che energia ed elettricità sono una sola e stessa cosa. Se si ha bisogno d'energia, non si può ottenerla che saturando i nervi d'elettricità. L'Electro-Vigor del Dott. Maclaughlin dà questa energia. Portandolo mentre si dorme, i vostri nervi vengono impregnati d'una corrente elettrica rinvigoritrice e vigorizzatrice del sangue. Voi vi sveglierete al mattino pieno d'una nuova vita, d'una nuova energia, ed abbastanza coraggioso per affrontare qualunque difficoltà.

Esaurimento nervoso
Dolori di schiena
Atonia gastrica
Debolezza generale e sessuale

Pontremoli (Massa Carrara), 21 ottobre 1905.
Egregio Signor Dottore,

Le permetto ben volentieri di far conoscere a tutti i sofferenti le meraviglie operatemi col mio Elvigo, grazie al suo trattamento.

Il mio ELECTRO-VIGOR mi ha guarito completamente il mio esaurimento nervoso, l'atonia gastrica, la debolezza generale; anche ora posso dichiarare di aver forza e salute.

Gradisca dunque, Egregio Signor Dottore, i miei più sentiti ringraziamenti.

(Firma) RIGOTTI ETTORE.

Visto per la legalizzazione della firma del Signor Rigotti Ettore.
Pontremoli, 22 ottobre 1907.

Per il Sindaco: MICHELOTTI GIOVANNI.

Dopo quasi quattro anni il nostro guarito Signor RIGOTTI ETTORE ci scrive:

«Dal giorno in cui sono guarito coll'ELECTRO-VIGOR non ho avuto bisogno di altre cure, dichiarando così che la guarigione ottenuta coll'ELECTRO-VIGOR è tutt'ora permanente.

Pontremoli, 21 marzo 1908.

Consultazioni e libri gratis

Venite a consultare i nostri Dottori gratuitamente. Non potendo venire personalmente e mandandoci invece il tagliando qui appresso, noi spediremo gratuitamente a tutti coloro che ce ne faranno richiesta per iscritto il nostro libro e un questionario per consultazione.

Ditta Dr. M. C. MACLAUGHLIN Co.
Corso Vitt. Emanuele, 20 - MILANO

Inviate per un libro illustrato gratuito del valore di L. 5

Ditta Dr. M. C. MACLAUGHLIN Co.
Corso Vittorio Emanuele, 20
MILANO

Vi prego d'inviarmi il vostro libro gratuito in busta chiusa.

Nome .....
Indirizzo .....

Il Segreto per essere Bella e Giovane

dice la spiritosa artista *Amir Di Rena*, è svelato per mezzo di semplice applicazione del miracoloso sapone americano «OJA». «OJA» dà alla carnagione un colorito delicato, fresco, roseo, giovanile che incanta tutti. Fa sparire in poco tempo e con sicurezza tutte le macchie di lentiggini. Efficace sparmente, rughe e pieghe si spianano, le mani più callose diventano delicate.

In considerazione di tutti questi vantaggi reali offerti dalle pregevoli qualità del sapone miracoloso di San Francisco «OJA» noi possiamo raccomandarlo caldamente di non adoperare d'ora in avanti altro sapone che «OJA».

Un barattolo, grande, di «Oja», sapone miracoloso di San Francisco: L. 3.50 — 1/2 barattolo di «Oja», sapone miracoloso di San Francisco, L. 1.50.

La Crema Californica "Oja,,

preparata di Clajtenis-Virginica (Bellezza di primavera) non contiene nè grasso nè sostanze coloranti. La CREMA «OJA» rende la pelle più morbida e rivide immediatamente come un velluto. La CREMA «OJA» è il cosmetico più nobile. 13792

Un Barattolo originale di Crema Californica «OJA» L. 5 — 1/2 Barattolo di Crema Californica «Oja» L. 3.

Pagamento anticipato oppure contro assegno (anche contro francobolli) dal *Deposito Generale* della

Primaria Profumeria Americana "OJA,, — Milano, via Felice Bellotti, 8[11.

SAGRA SAN MICHELE - Valle di Susa
Grande Albergo e Ristorante Giacosa

Restaurato e rimesso a nuovo, munito di tutto il comfort moderno.
Delizioso soggiorno, raccomandato per la sua aria salubre e sana.
Centro di escursioni e passeggiate nei dintorni, ombreggiati da pineti e faggi.
Acqua di fonte magnesiaca.
Stazione ferroviaria Sant'Ambrogio a un'ora da Torino.
Retta giornaliera L. 7 in più (camera compresa)
Cucina di prim'ordine — Ristorante a tutte le ore.
Comodità per compiere la gita in giornata.
Muli per la salita — Slitte per la discesa.
Altitudine 1000 metri sul mare
Il Concessionario DROVETTO BATTISTA.

LA BELLEZZA

SPECIALITA' che cura le forme patologiche della pelle e del viso. Toglie le rughe e floscezza delle guancie. Distrugge ogni deturpazione, cicatrici, butteratc, lentiggini, macchie. Un viso pulito, anemico, brutto diventa roseo, fresco, lucido e bello. Pagamento dopo la guarigione. Chiedere schiarimenti alla Ditta: *A. Pastore*, Via Chiaia, 50, Napoli. 1769

La SONNAMBULA

TORINO - Via Lagrange, 37, piano 1° dà CONSULTI di simpatia, di interessi e curiosità, di presenza e di corrispondenza. c17022

MALI di vescica di qualunque origine, anche segreta, trovano un pronto e sicuro sollievo nel rinomato PIPEROL, il più potente antisettico delle vie urotrali-vaginali. — *Diuretico, calmante-solvente*; sopprime il frequente stimolo di urinare, restringimenti, infiammazioni, cistiti. Non disturba lo stomaco, non produce colori rossi. — Effetto immediato, sicuro, duraturo, tanto nell'uomo che nella donna. — Una scatola L. 3,50; per posta L. 3,80; quattro scatole cura generalmente completa L. 14 anticipate alla Farmacia *Colotassi*, Milano (Basilica Tic.), via Colatassi, 16. 5556

Sposi!! Leggete!!

Per acquisto mobili recatevi da **G. TOMATIS** Via Botero, 7 (quasi angolo via Garibaldi) troverete grandioso assortimento camere complete d'ogni stile e prezzo. - Chiunque acquisti oltre L. 100 mobili, concorrerà al premio di un magnifico armadio tre luci, valore lire 300. c17785

!!! Proprietari di Ville !!!

Allontanerete per sempre la grave preoccupazione della scarsità o qualità mancanza d'acqua nella vostra tenuta

Richiedendo sopralluoghi con l'APPARECCHIO AUTOMATICO per la

RICERCA DELLE SORGENTI

Brevetti Schmid, col quale si può rintracciare l'acqua, ed in misura ai nostri 17449

Impianti idropneumatici a pressione costante

la vostra proprietà acquisterà maggiormento di valore.

Rivolgetevi ai concessionari brevetti e diritti di fabbricazione

Enrico Koelliker & C.
Sezione Pompe e Impianti Igienici
BOVISA (presso Milano)

SE VOLETE arrestare la caduta dei capelli, evitare una precoce calvizie ed avere una ricca ed elegante capigliatura, fate uso esclusivo dell'impareggiabile

PETROLIO ESSENZIALE
L. HERBERT
Igienico - Sopravanzante profumato

In Torino, presso il concessionario per l'Italia PAOLO BOGGIO, farm., corso Vittorio Emanuele (piazza del Monumento) 34. — Prezzo L. 1.50, 2,50 e 4. — Per pacco postale aumento di L. 0,50, e dai principali profumieri. 17063

MOSCATO SPUMANTE BOTTA
CASSINE (Strevi)
PRODUZIONE PROPRIA
Gran deposito **Barriera di Nizza, Strada Circonvallazione** - Lato Ferrovia. 1679

GIRASOLE
IL MIGLIOR SAPONE
Centesimi 20 il pezzo
— Rifiutate le imitazioni —

ESTRATTO CAFFE' OLANDESE FAGO MARCA
F.A. GEISER & H. OPPLIGER LUGANO (SVIZZERA)

Prof. BOVERO Malattie della Pelle veneree e sifilitiche
Ore 11 a 12 - 15 a 17 - 19 a 20. — Via Bertholet, 8

Istituto Opoterapico
Filiale Istituto Opoterapico, diretto dal Senatore MARAGLIANO — MALATTIE NERVOSE, esaurimenti, perdite seminali, impotenza, anemia, debolezza sessuale, sanilità precoce. CURE SPECIALI. Cav. Dott. N. LATTES Via Principe Amedeo, 12 p. 2° dalle 8-10 12-15 17-19. 190

Dott. E. TOSCANI Direttore al Policlinico San Salvario 807
Malattie della Pelle Veneree e sifilitiche.
Via Galliari, 14. — Dalle 14 alle 17 e lun., merc., venerdì dalle 20 1/2 alle 21 1/2. Festivi 10 a 11.

Fanghi di Aibling Stabilimento di cura
Stagione: Maggio-Ottobre. LUDWIGSBAD
Alta Baviera, ai piedi delle Alpi Bavaresi
Stabilimento moderno per la cura dei fanghi.
Ogni specie di bagni medicinali.
Hôtel munito di ogni *confort*. Pensione.
Vastissimo Parco. Direzione Medica. Prospetti gratis. H 9546 M

NUOVO METODO DI CURA per 19200
Gozzo - Scrofole
Scirro - Tumori
Guarigione senza operazioni
Torino, corso Valentino, N. 39 — Dott. G. PIANA

Levatrice Raffo
prem. con dipl. d'onore e medaglia d'oro a Parigi, già assistente ostetrica R. M.ità. Pensione in palazzina privata con giardino. L. 80 in più, *segretta*. Via San Secondo, n. 12-14, vicino staz. F. N. Torino. 17638

LEVATRICE
MARELLA AMELIA
Specialista, pensione. — Corso Regina Margherita, 121 (Porta Palazzo, vicino partenza tram Venaria). c17022

LEVATRICE
—Abbriata Clotilde—
Pensione partoricnti. Prezzi miti. Cura segreta. Via S. Tommaso, 21. c16906

Levatrice Biondo pensione, camere separate L. 30 in più. - Piazza Emanuele Filiberto, 15 (Porta Palazzo). 17600

LEVATRICE Occulti inaccorta approvata con segnalaz. buona pensione. Prezzi miti. — Via Monte di Pietà, 22, Torino. 163

LEVATRICE
REGGE M. CLOTILDE.
Pensione partoricnti. Prezzi mitissimi. Cure segrete. Via Po, 4, p. 2°. c17373

LEVATRICE
BAIETTO MARGHERITA
via Cibrario, 30, P. Susa. Da molti anni pensione per Partoricnti. Cure segrete. Prezzi e convenienze. 17204

Filati, Calze, Maglierie
Al Magazzini specialisti del P.lli PICCOTTI si accede dal due cortili, così dal cortile del corso Vitt. Emle, 62, e da via Volta, 1, stessa strada. 17666

500
e più LETTI in ferro di ogni genere. *Letti in ottone*, modelli inglesi. *Reticolati* elastici e in ferro, lana e crine per materassi. Cat. e richiesta A. Richetta e C., piazza Vittorio, N. 23, angolo via Napione. 2096

Mobilio d'occasione
Letti gemelli, comò, specchi, guardaroba, sofà, servanti. — Via Cibrario, 3. c17312

Mattonelle
MOSAICO alla veneziana semplici ed a disegni. — *Dimbleton Rossetti Pietro e C., Pinerolo*. In Torino deposito via Drovetti, 7. c9618

MOBILI
artistici e comuni si acquistano a prezzi di convenienza nei magazzini della ditta LUIGI GATTI
Telef. 1[illegible]
Via Carlo Alberto, 33-40.

Gli Annunzi si ricevono da Haasenstein e Vogler

Repubblica di S. Marino

PRESTITO A PREMI
a vantaggio degli Istit. di Beneficenza e Previdenza
Approvato con deliberazione 23 Settembre 1907

NON ESISTE
In tutto il Mondo
un Prestito a Premi che come quello di S. Marino sia regolato da un piano che assicura a ciascuna decina di obbligazioni *un premio importante* e il rimborso delle altre cento obbligazioni non premiate, e che garantisca che ogni obbligazione estratta debba vincere **L. 1.350.000** lire.

Tutte le vincite sono in contanti ed esenti da ogni tassa. L5082-B

LE ULTIME obbligazioni di questa vincita *garantita* sono in vendita in GENOVA presso la BANCA CASARETO, assuntrice del Prestito. Nelle altre Città presso le principali *Banche, Case di Risparmio, Banchieri e Cambiavalute* che distribuiscono gratis il completo programma ufficiale che contiene schiarimenti e indicazioni importanti, nonchè il sorteggio fra le Obbligazioni S. Marino e quelle dei principali Prestiti a Premio Italiani e Stranieri.

In TORINO: Società Bancaria Italiana; Cav. Angelo Bioletti; A. Grasso e Figlio; A. Segre; G. Roggeri; Girolamo Reatta; Giacomo Fubini fu Israel; Sacco Luigi; Gallo e Giovannetti; P. Bruno; Giuseppe Bergarello; T. Lacleone; Carlo Ramella; Ferraris Federico; J. De Ferrari e C.; Fratelli Regis; Eugenio Massara e Fr.lli; Real e C.; Vaudano e Sopetti. — In BIELLA: Banco A. Curino; Pollosio e C. — In CAVOUR: Bruno Ferreri; Banca di Cavour.

SI POSSONO PAGARE A RATE
Le Obbligazioni costano L. 30.—
La Diecina di Obbligazioni con *premio garantito* » 300.—
al prezzo di Lire 21.50 e rispettivamente di L. [illegible] da versarsi come è indicato nel programma.
La vendita verrà chiusa irrevocabilmente il 15 Giugno corrente

SCOPERTA SENSAZIONALE!
Cura delle malattie della pelle e delle piaghe alle gambe
SANGUE

Prima della cura — Dopo 15 giorni di cura

Abbiamo già annunciato ai lettori di questo giornale la scoperta sensazionale del signor RICHELET, chimico-farmacista in Sedan, Francia, in quanto ha riguardo alle malattie della pelle. Ecco la lista di tali malattie che furono guarite dopo alcuni giorni di questa cura meravigliosa:

Eczema, erpete, impetigini, acni, serpigini, prurili, rossore, serpigini lichenee, sicosi della barba, risipole alle gambe, piaghe ed eczemi varicosi delle gambe, malattie sifilitiche, ecc.

Questa cura meravigliosa esercita la sua azione tanto sul punto in cui è localizzato il male, come sul sangue che dopo alcuni giorni si trova trasformato e purificato. Tutte le prove ebbero buon esito ed il male, dopo questa cura, non si è più ripetuto. Il prezzo della cura è proporzionato a tutte le fortune (Esiste anche una cura per bambini da 3 fino a 16 anni). Il sig. RICHELET ha stabilito depositi del suo metodo in tutte le farmacie e drogherie d'Italia in seguito alle numerose richieste. Uno splendido opuscolo illustrato, in lingua italiana, deve essere distribuito gratis dai signori Depositari a tutte le persone che ne fanno richiesta. Si può ottenere ugualmente gratis questo opuscolo dirigendosi al Signor

L. RICHELET, 13, rue Gambetta in Sedan (Francia)

Deposito generale pel PIEMONTE: G. B. Lecirotty & G. Torre, via S. Donato, 25, Torino, e nelle seguenti Farmacie:

TORINO: Farmacia Interna Svizzera, via Roma, 27 - D.r cav. Schiapparelli, piazza S. Giovanni - Ta rino, piazza S. Carlo - Cordoni & Cosa (Farmacia della Consolata), piazza Emilio - Dott. Viglino, via San Donato, 9 - Cav. Perinetti, cor so S. Maurizio, 66 - P. Francia, via Nizza, 63 - R. Morese, corso Duca Genova, 12 - Cav. Montalenzo, corso Vittorio — ALBA: P. Borgna — ALESSANDRIA: Cav. Falcone — ACSTA: Gallesio — ASTI: Dottori Robaldo & Rosa — BIELLA: Dottor Fenocchio BORGOMANERO: A. Zibetti — CASALE MONFERRATO: L. Prandi — CASTELLAMONTE: G. Verona — CHIERI: P. Ferro — CHIVASSO: G. Vaio — CUNEO: A. Toselli successore Gallo — GARESSIO: E. Beva — IVREA: Pasquini & Giuliano — MONCALVO: Cavaliere Barosso — MONDOVI': Gasco — NOVARA: Cav. Botto — NOVI LIGURE: Bellard. — RIVAROLO CAN.: Colombatto — SALUZZO: De Marchi — SUSA: Bogetti — TORRE PELLICE: Dott. Geymonat — VARALLO: R. Chierio — VERCELLI: Facio & Castelli — PINEROLO: Ditta Rorata.

Attenti al Vino!

CONSERVAZIONE razionale e perfetta del Vino mediante la polvere che lo conserva, corregge, guarisce. - Sest. per 10, 20 e 50 Ett. L. 1.50, 3.— e 5.—
DISACIDIFICAZIONE cura dei Vini aventi spunto od acescenza. - Scatole da 5 a 10 Ett. L. 4.00. Busta saggio, dose per un Ettolitro L. 1.—
CHIARIFICANTE del Vino polvere speciale per chiarire qualunque Vino torbido senza alterarne i componenti. Sest. per 10 Ett. L. 4.— - Busta saggio, dose per 2 Ett. L. 1.50. 8704
Specialità Scientif. moderne e permesse dalla Legge. Istruz. e consigli gratis. 18 massime Onorificenze.
Rivolgersi al prem. Labor. Biochimico
Cav. G. B. RONCA — VERONA
Per posta Cent. [illegible] per più sezione Cent. 50.

Visitate tutti
Prima fare acquisti
300 Biciclette
splendido, garantite, marche Wanderer originale, Alcion, Peugeot, Tre Fucili, Diacosyp, Reliance, Eureka, ecc. Prezzi veramente incredibili. Bicicletta d'occasione da lire 50 a L. 70, robusta. — Via Lagrange, 16 (cortile). c17535

LIQUIDA
subito 20 biciclette, 40 macchine scrivere, 50 macchine cucire Grosse, via Roma, 27. 15641

MALATTIE PELLE e GENITO-URINARIE
Veneree-Sifilitiche
Indebolimenti sessuali
Cure speciali Dott. SINOPOLI, via Lagrange, 43, 1° p. nobile. — Ore 8-11, 13-16, 18-20. 185

Infelici - Sfortunati
volete avere proprio nell'amore, vedervi fortunati e conoscere il segreto del giuoco del lotto? Scrivete al professore Carini, 10, Passage Vendôme, Paris, che vi invierà gratis schiarimenti maggiori. 15676 54

PRESERVATIVI
per sesso i sessi, catalogo gratis contro francobollo - L. B., via Messina, 3, scala sinistra, piano 1.o, prima porta. c16650

MALATTIE della PELLE, Veneree e Sifilitiche
Dott. CHIAYS Diplomato all'Università di Parigi.
Giorni feriali dalle 12 alle 16 - Festivi dalle 10 alle 12
TORINO - Piazza Statuto, 13 - TORINO

La più utile e ingegnosa scoperta
Restringimento uretrale
Uretrite cronica ribelle
Cistite cronica Goccetta
Prostatite, Bruciore = Catarro vescicale

Ognuno potrà curarsi da se stesso senza trascurare le proprie occupazioni coi CILINDRI URETRALI BALSAMICI TORRESI confezionati con burro di cacao medicato, app. a brev. dal R. Governo, premiati con medaglia d'oro. Gli unici che medici e specialisti ed umanità riconoscono come il più pratico e razionale metodo di cura, che porta il rimedio direttamente ad un prolungato contatto con le parte malate. Essi uniscono l'azione chimica alle meccaniche, per la loro flessibilità e superficie liscia, untuosa, si adattano meravigliosamente alle varie sinuosità del canale uretrale senza destare un sofferenza di sorta. S'introducono nell'uretra nella ore di riposo, ove, dopo cinque minuti, si fondono completamente, riducendo in brevissimo tempo l'uretra allo stato normale.

Astuccio per una cura completa lungo cm. 12, L. 5; lungo cm. 20, L. 7,50, inveterata dell'uretra. Per Posta, cent. 30 in più.

Pillole Khu, e Iniezione Indiana di effetto prodigioso in qualsiasi blenorragia, perdite bianche e catarri della vescica. **Guarigione garantita in 5 giorni.** 20 mila attestati spontanei da ogni nazione.

Opuscolo e consulto *gratis* per lettera. Dirigersi all'inventore G. TORRESI, Farmista Farmacia e Laboratorio Chimico, via Magenta, 29-31, **Roma.** — A **Torino:** Farmacia Centrale, via Roma, 27; Stabilimento Schiapparelli. — Farmacia Internazionale, via Roma, 27. 140

D'ORA INNANZI
I GRANDI MAGAZZINI
E. BIANCHI
Via Viotti, 4, Torino
un giorno della settimana porranno in vendita un ARTICOLO di indiscutibile utilità alla metà del suo valore
ATTENTI al giorno della vendita
16411

PEI VOSTRI CAPELLI USATE SOLTANTO il Maraviglioso PETROLIO HAHN
TESORO DELLA CAPIGLIATURA
INGROSSO: F. VIBERT, LIONE (FRANCIA)

POSATE ALPACCA metallo bianco inalterabile
POSATE ARGENTATE FORTE
finissime per Ristoranti, Collegi e famiglie.

POSATE in stile antico e moderno: Cassetto con servizi per 6 o 12 persone, adatte per regali, sempre pronte al
Magazzino Moderno — TORINO —
Via Lagrange angolo via Cavour.
G. CAUDANO e C. - Piazza Carlo Felice, n. 10 4057

SEGRETO
per far crescere i capelli, barba e baffi in pochissimo tempo. Pagamento dopo il risultato. Da non confondersi con i soliti imbrogli. 131
GIULIA CONTE, Corso, N. 19, NAPOLI.

In guardia dalle imitazioni! Esigete il nome e la marca «Croce Stella»
BRODO MAGGI in DADI
Il vero brodo genuino di famiglia
Per un piatto di minestra (brodo) centesimi 5
nei buoni salumai e droghieri

ALL'ANCORA
Via Garibaldi ang. via S. Tomaso
Sono arrivate le NOVITA'
NASTRI-FIORI-TULLI-PIZZI
Mussole, Ricami, Entarie
SOTTANE CONFEZIONATE